Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 16 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8425 nuova serie Fondazione 1881

SPAVENTOSA GIORNATA DI SANGUE VOLUTA DAI TERRORISTI PALESTINESI NEL 26° ANNIVERSARIO DELLO STATO EBRAICO

I fedain sfogano la furia omicida contro sedici ragazzi in Israele

Tre guerriglieri, dopo aver ucciso quattro persone, hanno occupato una scuola prendendo in ostaggio novanta studenti
Soldati all'assalto dopo tredici ore di trattative: Tel Aviv aveva accettato le condizioni ma la situazione è precipitata

Tel Aviv, 15

Oggi, ventiseiesimo anniversario della sua fondazione, Israele ha vissuto la più sanguinosa giornata della sua contrastata esistenza: i fedain sono passati all'attacco occupando una scuola e prendendo in ostaggio novanta ragazzi; dopo tredici ore di trattative, e quando il governo israeliano aveva già deciso di accettare le condizioni dei terroristi, la situazione è precipitata, c'è stata una sparatoria al termine della quale si contavano sedici morti e settanta feriti e tre terroristi uccisi.

Prima dell'agghiacciante fatto, accaduto a Maalot, paese a soli otto chilometri dalla frontiera con il Libano, i tre guerriglieri avevano attaccato un autobus di lavoratrici, uccidendo una donna e ferendone altre sette; poi i terroristi avevano massacrato una famiglia di tre persone che dormivano in una casa accanto alla scuola, infine hanno attaccato l'edificio scolastico nel quale erano ospitati un centinaio di ragazzi, fra i 15 e i 17 anni, che stavano effettuando una gita nella Galilea occidentale.

Il comando militare ha dato il seguente resoconto delle uccisioni: 16 morti sono stati contati nella scuola; una coppia di sposi e un loro bambino sono stati uccisi in un appartamento vicino (la donna era incinta di sette mesi); una donna araba è rimasta uccisa in un'imboscata a un autobus; un soldato israeliano è stato ucciso da un colpo sparato dai terroristi prima dell'assalto; infine i tre terroristi, uccisi a colpi d'arma da fuoco.

Nel corso della terribile giornata è stato anche annunciato che a Gerusalemme sono stati trovati tre razzi «Katiuscia», di fabbricazione sovietica, già innescati e pronti a essere lanciati: uno era puntato sull'hotel Re Davide, dove alloggia il segretario di stato americano, Kissinger. Infine viene segnalato un attentato contro le raffinerie a Nord di Haifa. Il terribile gesto dei fedain nella scuola di Maalot, oltre a provocare un'ondata di terrore nel Libano, dove si afferma che i terroristi non sono partiti da quel territorio, ha gettato nella costernazione Israele e ha bloccato la missione di pace che Kissinger stava portando faticosamente avanti da molti giorni.



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Un soldato ferito nella sparatoria con i terroristi viene portato da un commilitone. Sullo sfondo la tragica scuola

LA PAURA DEL LIBANO

Beirut, 15

Il primo ministro libanese Takieddin El Solh ha diffuso una dichiarazione in cui nega che i guerriglieri palestinesi responsabili dell'attacco a Maalot si siano infiltrati dal Libano meridionale. Dopo aver affermato che ogni azione di guerriglieri nella parte settentrionale di Israele viene automaticamente attribuita dagli israeliani a elementi infiltratisi dal Libano, senza nemmeno indagare, Takieddin Solh ha sottolineato che Maalot dista otto chilometri dal confine, il quale per di più è reso impenetrabile da reticolati elettrificati e altri congegni.

«I funzionari israeliani non vogliono ammettere la loro incapacità di scoprire operazioni (di guerriglieri) all'interno dei territori occupati, non vogliono ammettere il loro fallimento di fronte all'opinione pubblica israeliana e quindi si servono del Libano come capro espiatorio — ha aggiunto Solh. — Ma Israele non può tener celata per sempre la verità».

Dal canto suo il governo israeliano ha accusato il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di incoraggiare gli atti terroristici dei palestinesi contro lo stato ebraico. Yakov Morris, portavoce della delegazione israeliana all'ONU ha detto tra l'altro: «La risoluzione del Consiglio di sicurezza sul massacro di Kiryat Shmonel: (a proposito del quale il Consiglio stesso censurò Israele per l'azione di rappresaglia compiuta in Libano un mese fa in seguito all'ecidio) ha semplicemente incoraggiato i terroristi palestinesi».

Frattanto il dramma di Maalot ha indotto il segretario di stato americano a rinunciare per oggi alla partenza per Damasco. Henry Kissinger ha detto a un giornalista che aspetterà fino a domani per dare al governo israeliano altro tempo per concertare il suo atteggiamento sui disimpegno degli eserciti nel Golan. A proposito della criminale vicenda McCloskey ha letto questa dichiarazione di Kissinger: «Il governo degli Stati Uniti condanna energicamente questa insensata azione. La violenza come questa non serve nessuna causa ma mina le prospettive di pace in questa regione. Inoltre noi riteniamo che sia tempo che tutti i governi responsabili facciano sapere che, quali che siano le loro divergenze politiche, questi atti disumani devono essere condannati e coloro che li attuano perseguiti severamente».

(*Ansa - Reuter - Upi - Ap*)



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Si portano in salvo i feriti al termine dell'allucinante scontro fra terroristi e soldati israeliani. Davanti una giovane donna, dietro uno dei vari ragazzi presi in ostaggio

UNA ANGOSCIOSA DECISIONE PRESA D'ACCORDO CON RUMOR E TAVIANI

Leone non può accogliere il messaggio di Mario Sossi

Ritenuto inammissibile trattare con le «Brigate rosse» - Occorre impedire che dilaghino sfiducia e insicurezza nei cittadini - Nuovo disperato telegramma della signora Sossi al Papa

Roma, 15

Il governo, d'intesa con la presidenza della Repubblica, ha confermato l'inammissibilità di aprire una trattativa con le «Brigate rosse» e discutere la loro richiesta di uno scambio di Sossi con i detenuti della banda «22 Ottobre». Questa conferma si è avuta in seguito al messaggio inviato dal magistrato prigioniero al Capo dello Stato.

Il sen. Leone ha ricevuto stamane al Quirinale il presidente del Consiglio Rumor e il ministro degli interni Taviani. Successivamente, Leone si è consultato con il vicepresidente del Consiglio della magistratura Bosco. Secondo alcune indiscrezioni, si è manifestata una coincidenza di punti di vista sulla necessità imprescindibile di tutelare l'autorità dello Stato e di combattere la criminalità senza pressioni e rinunce. Dopo questa serie di colloqui, è stata diramata la seguente dichiarazione del capo del servizio stampa del Presidente della Repubblica:

«In relazione all'appello rivolto al Capo dello Stato dal dott. Mario Sossi, è noto che il Presidente della Repubblica fin dal primo momento ha valutato e fatto valutare ogni aspetto dell'angoscioso problema. Il Presdiente rinnova a Mario Sossi — magistrato che ha compiuto il suo dovere con imparzialità e con coraggio — il senso della sua profonda solidarietà in questo momento drammatico. Si augura che negli autori del criminoso e assurdo disegno prevalga finalmente il senso di elementare umanità. Il Presidente della Repubblica non può che riaffermare che la dignità dello Stato e delle sue istituzioni deve essere comunque salvaguardata, anche perché nei cittadini non dilaghino sfiducia e insicurezza, che sono i germi della dissoluzione di ogni civile convivenza».

A Genova, la signora Grazia Sossi, appreso dall'avv. Francesco Marcellini, il contenuto della risposta del Presidente della Repubblica, al messaggio inviato ieri dal marito, è stata colta da una crisi: «Questa risposta — ha spiegato l'avvocato Marcellini — ha il sapore di una sentenza. Stiamo tentando in tutti i modi di risolvere questa drammatica situazione, ma ciò diventa sempre più difficile. Uno dei pochi elementi positivi, che ha però fondamentale importanza — ha proseguito — è il contatto quasi continuo che riusciamo a mantenere con i rapitori e con Mario Sossi, tramite la stampa. Non bisogna chiudere nessuna porta in un momento come questo». Congedando i giornalisti, l'avv. Marcellini ha annunciato che domani potrebbe essere avanzata una nuova proposta per il proseguimento delle trattative.

Successivamente si è appreso che la signora Sossi ha inviato un altro telegramma al Papa, nel quale si legge: «Santità, sono stata abbandonata da tutti. La supplico, mi aiuti a pregare per la salvezza di mio marito».

Oggi c'è stato un incontro tra i giornalisti e il procuratore generale Francesco Coco. Questi, riferendosi all'ultimo messaggio di Sossi, ha detto: «In astratto, un uomo che da 25 giorni si trova in questa forma di carcere, può fare qualsiasi cosa». Dopo aver precisato di non avere elementi per giudicare, il dott. Coco ha aggiunto: «Io presumo che qualunque messaggio provenga da una persona in quelle condizioni non sia un messaggio spontaneo».

Circa il suo atteggiamento alla luce degli ultimi avvenimenti, il procuratore generale ha detto: «Quello che dovevo dire dal punto di vista umano e da quello giuridico l'ho già detto. Non ho nient'altro da aggiungere». Quindi ha espresso il suo pensiero affermando che «cedere al ricatto non significa salvare la vita di Sossi. Anzi...».

Al dott. Coco è stato allora chiesto se in occasione delle indagini che Sossi ha condotto sul «Gruppo 22 Ottobre», egli, allora procuratore capo, abbia dato direttive ben precise. «Non posso rispondere — ha detto Coco — altrimenti dovrei dire cose del tutto inesatte, perché non posso ricordare a distanza di tempo quale sia stato l'oggetto dei colloqui con il collega Sossi. Certo è che io per la mia parte, come capo, e Sossi per la sua parte di sostituto, abbiamo, insieme, applicato la legge».

«Secondo lei — è stato domandato — che cosa vuol dire Sossi quando parla di "fatti nuovi" che potrebbero emergere sul processo al "22 Ottobre"?». «Rifiuto ogni dialogo su questo tipo di messaggio». «Il dott. Sossi — è stato domandato ancora — dice anche che nessuno degli "intransigenti" si è offerto di sostituirlo nella "prigione del popolo", pensa alludesse a lei?». «Non so se alludeva a me — ha detto il magistrato — comunque io sono qui. Chiunque, se volesse, potrebbe uccidermi».

R. R.

L'AGGHIACCIANTE CARNEFICINA

Tel Aviv, 15

L'attacco a Maalot è avvenuto verso le tre e mezzo del mattino. Tre fedain, armati di mitra e bombe a mano, dopo aver seminato sangue e terrore in un autobus di lavoratrici e dopo aver massacrato le quattro persone, sono penetrati nella scuola. Alcuni dei ragazzi e un paio di insegnanti sono riusciti a fuggire e a dare l'allarme, mentre sono rimasti nelle mani dei criminali novanta giovani. Poco dopo l'attacco i terroristi hanno affidato a un ragazzo una lettera per le autorità israeliane, in cui si chiedeva la liberazione di ventitré palestinesi prigionieri nelle carceri di Israele e la mediazione degli ambasciatori francese e romeno. I due diplomatici avrebbero dovuto farsi riconoscere con una parola d'ordine che sarebbe stata loro comunicata attraverso il comando generale del «fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina».

L'ultimatum scadeva alle diciotto, pena di morte di tutti gli ostaggi: la scuola sarebbe stata fatta saltare. Fra i detenuti per i quali era stata richiesta la liberazione era anche il giapponese Okamoto, l'unico superstite del sanguinoso attacco all'aeroporto di Lod, di due anni fa, che sta scontando una condanna all'ergastolo. I due ambasciatori avrebbero dovuto recarsi a Maalot e poi scortare i fedain fino a Damasco, su un aereo che doveva essere messo a disposizione dal governo israeliano.

Questa sera alla televisione Golda Meir, dopo aver reso noto il terribile bilancio di sangue, ha affermato che: «Noi avevamo deciso di non mettere in pericolo la vita dei nostri ragazzi e di liberare i ventitré detenuti chiesti dai fedain in cambio dei loro ostaggi. Noi avevamo accettato di negoziare tramite gli ambasciatori di Francia e di Romania, ma la parola d'ordine che doveva permettere a questi ambasciatori di essere identificati dai fedain non è arrivata, e quindi non ci sono stati negoziati. Alle 15, l'ambasciatore di Francia si è recato a Maalot, ma non è riuscito ad avere un contatto con i fedain. Verso la stessa ora l'ambasciatore di Romania ci ha fatto sapere che, su richiesta del rappresentante dell'organizzazione di Hawatweh a Bucarest, egli solo era abilitato a condurre i negoziati».

La signora Meir ha così proseguito: «Nello stesso tempo i fedain annunciavano da Bucarest che l'ambasciatore avrebbe ricevuto la parola d'ordine soltanto quando i ventitré detenuti liberati dalle carceri israeliane sarebbero giunti a Nicosia o a Damasco. Erano le 17 e non c'era materialmente la possibilità di fare questo, in quanto i fedain di Maalot si rifiutavano categoricamente di prolungare il termine fissato con il loro ultimatum che scadeva alle 18 e riaffermavano che avrebbero fatto saltare in aria la scuola e tutti i loro occupanti all'ora prevista. Alle 17.20, col cuore stretto, abbiamo quindi dovuto decidere di dare l'assalto per salvare quelli che potevano essere salvati.

«I fedain, feriti sin dall'inizio dell'attacco, non hanno potuto eseguire la loro minaccia di far saltare la scuola. Essi hanno però avuto abbastanza forza per lanciare bombe e sparare sui giovani con i risultati terribili che noi sappiamo ora. Tutto il paese condivide il lutto delle famiglie. Non so se gli arabi ci lasceranno vivere in pace, ma so che qualsiasi governo farà il necessario per legare le mani a tutti coloro che uccidono i nostri bambini e i nostri cittadini».

L'esercito ha attaccato meno di mezz'ora prima che scadesse l'ultimatum dei guerriglieri, i quali avevano minacciato di far saltare l'edificio. Pochi secondi prima che gli israeliani, con una manovra avvolgente facessero irruzione nella scuola, i terroristi, attraverso un megafono avevano gridato: «Le 18 si avvicinano. Abbiate pietà dei vostri figli. Ricordate i vostri figli».

I giovani erano nelle mani dei tre terroristi da 13 ore, e quando essi si sono accorti che gli israeliani avrebbero cercato di risolvere la situazione con una prova di for-

Continua in 2.a pagina

L'AZIONE RIVENDICATA DAL FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE DI LIBERAZIONE DELLA PALESTINA

Tutti giovani e nati in Israele i tre feroci terroristi di Maalot

Aveva 27 anni il più anziano, sposato e padre di un bambino, 22 il secondo, già noto alle autorità e solo 20 l'ultimo del gruppo - Fra gli altri doveva essere liberato Okamoto - Lunga scia di sangue

Beirut, 15

In un «comunicato sulla fase finale dell'operazione di Maalot», il «Fronte democratico popolare di liberazione della Palestina» fornisce i nomi e le biografie dei tre guerriglieri che hanno partecipato all'attacco contro il villaggio di Maalot, e che sono rimasti uccisi:

Ali Ahmad Hassan, soprannominato Lino, nato ventisette anni fa a Haifa. Nel 1969, si unisce alle file del «Fdplp» e compie molto presto numerose operazioni nei territori occupati. Nel giugno 1970, lascia i territori occupati e si reca in Giordania, dove è arrestato e incarcerato nella prigione centrale di Amman. Era sposato e padre di un bambino;

Ahmad Saleh Nayef, soprannominato Harbi (guerriero), il prediletto del gruppo, nato a Beit Hinina, nei pressi di Gerusalemme, nel 1954. Nel 1969, aderisce al «Fdplp» e in seguito partecipa a numerose operazioni militari a Gerusalemme e a Naplouse (Cisgiordania);

Ziad Abdel Rahim, soprannominato «Kamel Hassan», nato nel 1952 nel villaggio di Oukeik (Cisgiordania). Diventa membro del «Fdplp» nel 1970, e ben presto gli viene affidato l'insarico di portare a termine operazioni nei territori occupati. Arrestato numerose volte dalle autorità israeliane, ha passato più di tre anni in prigioni israeliane. «Kamel Hassan» era anche il capo di numerose cellule della resistenza incaricate di operare all'interno dei territori occupati.

A Tel Aviv, intanto, si sostiene che Kozo Okamoto, il giapponese superstite dell'attacco terroristico perpetrato due anni fa nell'aeroporto di Tel Aviv, probabilmente non è a conoscenza del tentativo posto in essere dai guerriglieri arabi per ottenere la sua liberazione. Okamoto è detenuto della prigione di Ramle, e gli vengono censurate tutte le notizie dall'esterno.

L'azione terroristica di Maalot è stata compiuta a due anni di distanza dall'incursione effettuata da Okamoto e altri due giapponesi nell'aeroporto della capitale e conclusasi con la morte di 26 persone e il ferimento di altre 70. La liberazione di Okamoto è già stata chiesta dai terroristi protagonisti dell'attentato di Monaco, del settembre del 1972, e da una squadra di guerriglieri che tre mesi dopo hanno occupato con sei ostaggi l'ambasciata israeliana di Bangkok. Anche vari dirottatori hanno tentato, ma senza successo, di ottenerne il rilascio.

Il giapponese è considerato una sorta di eroe in tutto il mondo arabo, essendo stato membro della prima squadra suicida comparsa sulla scena del conflitto arabo-israeliano. Okamoto è stato condannato all'ergastolo e solo da poco sembra aver accettato il tipo di vita impostogli dal carcere.

Ed ecco infine l'elenco delle più gravi azioni terroristiche compiute in Israele:

22 novembre 1968 — Una bomba esplode nel mercato all'aperto di Gerusalemme uccidendo 12 persone e ferendone 52.

21 febbraio 1969 — Una bomba uccide due persone e ne ferisce 8 in un supermercato nel centro di Gerusalemme.

22 ottobre 1969 — Esplosivi distruggono diverse case di Haifa. Ci sono due morti e 18 feriti.

22 maggio 1970 — Terroristi operanti da una zona lontana colpiscono con bazooka un autobus al confine libanese, uccidendo 12 persone e ferendone 22, in massima parte bambini.

6 novembre 1970 — Due esplosivi alla stazione centrale degli autobus di Tel Aviv: due morti e 24 feriti.

7 luglio 1971 — Razzi Katiuscia colpiscono per la prima volta la zona centrale di Israele; erano diretti contro un sobborgo di Tel Aviv. Quattro morti e 18 feriti.

30 maggio 1972 — Attacco all'aeroporto Lod, di Tel Aviv: 26 morti e una settantina di feriti (l'attentato più grave).

4 dicembre 1973 — Un arabo lancia una bomba a mano in una via della città vecchia di Gerusalemme: diciotto soldatesse rimangono ferite.

5 aprile 1974 — Una bomba esplode a bordo di un autobus a Tel Aviv uccidendo una persona e ferendone altre quattro.

11 aprile 1974 — Tre guerriglieri penetrano in un appartamento di Qiryat Shmonah e uccidono 18 israeliani.

SCONTRI NEL GOLAN e bombe sul Libano

Damasco, 15

Un comunicato militare riferisce a Damasco che i duelli di artiglierie tra siriani e israeliani sono proseguiti per tutta la notte sul monte Hermon e oggi si sono estesi ad altri settori del fronte del Golan. Dal canto suo Tel Aviv annuncia che l'aviazione israeliana è intervenuta sul fronte del Golan attaccando posizioni siriane a Sud del saliente conquistato da Israele nella guerra di ottobre. Tutti gli aerei sono rientrati indenni alla base.

Beirut ha riferito che artiglierie e aerei israeliani hanno attaccato alcune zone del Libano meridionale nel primo pomeriggio di oggi (era locale) danneggiando tra l'altro linee ad altra tensione lungo la strada tra Bint e Gebel Yaroun. Tel Aviv ha precisato che l'aviazione militare israeliana ha bombardato nel primo pomeriggio di oggi basi di palestinesi nel territorio del Libano meridionale detto «Fatahland». Anche in questa azione tutti gli aerei sono tornati alla loro base. (*Ansa - Afp - Upi*)

ZONA B: RISPOSTA JUGOSLAVA ALL'ULTIMA NOTA ITALIANA

PER BELGRADO È «CONFINE» LA LINEA DI DEMARCAZIONE

Escluse trattative in merito - Ancora assurde accuse a Roma di voler attentare all'integrità e sovranità della Jugoslavia

Belgrado, 15

Il vicesegretario federale agli esteri Jaksa Petric ha consegnato oggi all'ambasciatore d'Italia a Belgrado Walter Maccotta una «nota verbale» in risposta alla «nota verbale» italiana del 16 aprile.

Nella nota jugoslava si dichiara che «la nota italiana del 16 aprile scorso rappresenta ancora un tentativo di giustificare l'attacco contro l'integrità e sovranità della Jugoslavia effettuato con le precedenti note italiane». La nota del governo italiano — si aggiunge — è perciò «inaccettabile come risposta alla precedente nota jugoslava; essa elude la causa fondamentale che ha provocato la crisi nei rapporti italo-jugoslavi e che consiste nelle affermazioni contenute nella nota italiana dell'11 marzo scorso e secondo la quale parti integranti del territorio jugoslavo sono invece territorio italiano». Belgrado accusa quindi il governo di Roma di «aver tentato, con le costruzioni giuridiche non fondate e con le interpretazioni arbitrarie del Trattato di pace e del Memorandum d'intesa di Londra, di giustificare le pretese sui territori jugoslavi».

La nota jugoslava richiamandosi al primo punto dell'articolo 21 del Trattato di pace crede di poter concludere che «la sovranità italiana è cessata su tutto il Territorio libero di Trieste con l'entrata in vigore del Trattato stesso, e che la sovranità italiana sul detto territorio non esisteva nel momento della firma del Memorandum d'intesa di Londra».

Dopo aver citato altri paragrafi del Trattato di pace e del Memorandum di Londra, allo scopo di provare che già nel momento della firma del documento di Londra era stata usata l'espressione «confine» e non «linea di demarcazione», la nota jugoslava dichiara che «il Memorandum di Londra ha fissato il confine definitivo tra l'Italia e la Jugoslavia» e ha instaurato la sovranità jugoslava e quella italiana sui relativi territori, e perciò questo «confine» non può «essere l'oggetto delle trattative».

Il governo jugoslavo inoltre accusa quello italiano di «aver tentato, con la tesi sulla linea di demarcazione, mascherare le pretese territoriali, ciò che è in contraddizione sia con il Trattato di pace e con il Memorandum, sia con le dichiarazioni del governo italiano sul rispetto dell'integrità territoriale della Jugoslavia». Petric ha soggiunto che il governo jugoslavo respinge nel modo più risoluto il tentativo del governo italiano di negare alla Jugoslavia il diritto di esercitare le prerogative sovrane sul suo territorio, e considera ogni tentativo del genere una grossolana interferenza negli affari interni della Jugoslavia e un attacco contro la sua integrità nazionale e territoriale.

La nota così conclude: «Lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato rappresenta un fattore permanente della politica jugoslava, che ha sempre dato un grande contributo a tali rapporti con l'Italia. Però, tali rapporti e la collaborazione possono svilupparsi soltanto sulla base del reciproco rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità. Su tale base la Jugoslavia è sempre disposta a risolvere, tramite accordi, tutti i problemi che riguardano lo sviluppo della collaborazione, convinta che questo corrisponde anche agli interessi dell'Italia». (*Ansa - Ap*)

PAOLO VI ESPRIME SDEGNO E RACCAPRICCIO

È un'azione che ripugna alla coscienza dell'umanità

Roma, 15

La viva deplorazione per la «terribile aggressione» che ripugna alla coscienza dell'umanità, e il raccapriccio e lo sdegno per la soppressione di vite innocenti verificatosi in Israele ad opera di guerriglieri palestinesi sono stati espressi da Paolo VI e da un autorevole corsivo pubblicato sulla prima pagina dell'«Osservatore romano».

In un telegramma inviato al delegato apostolico di Gerusalemme, monsignor Pio Laghi, il segretario di stato, cardinale Villot, dice: «Santo Padre, vivamente addolorato per il gravissimo atto di violenza verificatosi oggi a Maalot, che egli profondamente deplora come ripugnante alla coscienza dell'umanità, e nella particolare preoccupazione per la sorte di tanti innocenti ragazzi, incarica Vostra Eccellenza di fare pervenire a codeste autorità e, per loro tramite, alle famiglie in pena, l'espressione della sua cordiale partecipazione alla loro angoscia e l'assicurazione della sua preghiera all'Altissimo, mentre rivolge pressante appello perché sia evitato altro spargimento di sangue e perché i giovani ostaggi possano essere restituiti senza indugio e indenni alle loro case».

Nel corsivo dell'«Osservatore Romano» è detto: «Il raccapriccio è pari solo allo sdegno e alla condanna per la soppressione di vite innocenti, mentre l'anima trepida per la minaccia che ancora incombe sui numerosi ostaggi. In questa terribile aggressione, strazia e offende ogni particolare: la sorpresa agli ignari membri di una famiglia inerme; la cattura dei fanciulli nel momento di una loro serena trasferta scolastica; il farne oggetto di scambio di un brutale ricatto. Ancora una volta sorge la più severa condanna per le ideologie e i metodi della violenza e le loro spietate conseguenze. La causa della pace, tanto pertinacemente perseguita e invocata dagli stessi popoli in conflitto, soffre di questi gesti crudeli che speriamo non abbiano a turbare le speranze di riconciliazione».

(*Italia*)

MORO SI RECHERA' a Budapest e a Sofia

Roma, 15

Il ministro degli esteri, on. Moro, su invito del ministro degli esteri d'Ungheria, Puja, si recherà in visita ufficiale a Budapest dal 23 al 26 maggio. Successivamente l'on. Moro, su invito del ministro degli esteri di Bulgaria, Mladenov, si recherà in visita ufficiale a Sofia dal 26 al 28 maggio. (*Ansa*)

IMPORTANTI DIRETTIVE DALLA RIUNIONE TRA RUMOR E I «FINANZIARI»

DOMENICHE LIBERALIZZATE MA LA BENZINA AUMENTERÀ

Lo scatto, a brevissima scadenza, dovrebbe essere di 20 o 30 lire - All'esame della commissione Sarti i limiti di velocità e gli orari di chiusura dei negozi In materia di prezzi sarà aumentata la gamma dei prodotti sottoposti al CIP

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Da domenica sarà liberalizzata la circolazione automobilistica privata, ma sono allo studio nuove e pesanti misure alternative di austerità che entreranno in vigore probabilmente subito dopo l'estate. Trovano conferma le voci di un nuovo aumento del prezzo della benzina a brevissima scadenza e dovranno essere prese decisioni che imporranno ancora di più a tutti noi di stringere la cinghia. E' quanto si può dedurre da una lunga riunione interministeriale presieduta oggi da Rumor, da un documento con cui la commissione esecutiva della comunità economica europea ha chiesto all'Italia una politica economica e monetaria «più severa» e da una serie di studi predisposti dai ministri competenti in materia di austerità e di prezzi.

Vediamo i vari problemi nei particolari. Rumor, anche in preparazione dell'incontro di domani con i sindacati, ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato Colombo, Tanassi, Giolitti, De Mita, Gullotti e Bisaglia. A conclusione dell'incontro, protrattosi per oltre 4 ore, Tanassi ha affermato: «Credo che l'orientamento sia di liberalizzare la circolazione da domenica prossima; comunque la decisione è stata demandata al presidente del Consiglio». Il ministro ha anche precisato che la prossima settimana si riunirà il consiglio dei ministri e in questa sede sarà varata la nuova disciplina dell'austerità.

In altre parole per la sospensione del criterio del pari e dispari per la circolazione dell'auto la decisione sarà rimessa alla commissione presieduta dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Sarti, la cui riunione è in programma per domani o, più probabilmente, venerdì. La commissione esaminerà anche le altre proposte, già formulate in sede tecnica, e cioè misure che scoraggino il traffico privato nei centri storici e il problema del limite di velocità su strade e autostrade.

In proposito i pareri sono molto discordi, poiché, se da alcuni ministeri si propone di mitigare un po' il rigore delle misure in vigore (e cioè il limite di 100 km/h per le strade ordinarie e di 120 km/h per le autostrade) altre fonti ministeriali propongono di lasciare invariate le attuali disposizioni e, anzi, di introdurre sistemi per un maggior controllo dei limiti stabiliti. La commissione dovrà anche discutere il problema degli orari dei negozi. Proprio oggi la Confcommercio ha inviato un telegramma al «grave disagio» dei commercianti per l'obbligo della chiusura anticipata dei negozi.

Se le decisioni della commissione Sarti potranno portare un sospiro di sollievo, almeno per questa estate, sarà la prossima riunione del consiglio dei ministri, in programma per martedì o mercoledì, a ricordare agli italiani che bisogna stringere la cinghia. E, infatti, il governo adotterà, con ogni probabilità, le decisioni relative all'aumento del prezzo della benzina (20 o 30 lire in più al litro) anche se ancora contrastanti sono in merito i pareri tra i ministri. Il governo dovrà poi decidere la nuova disciplina di limitazione dei consumi energetici, che prevede notevoli restrizioni dell'uso del carburante per riscaldamento. Ce lo ha ricordato — come si è detto — proprio la commissione esecutiva della comunità economica europea con un documento inviato all'Italia nelle ultime 24 ore, del quale riferiamo in altra parte del giornale.

La Cee ha, in pratica, sollecitato il nostro governo ad attuare una politica economica monetaria ancora più severa di quella delineata nella lettera di intenti del fondo monetario internazionale. Tutto ciò vuol dire, in primo luogo, che l'Italia non è in condizioni di rinunciare all'austerità. Il discorso naturalmente si lega alla politica che il governo intende portare avanti per mantenere alto il livello dei finanziamenti alla produzione, sia pure attraverso una maggiore selettività nella loro erogazione.

In questo difficile contesto economico s'inserisce il problema dei prezzi. In proposito gli uffici tecnici della programmazione hanno predisposto una serie di documenti che domani saranno sottoposti al vaglio dei sindacati. In linea di massima si può dire che l'orientamento del governo prevede interventi volti a regolare la dinamica dei prezzi dei prodotti agricoli fondamentali e a bloccare le spinte speculative; nonché un ampliamento della gamma dei prodotti «chiave» da sottoporre alla disciplina Cip.

E' anche prevista una normativa diversa tra prezzi amministrati (i beni cioè i cui prezzi sono sottoposti a disciplina Cip; i beni «sensibili» con i controlli sui listini delle aziende; e i beni «liberali», i cui prezzi risulteranno dal libero gioco del mercato). Si tratta, allo stato dei fatti, solo di proposte che dovranno essere ampiamente discusse prima di tradursi in linee operative.

Roberto Perugini

GLI ISRAELITI DI ROMA

Telefoto Ansa

Roma — Un gruppo di israeliti protesta davanti alla Sinagoga del Lungotevere Cenci contro il sanguinoso attacco condotto dai tre terroristi palestinesi nella scuola di Maalot

La carneficina

za, hanno cominciato a sparare contro gli studenti. La sparatoria è durata una decina di minuti, ma è stato un inferno. I soldati israeliani, dopo avere aperto il fuoco da un lato della scuola hanno sfondato un accesso dal lato opposto, sorprendendo i terroristi. Sono stati impiegati anche razzi e bazooka. L'assalto vero e proprio è durato non più di 30 secondi quando si è concluso i giornalisti presenti, che venivano tenuti a distanza, hanno sentito gridare: «L'edificio è nelle mani dell'esercito questo è ormai certo».

Il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, generale Mordechai Ghur, ha dichiarato questa sera alla radio che «I tre feddayin avevano annunciato che avrebbero fatto saltare la scuola, con tutti quanti vi si trovavano, all'ora limite fissata dall'ultimatum, cioè alle 18. Ci restava pochissimo tempo e noi abbiamo dovuto sferrare l'assalto. Sebbene le perdite ci sembrino molto pesanti, noi abbiamo potuto salvare la maggior parte di quei 90 ragazzi i quali correvano il rischio di morire tutti».

Il problema più grave sul piano tattico — ha detto ancora il capo di stato maggiore — era l'occupazione dei locali abbastanza rapida da mettere subito i tre fedain in condizioni di non nuocere; ma essi hanno subito incominciato a gettare bombe a mano sui ragazzi provocando morti e feriti. E' stato però possibile togliere i cavi di alcune cariche esplosive disposte in varie stanze. Sempre secondo il generale Ghur, due palestinesi sono stati uccisi all'inizio dell'attacco mentre il terzo, prima di essere colpito a morte, ha continuato per vari minuti a sparare e lanciare bombe.

Questa sera anche il ministro per le informazioni, Peres, ha confermato che la decisione dell'assalto è stata presa solo all'ultimo, quando è risultato impossibile stabilire contatti con i guerriglieri, i quali, d'altra parte, si erano rifiutati di ritardare la scadenza dell'ultimatum di 30 o di 45 minuti. D'altra parte, le autorità israeliane avevano constatato che i due ambasciatori incaricati di interporre i loro buoni uffici non erano investiti di poteri per trattare. A questo punto, il governo israeliano ha deciso di fare ciò che era nelle sue possibilità.

Dal canto loro, i portavoce del «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina», cioè dell'organismo che ha rivendicato la responsabilità dell'episodio di Maalot, hanno sostenuto questa sera che l'edificio scolastico è saltato in aria quando le truppe israeliane sono passate all'attacco. «E' accaduto un disastro — essi hanno detto — e la responsabilità per le conseguenze spetta a Israele. Quando le truppe israeliane hanno lanciato l'attacco contro il luogo dove si trovavano i nostri eroi, il luogo stesso è saltato in aria con tutti i suoi occupanti. I dirigenti israeliani con tutta la loro arroganza sono responsabili di quanto accaduto».

Già in precedenza i portavoce della guerriglia avevano avvertito che l'edificio scolastico era minato. Questa sera, essi hanno riferito che tutti i guerriglieri operanti all'interno di Israele e nei territori occupati hanno confermato la volontà di continuare la lotta rivoluzionaria «per trascinare nel fango l'arroganza dei generali israeliani».

(Condensato Ansa - Reuter - Upi - Ap - Afp)

ULSTER: UCCISI due terroristi

Belfast, 15

I soldati britannici hanno ucciso due terroristi a Newry, una cittadina lungo il confine con la Repubblica irlandese. Secondo il resoconto fatto dalle autorità militari, la sparatoria nel corso della quale i due hanno trovato la morte è avvenuta in una fattoria isolata in cui un reparto di soldati ha scoperto un deposito di esplosivo e strumenti atti alla fabbricazione di bombe.

(Ap)

DA PARTE DELLE CORRENTI DI SINISTRA A SOLI DUE GIORNI DAL VOTO

SI PROFILA L'OFFENSIVA NELLA DC CONTRO FANFANI

Ha cominciato il basista Galloni con un duro attacco: «Si deve cambiare la dirigenza» Donat Cattin ha già radunato i suoi «amici» - Solo i dorotei sostengono per ora il leader

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

A due giorni dall'esito del referendum che ha fatto registrare una pesante sconfitta per la DC e, in particolare, per il suo segretario Fanfani, impegnatosi così attivamente nella campagna propagandistica, comincia a montare «l'ondata antifanfaniana». Ieri, nella riunione della giunta esecutiva, Fanfani ha invitato il partito a dedicare la sua attenzione alla scadenza elettorale del 16 giugno, che vedrà impegnati in Sardegna circa un milione di elettori. Evidentemente, il segretario del partito vuole una prova d'appello nel nuovo appuntamento con le urne.

I capi delle correnti di maggioranza sembrano disposti ad attendere questa scadenza, anche per non dare l'impressione di voler approfittare della situazione e muovere subito all'attacco, ma le correnti di sinistra (e in particolare basisti e forzanovisti) non sono dello stesso avviso, nell'evidente timore che il tempo giochi a favore del segretario politico, consentendogli un recupero. Chiaramente indicativa della volontà di battere il ferro finché è caldo è una dura presa di posizione con cui Galloni (uno degli esponenti della «base») ha oggi sparato a zero su Fanfani.

In una intervista rilasciata al settimanale «7 Giorni», che è ispirato da Donat Cattin, Galloni afferma l'esigenza che la DC ritrovi una linea politica nuova, ma «al contrario questa segreteria ha dato l'impressione e più che l'impressione di marciare a ritroso». «La gestione della campagna elettorale si è basata principalmente — secondo Galloni — su motivi vecchi, sulla paura, sull'anticomunismo, talvolta purtroppo sulla volgarità.

«Se la DC non trova una linea nuova, va verso l'isolamento. Sono conclusioni — sostiene ancora Galloni — che inevitabilmente portano a mettere in discussione prima o poi la leadership del partito. Non si tratta di fare il processo a chicchessia. Bisogna guardare avanti. La DC deve cambiare dirigenza, se questa non è stata capace di dire nulla di nuovo in dieci mesi in cui ha governato il partito, né sul piano politico, né su quello organizzativo, finendo a coinvolgere il partito in questa prova.

Galloni chiede dunque la sostituzione di Fanfani. Ora c'è da domandarsi: si tratta di una iniziativa personale oppure è stata sollecitata da altre forze all'interno della DC e all'esterno? Come si è accennato, non tutte le correnti sembrano propense a stringere i tempi, e anche le sinistre sono divise. Marcora — anch'egli basista e vicesegretario del partito — sarebbe decisamente contrario a ricercare in Fanfani il capro espiatorio.

Anche i morotei non porrebbero un «problema Fanfani», ma fanno considerazioni molto più a monte, che riguardano il modo di essere della DC, la sua capacità di presenza in un Paese che è profondamente cambiato, la sua strategia, i suoi rapporti con le altre forze politiche, i suoi rapporti con il Vaticano. Sono questi, secondo i morotei, i problemi molto grossi che la DC deve affrontare tutta insieme, ma non con spirito di rivincita o di vendetta. Perciò i morotei non si assocerebbero — almeno per ora — alla richiesta di Galloni.

Donat Cattin è su posizioni simili a quelle dell'esponente della sinistra di base; tuttavia, egli non ha preso una posizione esplicita, anche perché l'altro leader di «Forze nuove», cioè Vittorino Colombo, ha manifestato la sua solidarietà d.c. a Fanfani. Comunque, stasera stessa Donat Cattin ha confermato di non voler perdere la battuta. Ha, infatti, presieduto una riunione dei forzanovisti, svolgendo un'ampia relazione, in cui ha chiesto chiaramente una immediata discussione della linea portata avanti dalla segreteria del partito di questi mesi. Sulla relazione di Donat Cattin si è aperto un dibattito protrattosi fino a tarda notte.

Per i dorotei il presidente del gruppo Piccoli ha espresso ieri solidarietà al segretario e ha così bloccato eventuali reazioni.

Comunque, la situazione è aperta a eventuali nuovi sviluppi, anche se non immediati. La direzione della DC dovrebbe riunirsi martedì della prossima settimana, per discutere i risultati del referendum. In vista della riunione, non ancora convocata ufficialmente, Fanfani ha inviato una lettera a tutti i consiglieri nazionali e ai parlamentari del partito, per ringraziarli della partecipazione alla campagna elettorale e per rilevare che «spetta alla direzione valutare nel suo complesso lo svolgimento, le implicazioni, i risultati di un così insolito, caratteristico ed importante avvenimento». Evidentemente, il segretario democristiano invita tutte le correnti a discutere in direzione il «post-referendum», evitando sortite e mosse unilaterali.

R. P.

SEI CATEGORIE IMPEGNATE IN DIFFICILI VERTENZE

«Fermi» insegnanti edili e alimentaristi

Nella scuola l'astensione è limitata agli autonomi dello Snase In agitazione anche i benzinai, i braccianti e gli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Insegnanti, benzinai, edili, alimentaristi, braccianti e ospedalieri sono le maggiori categorie in fermento sul piano sindacale. Oltre 100 mila insegnanti della scuola elementare e della scuola media si asterranno domani e dopodomani dalle elezioni aderendo allo sciopero nazionale indetto dallo Snase (sindacato autonomo della scuola elementare) per il 16 e 17 maggio. La segreteria nazionale dello Snase ha nuovamente riconfermato la decisione dello sciopero «dopo aver tentato inutilmente di ottenere dal ministro Malfatti sostanziali modifiche dei contenuti più delicati dei decreti in attuazione dello stato giuridico della scuola».

Lo Snase ha anche rinnovato l'invito a partecipare alla azione sindacale agli insegnanti della scuola di ogni ordine e grado. Allo sciopero hanno già aderito — precisa lo Snase — anche iscritti ad altri sindacati della scuola che localmente avevano già attuato azioni sindacali per modificare i contenuti dei decreti. Lo Snase ha riconfermato, infine, il suo giudizio sul «carattere negativo dei decreti che sono stati messi a punto dal ministero, in aperta contraddizione con le indicazioni positive e innovative della legge delega per lo stato giuridico».

Per la vertenza dei benzinai il ministro dell'industria De Mita ha ricevuto il presidente nazionale della Figisc, D'Andrea, che gli ha esposto i problemi della categoria rimasti insoluti dopo gli ultimi provvedimenti adottati. In particolare il presidente della Figisc ha sollecitato il ministro perché siano date disposizioni per gli orari di lavoro, affidando la materia alle regioni, previe norme quadro generali, prese dopo la consultazione con i rappresentanti sindacali. Per quello che riguarda i distributori sulla rete autostradale, D'Andrea ha rilevato l'esigenza che venga loro riconosciuto il riposo settimanale e un orario di lavoro consono alle loro esigenze economiche, in armonia anche con quanto disposto dal recente contratto di lavoro per il personale dipendente. Il ministro De Mita si è riservato una risposta in base alla quale la categoria deciderà sul proseguimento dello sciopero.

Tra domani e dopodomani si asterranno dal lavoro circa 1 milione 350 mila dipendenti tra edili e alimentaristi. Gli alimentaristi domani scenderanno in sciopero per 24 ore per il rinnovo del contratto del primo raggruppamento di dipendenti comprendente i lattiero-caseari, le conserve animali, le centrali del latte, gli alimenti zootecnici, le specie avicole, e i dolciari, per un numero di 150 mila unità. Le trattative per il rinnovo del contratto del primo settore si erano interrotte il 18 aprile scorso a causa del rifiuto espresso dalla controparte di accettare alcuni punti qualificanti della piattaforma come la decorrenza del contratto unificato, l'allineamento salariale, l'orario di lavoro, la garanzia del salario, la classificazione unica, il superamento della stagionalità.

Gli edili, invece, si asterranno dal lavoro venerdì per sollecitare la soluzione dei problemi dell'occupazione, degli investimenti, dell'attuazione della legge per la casa e per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali. «Azioni concrete di lotta a sostegno della vertenza contrattuale saranno decise nei prossimi giorni dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati dei braccianti, metalmeccanici, chimici, alimentaristi edili e tessili. Lo annuncia un comunicato sindacale emesso sulle conclusioni dell'incontro avvenuto tra queste categorie e presieduto dai segretari generali Lama, Storti e Vanni, per discutere dei problemi dello sviluppo dell'agricoltura e della vertenza bracciantile.

Va segnalato, infine, che gli amministratori ospedalieri della Fiaro e le organizzazioni del personale ospedaliero Anaao, Flo, Ancfbo e Cida Sideo si incontreranno venerdì e sabato prossimi per proseguire l'esame del documento articolato che dovrà servire per la stesura definitiva del contratto di lavoro.

R. R.

OGGI A PALAZZO CHIGI L'ATTESO INCONTRO TRA GOVERNO E CGIL-CISL-UIL

PRETATTICA SINDACALE IN VISTA DEL «VERTICE»

Riserbo della federazione sulle richieste che comunque dovrebbero riguardare il Sud, i prezzi, i bassi redditi e l'agricoltura - Pronte le risposte di Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Governo e sindacati hanno oggi messo a punto le rispettive posizioni in preparazione del nuovo, importante incontro fissato per domani. La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil ha predisposto, questa sera, in una lunga riunione, le principali «mosse» per la «partita» di domani. Naturalmente non ha voluto svelare in anticipo il suo «gioco» — nessun comunicato, nessuna nota ufficiale — anche se non dovrebbe discostarsi troppo da quello reclamizzato da ogni singolo esponente confederale attraverso dichiarazioni o interviste. Le richieste prioritarie sulle quali domani l'esecutivo dovrà dare «risposte immediate e concrete» riguardano gli investimenti nel Mezzogiorno; il contenimento dei prezzi; la difesa dei redditi più bassi attraverso adeguate misure di sostegno; la soluzione dei problemi agricoli.

Quest'ultimo capitolo, soltanto ieri, dopo il vertice fra federazione unitaria e organizzazioni bracciantili e dell'industria, è entrato di diritto fra quelli di «rilievo prioritario». E' stato, infatti, deciso di ottenere «soluzioni urgenti» per i prezzi agricoli e alimentari, per il recepimento e l'andamento alla situazione italiana delle direttive comunitarie, per il superamento della mezzadria e colonia. Con ciò, naturalmente, non è che il sindacato intenda far passare sotto silenzio o rinviare a tempi migliori tutte le altre rivendicazioni della piattaforma (concernenti soprattutto le riforme, da quella dei trasporti e della casa a quella sanitaria).

Cercherà prima di tutto — in ciò dimostrando anche di aver accolto le osservazioni di molti esponenti delle categorie — di ottenere soluzioni per queste 4 richieste semplicemente perché l'oggettiva situazione economica impone, come prima cosa, la difesa dei salari (contenimento dei prezzi e sostegno alle categorie meno abbienti) e dell'occupazione (investimenti), e anche perché le risposte che otterrà in questi campi saranno indicative — praticamente la controprova — delle reali intenzioni del governo di perseguire un nuovo modello di sviluppo.

Questo per quanto riguarda le richieste. Naturalmente la federazione ha anche discusso e — si pensa — messo a punto le iniziative di mobilitazione dei lavoratori a sostegno degli obiettivi già enunciati. Anche di questo programma non si sa niente di preciso. E' tuttavia da ritenere che si limiti, per adesso, a coordinare e unire le molte agitazioni delle categorie industriali e bracciantili, rinviando a dopo l'incontro con il governo, in connessione con i risultati che emergeranno, il varo di un programma organico di lotte che potrebbe addirittura prevedere, qualora l'andamento del confronto dovesse risultare oltremodo negativo, il ricorso allo sciopero generale o a scioperi regionali e settoriali.

Queste eventuali decisioni saranno, comunque, prese a «tamburo battente»: una valutazione del confronto verrà infatti data all'indomani dello stesso, cioè il 17, nel corso di un vertice collegiale fra la segreteria della federazione unitaria, le strutture regionali e i rappresentanti di tutte le categorie. In questo ordine di iniziative va comunque iscritta anche la grande assemblea da tenersi a Napoli, la cui data di convocazione è stata decisa questa sera (sembra il 24 maggio), delle categorie industriali e delle strutture del Mezzogiorno allo scopo di stabilire un programma di lotta a sostegno dell'attuazione degli investimenti ottenuti con le vertenze dei grandi gruppi industriali.

Anche il governo annette molta importanza all'incontro di domani con la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil, come dimostrano i numerosi incontri preparatori svoltisi oggi. Rumor ha, infatti, presieduto una lunga riunione interministeriale che ha permesso (come riferiamo in altra parte del giornale) un ampio esame della situazione economica e delle misure da adottare a breve e medio termine, nonché delle prospettive dell'incontro con i sindacati.

In preparazione dell'incontro con i sindacati c'è stata oggi anche una serie di colloqui tra De Martino e i ministri socialisti. In ambienti ufficiosi governativi è stato fatto rilevare che «un atteggiamento di intransigenza e di tensione aggraverebbe le difficoltà nelle quali già ci si dibatte». Comunque il governo è disponibile per una concreta verifica delle possibilità di accoglimento di alcune delle richieste sindacali. «Domani faremo ai sindacati delle proposte» ha dichiarato il ministro del lavoro Bertoldi, al termine della riunione interministeriale presieduta da Rumor.

Gino Roberti

QUINDICI PERSONE intossicate da porchetta

Civitanova Marche, 15

Quindici casi di intossicazione alimentare si sono avuti a Civitanova Marche e a Sant'Elpidio a Mare: si tratta di persone che domenica scorsa hanno mangiato della porchetta comprata da un venditore ambulante a Civitanova. Le segnalazioni sono giunte oggi all'autorità sanitaria.

(Ansa)

«DOLORE E STUPORE» PER LA SCELTA DIVORZISTA

Il Pontefice deplora le non poche defezioni

«Ma la legge divina dell'indissolubilità non muta» Rilevata in Vaticano l'assenza dell'Azione cattolica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Il Papa, parlando stamane a un gruppo di sposi novelli, nel corso dell'udienza generale del mercoledì, si è riferito esplicitamente al recente referendum, esprimendo «dolore e stupore» per il risultato e per l'atteggiamento assunto da «non pochi» membri della comunità ecclesiale.

«Tutti sappiamo — ha detto il Papa — quale recente vicenda sia stata agitata in questo paese, specialmente circa la questione delle indissolubilità del matrimonio; sappiamo come una larga maggioranza dell'amatissimo popolo italiano si sia pronunciata in favore di una legge che ammette una certa possibilità di divorzio. Purtroppo! Ciò è per noi motivo di stupore e di dolore, anche perché a sostegno della tesi giusta e buona della indissolubilità del matrimonio, è mancata la doverosa solidarietà di non pochi membri della comunità ecclesiale. Vogliamo supporre che essi abbiano agito senza rendersi pienamente conto delle gravi incidenze del loro comportamento, anche se l'autorevole pubblico richiamo fatto alle esigenze della legge di Dio e della Chiesa non avrebbe dovuto lasciar alcun dubbio».

«Questa legge — ha ribadito Paolo VI non è cambiata, la legge di Dio è la legge della Chiesa, e perciò affinché tale comportamento non si converta in chi ha mancato in un perpetuo rimorso, vogliamo auspicare che essi si facciano con noi promotori della vera concezione della famiglia, nella sua autentica fioritura di vita». Impartendo la benedizione agli sposi novelli, il Papa ha riaffermato la necessità della perennità e della esclusività del vincolo matrimoniale.

Il fatto che il Papa abbia manifestato «stupore» sta a significare che in Vaticano un risultato come quello che si è avuto non era previsto: si pensava forse che anche tra i tradizionali elettori dei partiti divorzisti prevalesse in molti casi la «libertà di coscienza» sulla «coscienza di partito». Ora, negli ambienti ecclesiastici romani, facendo un bilancio di ciò che è avvenuto, si ha una nuova riprova della crisi delle organizzazioni cattoliche e segnatamente dell'azione cattolica. Già nella riunione dei dirigenti tenuta a Roma, due mesi fa, si erano verificate discrepanze e discussioni in tema di referendum. Sta il fatto che, salvo rare eccezioni, non è stato avvertito un impegno massiccio dell'Azione cattolica ai vari livelli.

Quanto ai comitati civici, indicati nei comizi divorzisti come impegnatissimi, di fatto non esistono dal giorno in cui uno dei dirigenti della CEI affermò che i vescovi non avevano nulla a che vedere con i «civici»; da allora ogni attività centrale e periferica è stata bloccata. Non c'è stato alcun discorso di Gedda, come non c'è stato alcun manifesto a firma del Comitato civico.

A. Paglialunga

INCONTRO A ROMA tra Moro e Mintoff

Roma, 15

Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, è giunto questa mattina a Roma proveniente da Beirut ove ha concluso un viaggio in alcuni paesi del Medio Oriente. Il primo ministro di Malta ha visitato l'Unione degli emigrati arabi, l'Arabia Saudita e il Libano. Dom Mintoff, che ripartirà nella mattinata di domani per La Valletta, per incontrare questo pomeriggio, alla Farnesina, il ministro degli esteri Moro.

(Italia)

TREMENDO DUPLICE OMICIDIO NELLE PUGLIE

DUE SORELLINE A TRANI STRANGOLATE IN UN SACCO

Sospetti sul figlio (sembra minorato) di un vicino

Bari, 15

I cadaveri di due sorelline — Lucia e Teresa Ruta, rispettivamente di due e tre anni — sono stati trovati dai carabinieri in un'abitazione della periferia di Trani, comune costiero a 50 chilometri da Bari. Le bambine erano state strangolate con una corda.

Le due sorelline — secondo quanto è stato denunciato al momento della scomparsa — stavano giocando davanti alla loro abitazione. Quando la mamma le ha chiamate per la cena, esse non hanno risposto. La donna — della quale non è stato comunicato il nome — le ha cercate subito nella zona, ha quindi bussato alla porta di casa di un vicino, ma nonostante si sentisse qualcuno all'interno, nessuno ha risposto.

La mamma delle bambine, insospettita, ha avvisato allora i carabinieri. I militari, al comando del cap. Vadrucci, si sono fatti aprire la porta e sono entrati nell'appartamento, dove hanno trovato il figlio del padrone di casa, Vincenzo Vitanostra, di 27 anni, che tentava di nascondersi in un armadio. Poiché il giovane — che sembra sia mentalmente minorato — non rispondeva con chiarezza alle domande, i militari hanno perquisito l'alloggio e hanno trovato, in un altro armadio, un sacco di juta che conteneva i due cadaveri.

(Ansa)

BOMBA A PISA contro sede della DC

Pisa, 15

Una bomba incendiaria è stata lanciata, probabilmente da bordo di un'auto, contro la sede della DC di Porta a Lucca, alla periferia di Pisa in un momento in cui nei locali non c'era nessuno.

(Ansa)

NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA SU PIAZZA FONTANA E SU ALTRI ATTENTATI «NERI»

CHIESTA CONTRO PINO RAUTI L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Milano, 15

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Emiliano Alessandrini, pubblico ministero nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana a Milano e sui diversi attentati «neri» compiuti nell'estate-autunno del 1969, ha avanzato richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato del Movimento sociale italiano Pino Rauti. Il magistrato milanese nella sua requisitoria aveva chiesto al giudice istruttore di stralciare, nella sentenza di rinvio a giudizio, la posizione di alcuni dei 35 protagonisti dell'inchiesta sulle «piste nere». Fra questi era il deputato del MSI, Pino Rauti, al quale il magistrato imputa, assieme a Guido Giannettini e Piero Loredan, di aver fatto parte del gruppo promotore ed organizzatore dell'associazione sovversiva che delineò la sanguinosa strategia della tensione in Italia.

Ancora assieme a Giannettini e Loredan viene imputato di aver concorso all'attentato allo studio del rettore dell'Università di Padova, Opocher, agli attentati alla Fiera campionaria e all'ufficio cambi della Stazione centrale di Milano, al palazzo di giustizia di Torino, alla Corte di cassazione e alla procura della Repubblica di Roma, all'ufficio istruzione del tribunale di Milano. A Rauti viene anche imputato di aver concorso negli attentati ai vari treni del 1969 e in quelli del 12 dicembre del 1969 a Milano (Banca nazionale dell'agricoltura e Banca commerciale) e a Roma (Banca nazionale del lavoro e Altare della Patria).

La posizione di Pino Rauti, nel contesto dell'inchiesta sulle «piste nere», si ricollega, inoltre, a quella dell'industriale petrolifero Attilio Monti, di Corrado Zoni, Bruno Riffeser, Lando Dell'Amico e Carlo Cavalli. Agli atti dell'inchiesta figurano, infatti, due lettere scritte entrambe su carta intestata «Camera dei deputati - giornalisti parlamentari» che si riferiscono — secondo quanto si legge — a dei contatti fra Rauti e l'industriale petrolifero e a un finanziamento di 18.500.000 lire effettuato dall'industriale all'uomo politico.

(Italia)

INCHIESTA «SAM»: arrestato un avvocato

Milano, 15

Un avvocato milanese, Nicola Terzi, 38 anni, abitante in viale Fulvio Testi 60, è stato arrestato, su ordine della magistratura di Brescia, nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla procura di questa città su un colossale traffico di armi e di esplosivi destinato a rifornire le operazioni terroristiche eversive neofasciste.

Nel corso di una perquisizione, effettuata nell'abitazione dell'avvocato milanese, i carabinieri di Brescia hanno sequestrato materiale definito «interessante» per l'inchiesta. In sostanza secondo le prime voci, ma al riguardo viene mantenuto un riserbo assoluto, l'avvocato Nicola Terzi risulterebbe implicato con l'attività delle «Sam», squadre azioni Mussolini, un gruppo paramilitare neofascista che ha firmato numerosi attentati a obiettivi politici e civili in questi ultimi tempi.

L'inchiesta condotta a Brescia aveva portato, venerdì scorso, all'arresto di dieci persone fra le quali Carlo Fumagalli, l'ex leader del «Mar», movimento di azione rivoluzionaria, al quale sono stati attribuiti numerosi attentati in Valtellina e in Versilia.

(Ansa)

«ROSA DEI VENTI»: interrogato Azzi

Padova, 15

Il giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino, e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nunziante, ai quali è affidata l'indagine sulla «Rosa dei venti», la cellula eversiva di estrema destra, hanno fatto oggi un'altra puntata a Genova, dove, nel carcere di Marassi, hanno interrogato Nico Azzi. Sull'interrogatorio i due magistrati non hanno voluto rivelare nulla.

(Ansa)

ACCUSE AD ALMIRANTE per vilipendio della magistratura

Bologna, 15

In alcune frasi pronunciate da Giorgio Almirante, segretario del MSI-Destra nazionale, venerdì scorso alla televisione, durante la trasmissione di tribunale del referendum, è stato ravvisato, dal giudice Nicola Florio, del tribunale di Bologna, il reato di vilipendio della magistratura. Giorgio Almirante, nel suo intervento, pronunciò alcune frasi critiche nei confronti dei cosiddetti «pretori d'assalto». Il giudice Florio ha redatto un esposto, i cui atti sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Roma.

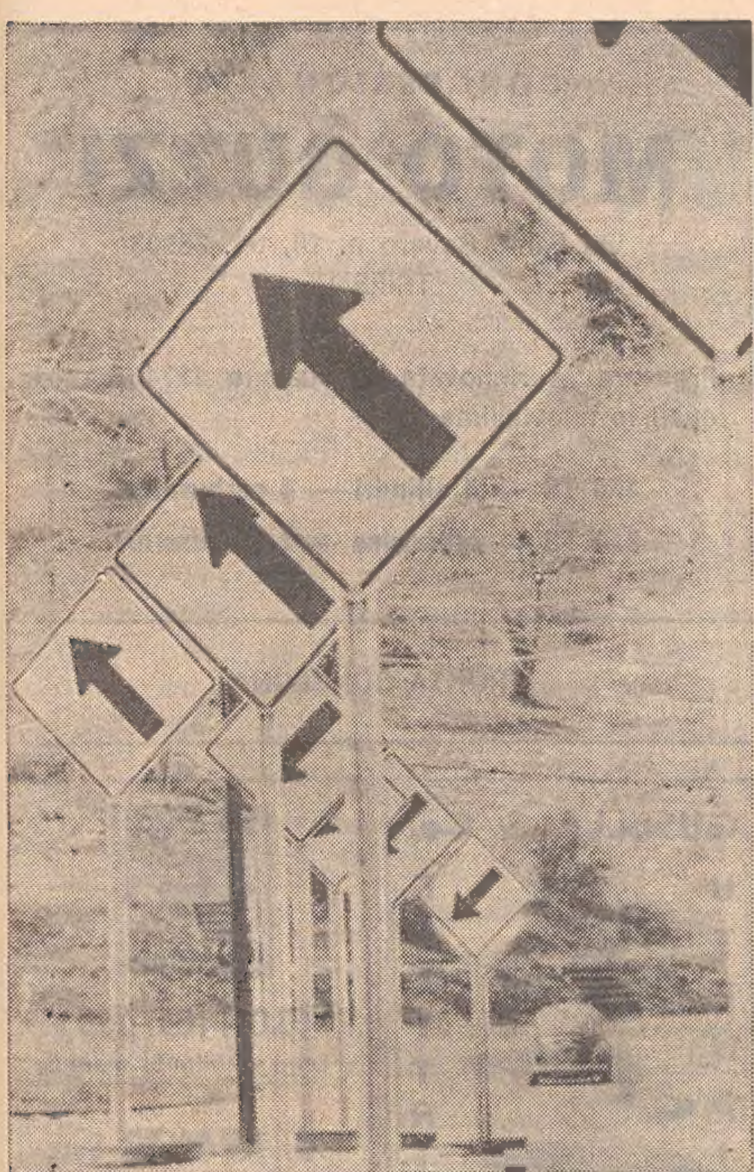
(Italia)

MESSAGGIO DI LEONE a Walter Scheel

Roma, 15

Il Presidente Leone ha inviato a Walter Scheel, nuovo Presidente della Repubblica federale di Germania, un telegramma di felicitazioni. Leone ha inviato un messaggio di felicitazioni quasi analogo anche al neo presidente portoghese.

(Ansa)



Telefoto Upi

Bradford (USA) — La babele segnaletica è di casa ovunque, come mostrano questi cartelli indicatori, di lettura piuttosto difficile, collocati alla fine di un ponte recentemente completato

PROSPETTIVE DIFFICILI MA AFFASCINANTI DELL'AGENZIA ATOMICA DELL'ONU CHE HA SEDE A VIENNA

L'«ATOMO PACIFICO» PER TUTTI

Compito dell'IAEA è quello di coordinare l'impiego dell'energia nucleare nel mondo - Dalle ricerche di medicina a quelle agricole, dalla fisica fondamentale agli aiuti per il «Terzo Mondo» - Il trattato di non-proliferazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

Attualmente funzionano nel mondo oltre cento reattori nucleari che producono più di 20 mila megawatt di energia elettrica. L'elettricità nucleare è ancora un lusso, non è ancora competitiva rispetto a quella prodotta dalle centrali termiche. Ma lo diventerà. Nel 1980 l'atomo fornirà più di 340 mila megawatt di elettricità, pari al 15 per cento di quella prodotta giornalmente nel mondo. Contemporaneamente, grande interesse suscita la possibilità di impiegare i reattori nucleari sia per produrre elettricità che per dissalare l'acqua marina, problema questo cui sono particolarmente sensibili molti paesi del Terzo Mondo. Impianti del genere esistono già in Israele e in Messico, mentre l'Unione Sovietica — all'avanguardia in questo settore — ha in Siberia un reattore nucleare da 250 megawatt che estrae ogni giorno dal mare 22.150 metri cubi d'acqua dolce.

Ma l'aumento del numero e della potenza degli impianti nucleari rende sempre più difficile la soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi, alcuni dei quali hanno anche 2000 anni di «vita». I tedeschi li seppelliscono nelle miniere di sale; gli inglesi (prima delle vibrate proteste di Dublino) se ne disfacevano chiudendoli in containers e scaricandoli nel Mare d'Irlanda; in Italia sono stati creati dei «cimiteri atomici» costituiti da profondi pozzi in cui vengono calati i contenitori di piombo con i rifiuti, ricoperti poi da calcestruzzo. Ma nessuno di questi sistemi offre garanzie di sicurezza assoluta. Tanto che appare sempre meno fantastica la proposta di alcuni scienziati di caricare su dei razzi i rifiuti nucleari e di scagliarli verso il Sole.

Insomma, le promesse e i pericoli dell'energia nucleare, che vedono impegnata in prima fila l'IAEA (International Atomic Energy Agency), cui fanno capo tutte le iniziative per l'uso pacifico della ricerca nucleare e che ha qui a Vienna il suo quartier generale nel centralissimo Kärntner Ring. Creata dall'assemblea generale dell'ONU il 29 luglio 1957 dopo lunga e difficile gestazione (erano gli anni della «guerra fredda», con gli Stati Uniti gelosi del proprio monopolio atomico e l'Unione Sovietica impegnata ad impadronirsi dei segreti della «bomba»), l'Agenzia atomica si autodefinisce «ente autonomo intergovernativo», perché — pur operando nell'ambito delle Nazioni Unite — non ne è strettamente dipendente come lo sono la FAO, l'OMS, l'Unido o l'Unesco (tanto è vero che la Svizzera, ad esempio, è membro dell'IAEA ma non dell'ONU).

Struttura piramidale

L'Agenzia è organizzata con una struttura a piramide. Alla base vi sono i 104 paesi aderenti, ciascuno dei quali contribuisce a finanziarla con una quota proporzionale alle proprie possibilità. Le delegazioni nazionali, composte da esponenti politici e scientifici (quella italiana è condotta dall'on. Pedini e dallo stato maggiore del CNEN, si riuniscono una volta all'anno, di solito a Vienna. Al di sopra vi è il «consiglio dei governatori», formato da 25 membri rinnovati a rotazione ogni cinque o sei anni, i quali discutono e mettono a punto i programmi dell'IAEA (attualmente l'Italia vi è rappresentata dal prof. Albonetti del CNEN). Al vertice dell'IAEA c'è infine il segretario generale, una carica occupata ormai da molti anni dallo svedese prof. Sigvard Eklund. In più, vi è un comitato scientifico consultivo, formato da studiosi di alto valore che controllano le attività dell'Agenzia, valutandone i settori di ricerca. Tra funzionari e impiegati, l'IAEA può contare su 1160 persone, 350 delle quali a livello di laureati (gli italiani sono 25, di cui 13 laureati), e su un bilancio di 23 milioni di dollari all'anno, impiegati per un ampio spettro di attività distribuite in molteplici settori, di cui mi parla il dott. Claude Deplanche nel suo perfetto italiano imparato durante i molti anni in cui ha lavorato nel nostro paese, presso il centro dell'Euratom di Ispra.

L'IAEA coordina le ricerche sull'applicazione delle radiazioni alla medicina, ad esempio per la diagnosi e la terapia dell'anemia (sono stati creati oltre 350 centri di radioterapia in paesi in via di sviluppo, collegati con l'Organizzazione mondiale della sanità con sede a Ginevra); si occupa di quelle per il miglioramento dei raccolti, in collaborazione con la FAO, sia attraverso lo studio mediante radioisotopi del metabolismo delle piante d'interesse agricolo per aumentarne la produttività, sia attraverso la lotta contro gli insetti che devastano i raccolti (buoni risultati contro la mosca tse-tse e quella mediterranea sono stati ottenuti nell'America Centrale, in Spagna, a Capri e a Procida mediante la sterilizzazione dei maschi). Poi l'IAEA finanzia studi di fisica fondamentale (il nostro Centro di fisica teorica di Miramare dipende in parte dall'Agenzia di Vienna, in parte dall'Unesco); ha creato un centro computerizzato di documentazione sull'impiego per scopi pacifici dell'energia nucleare a disposizione dei paesi che ne fanno parte; assiste le nazioni in via di sviluppo attraverso l'invio di aiuti finanziari e di esperti nucleari per la costruzione di piccoli reattori; promuove le ricerche sulla protezione sanitaria dalle radiazioni e ha messo a punto un regolamento per il trasporto di materiali radioattivi.

Piccolo laboratorio

Benché l'IAEA non sia un centro di ricerca sperimentale, ma si occupi soprattutto di gestire e organizzare la ricerca nucleare, essa dispone anche di tre centri di ricerca: un piccolo laboratorio per ricerche di medicina e biologia nucleare sistemato nel sotterraneo della sede viennese; un laboratorio di ricerche nel settore agricolo sito a Seibersdorf una cinquantina di chilometri a Sud di Vienna; infine, ricerche sulla contaminazione radioattiva delle acque vengono condotte presso l'Istituto di oceanografia di Montecarlo.

Ma l'attività più delicata e forse più preziosa dell'IAEA («l'impero nell'impero», come la definisce il dott. Deplanche) è rappresentata dalle ispezioni e dai controlli svolti in base al trattato di non-proliferazione delle armi nucleari firmato nel marzo del 1970, con il quale 88 paesi si sono impegnati a rinunciare spontaneamente ad entrare a far parte del «club nucleare» per svolgere invece ricerche con fini pacifici. «Se lo firmassero anche Francia e Cina — afferma con una punta d'orgoglio il dott. Deplanche — saremmo allora i poliziotti nucleari di tutta la Terra. I nostri ispettori, infatti, sono sempre in giro per il mondo a valutare sotto il profilo della sicurezza gli impianti progettati, a dar consigli per la loro costruzione, a controllare che il materiale fissile venga impiegato esclusivamente per usi pacifici».

Un compito delicato e difficile, si è detto, che può coinvolgere interessi industriali e militari e al quale prende parte anche un esperto italiano che incontro qui all'IAEA e che preferisce mantenere l'incognito.

Vasta esperienza

Uno dei tipici esponenti dei funzionari che lavorano in queste organizzazioni internazionali, composte da uomini al di sopra dei trent'anni d'età, di notevole e vasta esperienza, che lasciano il proprio posto di ricercatore universitario o industriale per assumere funzioni amministrative e manageriali ben remunerate. Il loro lavoro all'IAEA dura di solito pochi anni, visto che si preferisce un continuo ricambio del personale: i contratti sono di cinque o di due anni, questi rinnovabili una volta sola. «E' un lavoro interessante, ma difficile dal lato umano», osserva il mio interlocutore. «Si tocca con mano la realtà della collaborazione internazionale in campo scientifico e tecnologico, ma un ambiente internazionale com'è l'IAEA crea sempre dei problemi di adattamento, anche qui alla sede di Vienna. E' come se il frazionamento geografico in cui viviamo ci facesse perdere le nostre radici».

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Napoli — Dopo la parentesi televisiva, Lea Pericoli, intramontabile campionessa, è tornata sui campi di tennis. Eccola impegnata nella «Federation Cup» che si svolge in questi giorni

Rilke in musica

Insofferente di ogni schema e di ogni dogmatismo, il compositore svizzero Frank Martin è stato molto cauto nell'accogliere le varie poetiche del Novecento, nell'assimilarne gli elementi che meglio si adeguavano alla sua natura, fino a saltuarie acquisizioni seriali. Nello stesso tempo, il fruttuoso approdo alla cultura francese (il divisionismo timbrico e l'arabesco debussyani, il razionalismo raveliano) precisava e affinava le qualità più autentiche del musicista. Bisogna rilevare che gli interessi di Martin vanno oltre Debussy e Ravel, oltre «La Mer» e «Daphnis et Chloé», evitando la sigla decorativa, la minuzia artigianale degli imitatori. Dietro la musica di Martin non c'è solo l'impressionismo (per l'oratorio profano «Le Vin herbé» il richiamo al«Pelléas» è, ormai, di facile corso), ma la civiltà di Rilke, di Hofmannsthal, di Thomas Mann. Una nobile tradizione europea mostra ancora il suo volto, sul quadrante allusivo della memoria.

Fra i lavori maggiori di Martin figura la «Weise von Liebe und Tod des Cornets Christoph Rilke» per contralto e piccola orchestra, scritta nel 1943 sul testo di Rainer Maria Rilke, che si ispirò alla figura di un suo antenato, alfiere nella cavalleria imperiale austriaca. Questa rara composizione ha una misura strenuamente intellettuale, accordata al testo rilkiano con mirabile aderenza. L'incontro fra musica e poesia è nitidissimo, nell'esprimersi di Martin per continue vibrazioni e sollecitazioni della memoria (fin dall'inizio una successione di accordi perfetti s'impone come un segnale evocativo), e la storia del giovane nobile di Langenau, libera da effetti puramente illustrativi, rivive in una partitura luminosa e sottile, ove il sobrio disegno di timbri è sufficiente a suggerire ogni contrasto drammatico.

Molto bella è la canzone dell'alfiere, quasi in uno stato di grazia e d'incanto, e in alcuni momenti l'intervento dell'arpa e del pianoforte prolunga le suggestioni del testo, così vario e mobile. Il fremito e la nascosta «recherche» della poesia di Rilke raggiungono il nucleo più intimo e profondo dell'arte del musicista di Ginevra.

La cavalcata nella pianura ungherese, l'ebbrezza della festa al castello e l'assalto notturno dei turchi hanno una nota di struggimento che è il filo sottile in cui vibra la natura poetica di Frank Martin. Il fantastico viaggio dell'alfiere è illuminato dai riverberi di una luce crepuscolare. Per questo lavoro, nel patetico dispiegarsi della memoria, si può parlare di una dolorosa rivelazione della poesia rilkiana. Il musicista tocca il culmine della sua capacità di evocazione, in un tempo interiore e metastorico, e in un fittissimo intreccio di tangenze con i temi essenziali di un testo estremamente ricco di segrete risonanze, di figurazioni emblematiche. La suprema, inquieta bellezza della musica di Martin sembra tradurne l'accorato rapimento, fissarne il momento più alto. Sofferta elegìa della giovinezza, riconducibile all'intensa vibrazione di un «pedale» ancora flaubertiano, più che a inedite soluzioni espressive.

Attraverso prove meditatissime, nel progressivo riconoscersi e illimpidirsi di una vocazione, Frank Martin afferma una ricerca intrepida di verità, una presenza di estrema raffinatezza stilistica e un interiore approfondimento come argine al manierismo. Egli è un personaggio quasi leggendario nell'Europa musicale del nostro tempo, ma anche un esempio di come si possa fare buona musica senza accettare il compromesso e senza piegarsi alla intimidazione snobistica dei festival ove tutto si riduce a un soffio affannoso, a uno stentato sillabare.

Artista indipendente, nel pieno senso della parola, il musicista svizzero continua ad approfondire un'esperienza sempre sottoposta a un lungo processo interiore, agli incanti e alle ferite della memoria. Come una parola maturata lungamente, in segreti valori allusivi e in una cadenza formalmente squisita. E' il linguaggio malinconico e dolce, di garbo un po' manieristico, scandito di pause rarefatte, dell'amore di Miranda e Ferdinando nell'opera «Der Sturm» (1956), diretta da Ernest Ansermet a Vienna e ripresa qualche anno fa a Ginevra. E' l'affabile leggerezza dei «Minnelieder» su antichi testi tedeschi. Anche nelle ultime composizioni — in primo luogo il «Magnificat» per soprano, violino e orchestra — sorprendiamo un alto esercizio espressivo e un'ansia di ricerca offerta a ogni scintilla di verità.

Riconosciamo nell'operosità di Frank Martin un costume, un linguaggio, un modo di vita che serbano la loro esemplare coerenza. Riconosciamo una misura che non è il prodotto di un retorico impegno umanistico, e lo prova la discrezione del suo manifestarsi. Veramente la musica di Martin è una delle ultime difese d'una coscienza per cui sentimento e ragione non debbono essere fatti disuguali; veramente la musica di Martin è il prezioso omaggio a un'immagine dell'uomo che oggi sembrerebbe irrestituibile e che pure il compositore di Ginevra ripropone con il suo equilibrio e il suo rigoroso atteggiamento, lungi da ogni esercitazione marginale. Purtroppo alcune ali della musica nuova non vivono di certezze simili.

C'è in Martin, abbiamo detto, un «côté» decorativo francesizzante, ma si afferma soprattutto il bisogno di comunicare una parola vissuta nell'interiorità, lungamente: una parola che riveli il destino dell'uomo, dalla nascita alla caduta. Basti pensare, nell'oratorio «Le Vin herbé», a quel purissimo tema di Isotta che evoca antichi turbamenti e disegna un presagio di morte. Le voci di Tristano e Isotta, di Brangania e di Re Marco (quanto lontane dall'accento appassionato degli eroi wagneriani!) hanno come sfondo il silenzio di età remote.

Edoardo Guglielmi

Rassegna nazionale del film turistico

Roma, 15

Dal 12 al 15 giugno si svolgerà a Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine, la XIII edizione della rassegna nazionale del film turistico, promossa dal comitato nazionale per il turismo, sotto gli auspici del ministero del turismo e dello spettacolo e della regione Friuli - Venezia Giulia.

Scopo della rassegna è quello di sviluppare all'estero e all'interno la propaganda del turismo italiano per mezzo di opere cinematografiche, documentari e cortometraggi a soggetto.

La rassegna si articolerà in cinque sezioni, precisamente: a) film che illustrino il turismo come conoscenza, godimento, valorizzazione e rispetto della natura; b) film che, in relazione all'Anno Santo 1975, tendano ad illustrare gli itinerari ideali del turismo romeo; c) film sul turismo nei suoi aspetti generali; d) film prodotti da stranieri sull'Italia; e) film prodotti da cineamatori.

Nel corso della rassegna, si terrà il decimo convegno «Cinema e turismo» sul tema «Grandi itinerari turistici dell'Italia settentrionale: una proposta per le regioni».

(Ansa)

CORRIERE FILATELICO

FINALMENTE ANCHE RAFFAELLO TRA I FRANCOBOLLI ITALIANI



Il 25 maggio sarà agli sportelli — come brevemente annunciato la volta scorsa — la seconda «tranche» della serie di posta ordinaria «Ritratti di artisti italiani»: cinque francobolli del tutto simili per aspetto a quelli che li hanno preceduti l'anno passato, e uguali per il valore di lire 50. In testa alla nuova rassegna figura Raffaello Sanzio, di cui non è presente alcun ritratto tra i francobolli italiani finora emessi; nel 1970 apparvero i due noti commemorativi con opere del maestro — «Madonna del cardellino» e «Galatea» — ricorrendo il 450.o anniversario della sua morte; il suo ritratto — che poi è sempre lo stesso ben noto autoritratto conservato agli Uffizi di Firenze e che è stato riprodotto nella serie in parola — esiste invece già da tempo nei francobolli vaticani e sammarinesi; la prossima emissione colmerà dunque una lacuna aperta da troppo tempo.

Accanto a Raffaello ha trovato posto un altro grande della pittura, Andrea Mantegna, che lasciò la sua maggiore impronta nella reggia dei Gonzaga a Mantova; l'immagine fortemente marcata che compare sul francobollo, è tratta da un busto bronzeo di ignoto che si trova nella chiesa mantovana di Sant'Andrea. Al centro della serie, quindi al posto d'onore, è stata collocata una donna, Rosalba Carriera: unica donna che brillò nel firmamento artistico veneziano tra gli anni 1675-1757; anche la sua immagine è un autoritratto (Venezia - Galleria dell'Accademia), eseguito quando ormai la vista della Carriera andava gradatamente spegnendosi, dopo una feconda attività di miniaturista e ritrattista in patria e all'estero.

Completano la serie un altro illustre pittore veneziano, Giovanni Bellini o Giambellino (1430-1516) — per avere un'immagine del quale è stato necessario ricorrere al museo francese di Chantilly, dove si conserva un disegno a matita e bistro, opera di tale Vettor Belliniano, probabile aiuto del maestro — e il famoso architetto secentesco Francesco Borromini, che dal natìo Canton Ticino si calò a Roma per imporsi come uno dei maggiori costruttori del tempo; per il francobollo ci si è valsi di un'incisione originale che campeggia sul frontespizio di un volume del '700 che illustra l'«Opera del cav. Francesco Boromino».

Questo, dunque, il gruppo di artisti che saranno presentati nei francobolli del 25 maggio per una serie «ordinaria» piuttosto strana, perché nata e proseguita senza un preciso programma; ci si chiede infatti: con la prossima emissione la serie si riterrà conclusa o meno? E se meno, con quali intendimenti ci si propone di portarla avanti? E perché si è voluto insistere sul solo valore di 50 lire? Sono interrogativi che meriterebbero una risposta, se non altro per dimostrare la serietà dei programmi.

Quanto al dettaglio tecnico, è da dire che anche per i prossimi cinque francobolli la tiratura è stata limitata a 15 milioni di esemplari per ciascun «ritratto» (anche questi limiti di tiratura sembrano contrastare con le caratteristiche di una serie di posta ordinaria?); la carta è fluorescente senza filigrana e i fogli contengono 100 esemplari.

OSPITALI LE ARDENNES CON I BISONTI



Le Poste francesi, proseguendo attraverso i francobolli l'azione propagandistica a difesa della natura, il 25 maggio presenteranno all'attenzione un animale molto raro ai nostri giorni in Europa, si vuole dire il bisonte. Molti sanno delle mandrie sterminate che un tempo percorrevano le praterie del Nord America, e del sistematico sterminio — forse il più grande crimine commesso dall'uomo contro la natura — operato per insaziabile avidità di lucro o per follia distruttiva. Ma pochi certamente sanno che il bisonte sopravvive ancora nelle Ardennes, in un parco nazionale. Mille anni fa questo grosso mammifero selvaggio era di casa sull'altipiano settentrionale della Francia, ma poi scomparve; in tempi recenti vi sono stati riportati alcuni esemplari, che si sono ottimamente riadattati all'antico habitat. E' un fatto biologico davvero interessante, che è rispecchiato nel francobollo messo in programma.

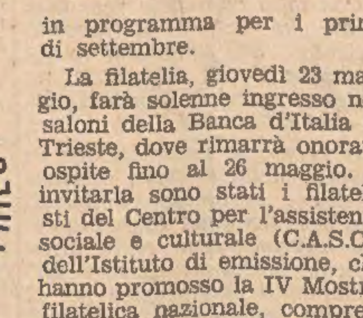
TRIESTE: «TERZO EUROCOM» - MOSTRA NAZIONALE - ANNULLI



La stagione continua a essere generosa di ottimi frutti per la filatelia triestina. La prossima settimana la città ospiterà una mostra nazionale di notevole rilievo e prestigio, e funzioneranno due uffici postali distaccati che avranno due annulli eccezionali. Nella prima decade di giugno, alla Stazione Marittima si svolgerà il «III Eurocom Trieste 74», il convegno commerciale organizzato annualmente dall'Europa Club. E ancora un fatto saliente: tutti i sodalizi filatelici triestini si sono accordati e si preparano a partecipare unitariamente alla «Mitteleuropa Venezia 74» in programma per i primi di settembre.

La filatelia, giovedì 23 maggio, farà solenne ingresso nei saloni della Banca d'Italia di Trieste, dove rimarrà onorata ospite fino al 26 maggio. A invitarla sono stati i filatelisti del Centro per l'assistenza sociale e culturale (C.A.S.C.) dell'Istituto di emissione, che hanno promosso la IV Mostra filatelica nazionale, comprendente le principali classi espositive: precursori, classici, moderni, tematica e storia postale. L'organizzazione è curata dal dirigente nazionale Giuseppe Talpone e dall'Europa Club. E' superfluo rilevare l'importanza dell'avvenimento che dà prestigio a Trieste e un utile apporto turistico. La mostra sarà dotata dell'indovinato e congeniale annullo riprodotto in pagina: potrà interessare anche ai numismatici.

L'altro annullo sarà usato in occasione delle celebrazioni del cinquantenario del Rotary Club Trieste, il 25 e 26 maggio, nell'edificio del Teatro Verdi. Sullo sfondo della simbolica ruota a 24 denti vi è riprodotto il San Giusto



trecentesco che figura sulla torre campanaria della Cattedrale: è la prima volta che al Patrono viene tributato un omaggio postale. I collezionisti certamente ne approfitteranno per inserire questo magnifico «sigillo» nella tematica cittadina.

«III Eurocom Trieste 74»: con tenacia e coraggio anche quest'anno l'«Europa Club Alcide De Gasperi» organizza, sotto la guida del presidente Pietro Damiani di Vergada, per i giorni 8 e 9 giugno un convegno degli operatori filatelici nei saloni della «Marittima». L'iniziativa merita tutto l'apprezzamento perché assicura alla città un buon afflusso di visitatori, ne inserisce il nome nel calendario nazionale di tali manifestazioni economiche, dà modo ai collezionisti locali e di buona parte della regione di fare i necessari rifornimenti o di realizzare le loro raccolte. Oggi l'«Eurocom» è ampiamente conosciuto e la presenza dei numerosi operatori ne confermerà l'acquisita importanza.

Germania federale

Con il foglietto celebrativo — già segnalato — del 25.o anniversario della Repubblica federale tedesca, ieri 15 maggio sono stati emessi anche due francobolli preannuncianti il campionato mondiale di calcio, che si disputerà a Monaco dal 13 giugno al 7 luglio. Altri due francobolli ricordano rispettivamente il 250.o anniversario della nascita del poeta Friedrich Gottlieb e il 125.o della «diaconia», un'istituzione della Chiesa evangelica tedesca. Un ultimo francobollo è un invito alla... marcia a piedi!

I «gran maestri»

Questo francobollo fa parte della nuova serie di sei valori «Gran Maestri» emessa dallo SMOM il 10 maggio. Il militaresco ritratto è di Pietro



d'Aubusson, che comandò i cavalieri negli ultimi lustri del '400. La serie, per stile e fattura, merita la qualifica di «classica».

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

Gorizia viva

Nella sala della Pro Loco a Gorizia è stata ordinata una mostra di fotografie facenti parte del materiale raccolto nel volume «Gorizia viva», pubblicato a cura della sezione goriziana di «Italia Nostra», contesti firmati da studiosi isontini e coordinati da Guglielmo Coronini, autore pure di un acuto saggio su «La città e i suoi monumenti». Si tratta di un volume ponderoso e ricco che vuole offrire al lettore l'occasione di inserirsi nel corpo vivo della città e di rivalutarne la storia, la cultura, la civiltà, la vita più vera insomma, al di là dei clichés convenzionali che ne sono stati dati spesso dalla fine della prima guerra mondiale. Le pagine scritte da Biagio Marin, Sergio Tavano, Maria della Torre Tasso, Antonio Morassi, Guido Manzini, Caccia Dominioni, Raimondo Strassoldo, Franco Gironcoli, Luciano Spangher ed Ervino Pocar sono illuminanti e raggiungono lo scopo di richiamare l'attenzione su valori che stanno a testimoniare la sostanza civile ed umana di una città. Ma opportunamente si è voluto dare largo spazio alle immagini fotografiche che possono rendere visivamente presenti aspetti spesso trascurati o frettolosamente notati. E' bastato riprendere scorci di case, strade, interni, balconate e portali, di giardini o di zone periferiche, in determinate condizioni di luce, per far emergere valori non casuali, riflettenti un ordine mentale, una felice vena inventiva e di gusto. Così, per la documentazione dell'arte a Gorizia, sono state scelte opere rappresentative dal '500 al '900, in maggior parte scarsamente note o sconosciute, di autori come lo Strozzi, il Fogolino, il Quaglia, il Bison, e di artisti più vicini a noi come il Tominz, il Bolaffio e Spazzapan, che ben possono rivelare la consistenza del patrimonio artistico cittadino. Duole soltanto che il panorama dell'arte e della cultura goriziana si fermi agli anni Venti e che pochi cenni si facciano sull'attività di artisti e autori contemporanei, mentre si offrono immagini significanti della Gorizia d'oggi in altri campi.

Il libro interesserà senz'altro studiosi e uomini di cultura, nonché gli stessi visitatori della città. Intanto opportunamente si è voluto dare un saggio del ricco materiale fotografico nella mostra alla Pro Loco, dove gli originali esposti si fanno apprezzare per la felicità delle scelte operate da noti fotografi goriziani, non solo impegnati a far risaltare aspetti architettonici e naturali, ma anche a offrire motivi e spunti per ulteriori ricerche e a presentare insomma Gorizia come una città operante e decisa a non vivere soltanto di memorie.

CARA'

Nella galleria «La Bottega» espone Ugo Carà, di cui si ricorda a Gorizia una vasta antologia allestita nel 1969 al Centro culturale Stella Matutina. La rassegna, comprendente bronzetti e serigrafie, conferma i caratteri stilistici di questo artista la cui notorietà ha varcato da tempo i confini della Regione, per la personale e sagace operosità al di fuori di schemi fissi, in corrispondenza di scelte meditate e sempre motivate. Le sue figure di danzatrici sono diventate emblemi di una visione che ha fuso in sé i richiami classici e le sollecitazioni di una sensibilità moderna, e rivelano, assieme al culto di una forma raffinata, l'ascesa verso esiti sempre più essenziali e severi. Sia che Carà imprima nel bronzo i ritmi di danza di eleganti silouettes femminili, sia che colga i fremiti espressi da uccelli feriti, sempre si colloca nell'ambito di una espressione plastica in cui miti, passioni e sottile intelligenza coesistono senza contrasti. Scultore per vocazione, egli è impegnato tuttavia anche nell'arte incisoria che per lui è strumento altrettanto importante di comunicazione. E bisogna dire che anche in questo campo l'artista ha conseguito risultati di alta qualità, costantemente rapportati al suo mondo fantastico. Le immagini sono sintetiche, nell'equilibrato gioco di forme e colori, e peraltro lasciano trapelare i motivi ambientali e le presenze umane in un discorso allusivo in cui i vari elementi si giustappongono o si intersecano senza urti, fondendosi fino a comunicare all'osservatore una perfetta simbiosi tra realtà e fiaba. La fantasia si accende in evocazioni surreali, oppure si riporta a eventi tangibili, ma sempre si avverte il comune denominatore di una tensione emotiva che il gusto per l'opera conclusa domina e controlla in esiti di chiara bellezza.

GIRONCOLI

Nella galleria «Il Torchio» a Gorizia espone il pittore Luciano Gironcoli, che offre al visitatore una serie di linoleografie raccolte in una cartella stampata in dieci esemplari, ed alcune opere di piccole dimensioni di recente esecuzione. La ricerca dell'artista si situa in un ambito razionale in cui ogni elemento della composizione ha una sua precisa collocazione, e la stessa scala cromatica appare controllatissima, al di là di ogni tentazione informale. Certo questa visione discende dalle esperienze precedenti in cui il pittore aveva chiaramente manifestato la tendenza a enucleare gli elementi dell'immagine, in uno spazio sottratto ad ogni accadimento casuale. Ora la somma degli aspetti di un ambiente già affettuosamente esplorato diventa mediatrice di un mondo interiore che, nella propensione alla logica, si esprime rigorosamente in strutture essenziali di una bidimensionalità che esclude decisamente la rappresentazione della realtà, ma nello stesso implica una condizione umana: quella appunto che emerge dalle immagini concise ma legate a idee e a convenzioni maturate nell'assidua e quotidiana esperienza, e si qualifica nella stessa imprevedibilità delle singole composizioni, ordinate in ritmi di sottile incanto musicale.

SCARPA

Al Centro culturale Stella Matutina sono esposti piatti in ceramica dipinta di Gianni Scarpa, dalmata, che esibisce una produzione «sui generis», caratterizzata dall'uso di tecniche miste atte a fissare temi fiabeschi e di folclore, di sapore orientaleggiante, ma non escludenti motivi di vita e di costume correnti. La materia cromatica vetrificata, il gusto del dettaglio, miniaturistico, la tendenza decorativistica, sono componenti di una visione che nella spontaneità ha i suoi valori più probanti.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTATO IL PROGETTO DI UN ENTE OPERANTE DA MUGGIA AL TAGLIAMENTO

Confronto aperto sulle prospettive di un «sistema» portuale regionale

Dall'integrazione di Trieste con Monfalcone al collegamento con Porto Nogaro e Torviscosa attraverso un canale marittimo - Interventi finanziari per l'attrezzatura degli scali

Ieri si è aperto un dialogo, promosso dall'amministrazione regionale, il cui punto focale è dato da un sistema portuale regionale integrato: esso dovrebbe cioè comprendere Trieste e Monfalcone e spingersi — attraverso un canale marittimo — sino a Porto Nogaro e Torviscosa, rappresentando in tal modo, è stato detto, la risposta più valida alle esigenze di progresso del Friuli - Venezia Giulia. E' un dialogo che, ovviamente, è destinato a protrarsi nel tempo, perché non pochi sono i dubbi, le riserve, le puntualizzazioni, e i «distinguo» che fin dal suo apparire accompagnano il documento predisposto dagli assessorati alla pianificazione e bilancio e dell'industria e commercio dell'ente regione, illustrato e commentato nella relazione presentata dall'assessore Nereo Stopper.

Lo si è visto, appunto, al convegno pilotato dal vicepresidente della giunta regionale, De Carli: egli stesso, accennando alla qualificazione dei porti regionali e al problema costituito dagli scali petrolifero e metanifero secondo le decisioni del governo nazionale, ha detto che il Friuli - Venezia Giulia non può sostenere questo carico senza chiedere in cambio contropartite, che possono venire dallo Stato e dall'insediamento di aziende a partecipazione statale. E ha sottolineato come il convegno costituisca una tappa importante nella prospettiva di una pianificazione integrata di tutto il sistema portuale, i cui termini dovranno essere ulteriormente approfonditi, con tutte le componenti politiche, sindacali ed economiche.

Queste componenti, del resto, hanno già fatto sentire la loro voce, nell'incontro di ieri. Il presidente dell'Ente autonomo porto Trieste, anzitutto, Tonutti: la linea da auspicare — ha detto fra l'altro — è che si concreti l'indirizzo unitario sulla prospettiva di coordinamento regionale, per non trovarsi in contrasto con altre scelte o indirizzi. Rifacendosi al provvedimento regionale che prevede, già dall'esercizio finanziario '74, una spesa ricorrente per complessivi 20 miliardi in vent'anni per il sollecito potenziamento del porto di Trieste, il comm. Tonutti ha detto che ciò consente l'accensione quasi immediata di un mutuo di 15 miliardi; inoltre il gettito previsto di 3 miliardi all'anno per la nuova tassa d'imbarco e sbarco consentirà di ripianare il deficit pregresso fino a tutto il '73, e in seguito l'investimento per potenziare le attrezzature; esiste, poi, la «trance» del secondo piano azzurro di 11 miliardi di lire (fra Trieste e Monfalcone), importo questo che è garantito ma tuttora non disponibile. Problema, questo che investe gli organi centrali, e del quale si dovrà parlare con il ministro della marina mercantile, Coppo, quando — fra qualche settimana, come ha avuto occasione di rilevare Stopper — sarà a Trieste, per affrontare un discorso più vasto di politica marinara e portuale.

Di rilievo, senza dubbio, gli interventi degli esponenti sindacali: Fabricci (Ccdl-Uil) ha rilevato che nel documento non si parla del piano urbanistico del porto, problema che invece va risolto operativamente, mentre sulle conclusioni dello studio si deve scartare l'ipotesi, pur accennata in via teorica, della costituzione di un consorzio tra i quattro porti; si condivide invece l'ipotesi dell'ente portuale autonomo dei Friuli - Venezia Giulia da Muggia al Tagliamento, rigettando invece una diversa centralizzazione ovvero uno spostamento degli assurdi fatti burocratici attuali ad altri magari periferici. E ha rilanciato la proposta di una conferenza sui problemi marittimi. Marinelio (Cisl) ha ricordato la necessità di aver presenti i problemi con la regione veneta e di finanziamenti straordinari per avviare un piano organico di ristrutturazione dei porti regionali. E si realizzino — ha detto — forme di coordinamento e di consultazione con i vicini porti amministrati dagli jugoslavi, anche per una divisione del lavoro. Essenziale importanza — secondo Calabria (Cgil) — nell'elaborazione di un piano regionale dei porti è il problema delle infrastrutture stradali e ferroviarie, senza il quale ogni provvedimento di ammodernamento e razionalizzazione dell'attività portuale può risultare vanificato (necessità, quindi, di decisi interventi per l'inserimento nel piano poliennale delle Ferrovie di un grande parco ferroviario e del raddoppio della Pontebbana).

Secondo il sindaco Spaccini costituisce fatto importante il dialogo che si apre tra le forze vive, alle quali ha ricordato che i due punti fondamentali vanno individuati nel problema istituzionale al fine di innovare strutture e renderle elastiche (la realtà del presente non consente municipalismi di alcun tipo), e nella pianificazione (vi sono questioni immediate che devono essere affrontate e risolte, oltre che di organicità del sistema).

L'ing. Polverigiani (per la Total) e l'ing. Croce, vicedirettore generale della Snam, hanno affermato che lo sviluppo dei traffici petroliferi è necessario e utile per l'economia locale: una realtà, questa, che deriva da una scelta lungamente meditata. Bisogna provvedere — è stato sottolineato — a un terminal petrolifero che può trovare collocazione nell'ambito triestino, senza pregiudicare altre iniziative: l'Eni è pronta ad offrire tutta la sua collaborazione.

Per la parte di rispettiva competenza sono intervenuti pure l'ing. Casa (Associazione armatori giuliani: bisogna tener conto anche dell'armamento privato, importanza degli scali turistici); l'on. Marangone (è necessario il potenziamento di tutte le infrastrutture per provvedere allo sviluppo del territorio); il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Lupieri (ha avanzato perplessità sull'inserimento delle strutture portuali monfalconesi in quelle triestine, preannunciando poi la creazione di un'azienda speciale per l'attività dello scalo monfalconese); il sen. Sema (netta opposizione a un ulteriore sviluppo del greggio a Trieste).

Il cav. Marzari, presidente del comitato di coordinamento dell'utenza portuale, ha affermato che condizioni essenziali di successo, legate a un adeguato apparato viario, sono rappresentate dall'offerta di uno scalo perfettamente attrezzato e con tariffe ragionevoli. L'estremo interesse degli operatori per un sistema basato sull'organizzazione dei containers è stato sottolineato dal prof. Di Natale (presidente dell'Esa), mentre il consigliere regionale Zorzenon (P.C.I.) ha auspicato che tale incontro venga considerato come preparatorio a uno molto più ampio, presenti anche esponenti del governo nazionale.

A difesa dello scalo legnami di Servola si è pronunciato il vicepresidente del Centro legno, Carli, mentre Pizzignacco, «console» dei portuali di Monfalcone, ha sostenuto che la produttività dei portuali della nostra regione dev'essere giudicata superiore alla produttività della manodopera dei porti del nord. Le prospettive offerte dall'ipotesi di un canale marittimo come struttura lineare su una fascia molto ampia di territorio, con insediamenti commerciali e industriali, sono state delineate dall'ing. Morelli, consulente regionale per il settore marittimo.

STATO CIVILE

MORTI: Oberti Angelo, anni 80; Demichelis ved. Danneker Maddalena, 75; Rapotez Rodolfo, 75; Clarke in Antonicelli Marian Schyler, 69; Petelin in Polacco Nella, 46; Vodopivec ved. Martellani Maria, 90; Miele Raffaele, 80; Degrassi Pietro, 71; Gratton in Modnik Angelina, 64; Seljak Vittoria, 67; Vaccato Napoleone, 81; Visintin Angelo, 48.

NATI: 22.

Sciopero fino al 3 giugno negli asili Onairc

La segreteria provinciale del Sinascel - Cisl comunica che a seguito delle decisioni prese unitariamente dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil della nostra regione e del Trentino - Alto Adige, le scuole materne gestite dall'Onairc in entrambe le regioni rimarranno chiuse praticamente da lunedì 20 maggio fino a lunedì 3 giugno per lo sciopero alternato del personale insegnante, ausiliario e amministrativo.

Psichiatri inglesi all'O.P.P.



(Giornalfoto)

L'incontro degli studiosi inglesi con il prof. Campailla (a sinistra) nella clinica psichiatrica

Una cinquantina di psichiatri del Royal College di Londra, in viaggio di studio per una visita ai principali ospedali e cliniche psichiatriche italiane, è giunta l'altro giorno nella nostra regione. Dopo aver visitato nella mattinata l'ospedale psichiatrico di Gorizia ed essere stati ricevuti al Castello dal sindaco del capoluogo isontino e poi a colazione dal presidente di quella Provincia, il gruppo d'eminenti psichiatri britannici ha raggiunto nel tardo pomeriggio la nostra città.

Il gruppo è stato ricevuto, presente il presidente della Provincia, Zanetti, dal direttore dello psichiatrico, prof. Basaglia nel proprio studio, dove ha avuto luogo un vivace dibattito; più tardi, senza aver visitato l'ospedale, gli ospiti hanno assistito a una conferenza del prof. Campailla, direttore della Clinica psichiatrica universitaria, sugli indirizzi della moderna psichiatria; visitata la Clinica stessa, il gruppo del Royal College è ripartito — dopo una breve puntata a Udne — alla volta di Gorizia, per intrattenersi ancora una volta con i responsabili di quell'Ospedale psichiatrico.

NELLA CAPITALE LA DELEGAZIONE CON IL SINDACO MILLO

Per Muggia riproposta a Roma la gestione pubblica del cantiere

Assicurato dal ministro Gullotti l'esame della possibilità di un pronto intervento tecnico-finanziario della «Gepi»

La delegazione muggesana, guidata dal sindaco Millo, è ancora impegnata a Roma per continuare i colloqui intesi a trovare una via d'uscita alla delicatissima situazione in cui si trova il cantiere di costruzioni navali «Alto Adriatico»; il ritorno a Trieste è previsto nella giornata odierna.

A quanto finora è dato di sapere, la crisi dello stabilimento è stata affrontata nell'incontro che si è tenuto con il ministro alle partecipazioni statali, on. Gullotti. Il sindaco Millo — informa un comunicato ministeriale— ha ricordato che il cantiere, posto sotto amministrazione controllata il 10 aprile scorso, si trova per la terza volta, nel giro di sei anni, in una situazione addirittura drammatica. I lavoratori interessati direttamente sono circa 400, mentre altrettante sono le unità che riguardano l'occupazione indotta. Il ministro Gullotti — è detto nel comunicato — «ha assicurato il proprio interessamento», aggiungendo che «farà esaminare dalla "Gepi" — la nuova finanziaria per gli interventi statali nell'industria — le concrete possibilità di intervento per sanare la situazione dal lato tecnico e finanziario. La delegazione muggesana avrà modo oggi, nella capitale, di prendere nuovamente contatto anche con il commissario giudiziale, avv. Cavalieri, il quale raggiungerà stamane Roma per affrontare il grosso problema della ricostituzione del capitale sociale dell'«Alto Adriatico».

Nella vicenda dell'«Alto Adriatico» è da registrare pure l'interrogazione urgente rivolta dal presidente del gruppo socialdemocratico Lucio Lonza, al presidente della giunta regionale. In essa si chiedono assicurazioni sull'esito dei passi avanzati presso la Gepi e l'Iri, dopo la conclusione dell'assemblea dei creditori favorevole al proseguimento dell'attuale gestione del cantiere. Essa consente alla magistratura triestina — si rileva — di continuare «ancora per poco nella sua meritoria e intelligente opera, nel tentativo di salvare lo stabilimento, sostituendosi in ciò alla grave carenza di ogni iniziativa da parte delle forze politiche». Sia chiaro — prosegue Lucio Lonza — che in mancanza di una soluzione positiva «la classe politica triestina e regionale dovrebbe assumersi per intero — con tutte le inevitabili e imprevedibili conseguenze sul piano politico — la responsabilità del fallimento del cantiere e di tante piccole aziende ad esso collegate, e dell'immediata disoccupazione di tante e così capaci maestranze».

Nuove norme per navigare lungo l'Istria

Le autorità marittime della Repubblica di Croazia hanno reso noto il nuovo «Regolamento sull'accertamento dell'idoneità alla navigazione» che è presumibile sarà applicato anche sulla costa istriana amministrata dalle autorità della Slovenia. Queste le norme principali:

Le imbarcazioni straniere potranno navigare nelle acque costiere jugoslave o nelle acque interne solo se in possesso di un certificato rilasciato in base alle leggi dello stato di provenienza, con il quale venga dimostrata l'idoneità dell'imbarcazione alla navigazione. Nel caso che l'imbarcazione non fosse munita di tale certificato, il proprietario sarà tenuto a sottoporla ad una visita generale. La persona che conduce la barca straniera deve inoltre essere munita di un certificato di idoneità alla conduzione secondo le leggi del suo paese. In caso contrario è necessario superare un esame per conduttori di barche oppure sottoporsi ad una prova di idoneità.

Il regolamento specifica poi le dotazioni bordo necessarie per i motoscafi (gliser) naviganti nelle acque costiere o in quelle interne, così elencandole: permesso di navigazione; ancora di peso idoneo con cavo di ancora lungo almeno 30 metri e cima d'ormeggio di almeno 10 metri; due remi ausiliari; sassola per vuotare l'acqua; cassettina di pronto soccorso; sei torce rosse a mano e due scatole di fiammiferi in involucro impermeabile; uno specchietto retrovisore se si pratica lo sci nautico. Per le altre imbarcazioni sono richieste soltanto le prime tre dotazioni.

Alloggi IACP assegnati a Muggia

L'Istituto autonomo per le case popolari comunica che è stata pubblicata la graduatoria definitiva del bando di concorso n. 3/1973 dd. 20.3.1973 per l'assegnazione di 58 alloggi in costruzione a Muggia — località ex Fonderia, con i contributi della L. C. 31.1.1963, n. 1, art. 70 e della legge regionale 16.11.1965, n. 26.

Una nota del MSI-DN sul referendum

La direzione provinciale del MSI - Destra Nazionale ha diffuso una nota di commento all'esito del referendum, rilevando fra l'altro: «Il MSI - DN rileva come la DC, profondamente minata da contrasti interni, non sia stata in grado di far fronte all'impegnativa battaglia sul referendum. Il MSI-DN non modifica il proprio giudizio sul referendum che è stato una prova politica la cui portata va ben al di là del problema della legge Fortuna Baslini. Nell'augurarsi che l'esito del referendum non comporti un ulteriore spostamento a sinistra dell'asse politico italiano, il MSI-DN riafferma il proprio impegno tenace nell'interesse della Nazione e della città di Trieste».

Da parte sua l'on. de Vidovich rileva in una sua dichiarazione che «il primo commento al risultato del referendum emesso dalla segreteria della DC di Trieste, cerca di riversare polemicamente sul MSI-DN la responsabilità del rovescio registratosi a Trieste in maniera ben più pesante che nelle altre province d'Italia. Bastano pochi dati per smentire — afferma il deputato missino — le illazioni democristiane: nelle elezioni nazionali del '72 nella provincia di Trieste, la sola DC ha ottenuto 78.270 voti pari al 35,9%, mentre i "Sì" sono stati nella provincia solo 56.469 pari al 26,9%. Il che significa che ammettendo per ipotesi assurda che nessun elettore del MSI-DN abbia dato il proprio voto al "Sì", ben 21.782 votanti democristiani, cioè il 9% dell'elettorato triestino che vota DC, non hanno votato "Sì". Come si vede — conclude de Vidovich — la responsabilità della segreteria morotea della DC di Trieste nella campagna elettorale per il Referendum è particolarmente pesante ove si tenga conto che non possono essere invocate tradizioni laiche della nostra città da un partito che vanta tradizioni cattoliche e svolge gran parte delle proprie campagne elettorali nelle sale parrocchiali».

La dichiarazione del parlamentare missino si sofferma poi su altre considerazioni di natura politica in polemica con la DC.

Sgomento e sdegno per la strage di Maalot

Sgomento e sdegno ha suscitato in città la notizia del barbaro atto terroristico perpetrato dal comando palestinese, che ha causato ieri a Maalot la morte di tanti bambini israeliani. Il sopraggiungere delle prime informazioni, dopo che i tre terroristi si erano asserragliati con gli ostaggi e c'erano state le prime vittime, aveva lasciato sperare che la tragedia non si trasformasse in ecatombe. La presidentessa nazionale dell'Alleanza femminile italiana, Anna Wolf Volli, aveva trasmesso un telegramma nel quale, con l'angoscia provocata dalla notizia dei bambini tenuti in ostaggio, si chiedeva «aiuto immediato riferendosi ai diritti dell'uomo stabiliti dalla convenzione internazionale, onde riconfermare tale principio». Poi, la situazione è drammaticamente precipitata e al primo dolore si è aggiunto lo sbigottimento provocato dalla strage.

Domani sciopero nel settore edile

Domani si effettuerà, anche a Trieste, la manifestazione nazionale dei lavoratori edili che scenderanno in sciopero per 24 ore per: il rilancio della legge sulla casa, un piano straordinario per le Opere Pubbliche (Ospedali-Scuole-Asili), l'impegno della regione per l'edilizia sociale e per la costruzione di case da dare in affitto ai lavoratori a basso reddito, nonché per il completamento di alcuni istituti contrattuali tutt'ora in sospeso a livello nazionale e, cioè il salario garantito e la revisione dell'anzianità di mestiere.

Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e i pubblici poteri sugli obiettivi che investono l'intero movimento sindacale, domani alle ore 10.30 presso il Circolo Salvemini, in Corso Italia 12, si terrà una conferenza pubblica regionale, alla quale sono stati invitati i partiti politici dell'arco costituzionale, le Acli, il Sunia e i rappresentanti della stampa. Alle ore 12.30 la segreteria della Federazione unitaria regionale degli edili avrà un incontro con il vice-presidente della Regione De Carli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ubaldo — Il sole sorge alle 4.33 e tramonta alle 19.29; la luna nasce all'1.29 e cala alle 13.43.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 12,9; pressione mb 1014,2 in diminuzione; umidità 37 per cento; temperatura del mare 16,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 795767; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

TRAGICO RIENTRO DA UNA GITA A ISOLA

SCONTRO A CAPODISTRIA DUE TRIESTINI LE VITTIME

La loro auto schiacciata da un camion Morti sul colpo - La notizia nella notte

Si è appresa stanotte, in termini ancora sommari, la notizia di una sciagura della strada accaduta ieri sera presso Capodistria e nella quale hanno perduto la vita due triestini, la cui auto, una «Primula» è entrata in collisione con un autotreno con rimorchio. I due nell'autovettura sono deceduti sul colpo. Le vittime sono: Antonio Amoroso, nato a Umago 55 anni or sono e abitante a Trieste con la moglie e una figlia in strada di Guardiella 20 e Giuseppe de Robbio, di 49 anni, abitante in Pendice Scoglietto 5. La tremenda sciagura della strada è avvenuta alle 19.40, sul rettilineo che corre all'esterno di Capodistria e più precisamente nel punto in cui una deviazione conduce al comando della milizia stradale e verso il campo sportivo.

Antonio Amoroso e Giuseppe de Robbio, stavano rientrando da una gita in Istria. Provenienti da Isola, i due avevano deciso di svoltare verso la strada secondaria che porta al posto di polizia. Mentre stavano compiendo tale manovra, dalla parte opposta, vale a dire dalla direzione di Trieste, è sopraggiunto un autotreno targato Pola e condotto verso Isola da Leopold Jurissevic, di 35 anni, residente a Pola.

L'urto è stato spaventoso. Il muso dell'autotreno ha sfondato la «Primula» triestina. Sul posto sono subito accorsi quanti si trovavano al posto di polizia e dall'Ospedale di Isola d'Istria è giunta un'autolettiga con gli infermieri e un medico, il quale, purtroppo ha potuto solo constatare il decesso dei due triestini, le cui salme sono state quindi composte nella cappella mortuaria del cimitero di Capodistria.

Il conducente del pesante veicolo industriale è rimasto illeso. In serata le autorità jugoslave hanno comunicato la notizia ai carabinieri di Rabuiese e, nella notte l'ufficiale di servizio in Questura ne ha informato i familiari delle vittime.

Maree — OGGI: alta alle 6.15 con cm 5 e alle 18.10 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 0,50 con cm 18 e alle 14.30 con cm 17 sotto il l.m. —

I PREVISTI RILIEVI AEROFOTOGRAMMETRICI DEL PERCORSO

RIAPPARE LA «SUPERSTRADA» NEL DOPO-TREGUA AL COMUNE

In una delle prossime riunioni del Consiglio comunale, che ha sospeso i suoi lavori alla vigilia del referendum sul divorzio, si tornerà a parlare dei progetti del Comune in materia di grande viabilità e soprattutto della famosa «superstrada» che dovrebbe collegare il Molo VII all'altipiano. L'occasione per riprendere il discorso sarà offerta dalla presentazione al Consiglio, per il voto, della delibera relativa ai rilievi aerofotogrammetrici di tutta l'area urbana interessata al tracciato della superstrada. La delibera è già stata discussa in seno alla commissione consiliare per l'urbanistica e — stando a quanto si è appreso — sono riemerse le già note posizioni che da tempo hanno assunto sull'argomento maggioranza e opposizioni. Nel frattempo è tornato alla carica anche il comitato unitario dei rioni di San Giacomo, Ponziana, Maddalena, Coloncovez, Raute, Cattinara e Longera, che sono quelli interessati al tracciato della superstrada. Tale tracciato, approvato a maggioranza dal consiglio comunale nel luglio dello scorso anno, è stato sempre vivacemente contestato dai rappresentanti dei vari rioni riuniti nel comitato, che avevano anche raccolto una ricca documentazione a suffragio delle loro richieste. Tra queste, una in particolare si era voluto che il Consiglio comunale recepisse e cioè che, accanto al tracciato indicato dall'amministrazione comunale e poi approvato, ne venissero presi in considerazione altri alternativi.

La prossima presentazione in consiglio della delibera relativa ai rilievi aerofotogrammetrici, sulla base dei quali dovranno essere approntate le carte topografiche prima di passare all'affidamento dell'incarico per il progetto esecutivo, ha indotto il comitato unitario a sollecitare un incontro con il Sindaco Spaccini — come è riferito in un comunicato diramato dallo stesso comitato — per ribadire la richiesta che il Comune faccia eseguire i rilievi non solo sul tracciato approvato dal Consiglio ma anche su possibili alternative e, più in generale, che l'amministrazione comunale predisponga più tracciati in modo da poter fare un confronto e scegliere poi quello che obiettivamente comporti meno «sacrifici» per i rioni interessati.

Analoghe argomentazioni sono state sollevate dalle opposizioni in seno alla commissione urbanistica quando è stata esaminata la delibera.

Riunioni e assemblee dopo il referendum

Per iniziativa del comitato regionale del Partito socialista italiano del Friuli - Venezia Giulia, domani alle ore 19, nella sede del Circolo «Gaetano Salvemini» in corso Italia n. 12, II p., il segretario regionale del PSI, Gioachino Lucio Tringale, parlerà sul tema: «Il significato di un voto». Presiederà la riunione Arnaldo Pittoni, vicepresidente del Consiglio regionale.

Sempre al PSI già stasera, nella sede di via Mazzini 32, con inizio alle 18.30 la segreteria del PSI illustrerà e commenterà i risultati del referendum popolare sul divorzio. Alla riunione possono partecipare gli iscritti e quanti hanno interesse all'argomento.

Da parte del PCI si annuncia per domani alle ore 20 presso il Circolo di cultura popolare «Pecar» un'assemblea pubblica sui risultati del referendum del 12 - 13 maggio, promossa dalla Sezione «G. Pratolongo» del PCI. Parlerà Claudio Tonel della segreteria della Federazione.

TRE INIZIATIVE 1974 di antonio grandi
CONCESSIONARIO FIAT

PER RINNOVARE IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DUE LISTE IN LIZZA ALLE COOPERATIVE OPERAIE

I socialisti questa volta affiancati ai candidati comunisti Uniti DC, PSDI e PRI nella cooperazione democratica italiana

Alla fine del mese verrà rinnovato il consiglio d'amministrazione delle Cooperative operaie, il quale suddivide i propri componenti in sei rappresentanti dei soci e in cinque membri, compresi il presidente e il vicepresidente, nominati direttamente dalla Regione, dalla Prefettura, dalla Provincia, dal Comune e dalla Banca Nazionale del Lavoro. Intanto si tratta di rieleggere la rappresentanza dei diciottomila soci: la scheda elettorale viene recapitata al loro domicilio dai messi comunali, affinché la trasmettano per posta — senza affrancatura — all'indirizzo già stampato sulla busta, quello del notaio, entro il 31 maggio (saranno valide le schede pervenute alla Posta centrale non oltre le ore 10 dell'ultimo giorno).

Le liste in competizione sono due, anche quest'anno. La prima è quella della Lega delle cooperative e mutue che in sede nazionale vede impegnati, anche a livello di direzione, socialdemocratici e repubblicani accanto a comunisti e socialisti, e che in campo locale è appoggiata da cooperatori d'ispirazione esclusivamente comunista e socialista; i candidati sono Lino Crevatin (PCI), Saverio Giacchetti (PSI), Silvino Poletto (PCI), Armida Zobec in Valentinis (PCI), Luciano Loredan (PCI), Mario Quarantotto (PSI) per il consiglio d'amministrazione, e Giuseppe Enzmann (PCI) come sindaco effettivo e Fulvio Baxa (PSI) come sindaco supplente.

La lista «numero 2» fa capo alla Cooperazione democratica italiana e localmente è sostenuta da cooperatori d'ispirazione democristiana, socialdemocratica e repubblicana; questi i candidati: Olinto Parma (DC), Alberto Savona (DC), Mario Giacomini (PSDI), Giuseppe Flego (DC), Aurelio Liggieri (DC), Umberto Greatti (PRI), nonché Mario Bologna (DC) quale sindaco effettivo e Giorgio Ferluga (DC) quale sindaco supplente.

Il fatto nuovo di questa vicenda elettorale è la scelta operata dal PSI in favore della lista n. 1, al fianco del PCI, mentre la volta scorsa i cooperatori socialisti erano stati lasciati liberi di aderire a questa stessa lista oppure a quella concorrente, di centro-sinistra; infatti un socialista, Giacchetti, era stato eletto nella lista sostenuta anche dal PCI, ed un secondo, Piero Robba, in quella di centro-sinistra; in più, in virtù di un accordo di vertice fra i partiti di centro-sinistra, la presidenza — di nomina regionale — era stata attribuita a un terzo socialista, Pecenko. La lista n. 2 non può più definirsi, pertanto, di centro-sinistra, e di conseguenza è da escludere che alla presidenza delle Coop venga riconfermato un esponente del PSI.

Ma la questione dei rappresentanti nominati dalle amministrazioni pubbliche è tuttora in alto mare, i partiti del centro-sinistra non essendo addivenuti, nel corso della tormentata «verifica» degli accordi politico-programmatici, a un'intesa; si sa soltanto che il PSI avrebbe dovuto scegliere fra la presidenza delle Coop (candidatura alla quale si è praticamente autoescluso essendosi staccato dalla lista ispirata dai partiti alleati della coalizione) e quelle dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente zona industriale; e che alla presidenza delle Coop aspirano sia la DC che il PRI. Ma è un discorso, tuttavia, rimasto «congelato» insieme con quello della ridistribuzione delle varie presidenze dei numerosi organismi locali, taluna da tempo scaduta.

Tornando all'elezione dei rappresentanti dei soci, è da ricordare che la volta precedente era prevalsa la lista di centro-sinistra, per una differenza di circa 1500 voti, su un totale di oltre 11 mila votanti, rispetto quella concorrente; ed aveva perciò conseguito il diritto di eleggere quattro rappresentanti nel consiglio d'amministrazione (i democristiani Parma e Battelini, il socialista Robba e il socialdemocratico Giacomini) contro i due assegnati, secondo lo statuto, alla lista minoritaria (il comunista Crevatin e il socialista Giacchetti). A suo tempo, con il sistema di elezioni dirette che vigeva prima di quello delle «assemblee per corrispondenza», era prevalsa la lista socialcomunista, ma era rimasta ugualmente in minoranza rispetto alla somma dei due rappresentanti della lista minoritaria e dei cinque membri nominati dagli enti pubblici.

Proprio la lotta contro un tale sistema, e quindi per la riforma dell'attuale statuto, si batte principalmente la lista n. 1, lamentando che i soci sono esclusi perfino dalla votazione dei bilanci ed auspicando inoltre una maggiore collaborazione fra le Coop e i sindacati, specie nell'azione contro il caro-vita. Ed ecco in sintesi il programma della lista n. 2: garantire alle Coop un'efficace amministrazione democratica; apertura di nuovi grandi supermercati nelle zone sprovviste; allargamento del servizio di distribuzione pasti della società collegata «Dispral» nei grandi complessi industriali della regione.

Cassa di Risparmio: stamane sciopero

I sindacati dei dipendenti della Cassa di Risparmio hanno proclamato per oggi uno sciopero del personale dalle ore 8.15 alle 13.30; pertanto gli sportelli dell'istituto rimarranno chiusi al pubblico.

L'agitazione è conseguente alla presentazione da parte delle organizzazioni sindacali delle proposte per il rinnovo del contratto integrativo aziendale e alla richiesta di iniziare subito le discussioni. L'amministrazione dell'istituto dichiara da parte sua di non aver potuto accogliere tale richiesta, avendo fatto presente che l'apposita commissione da essa nominata per la trattativa, avrebbe avuto bisogno di un termine per documentarsi, fissando il 5 giugno per una risposta globale.

Da parte dei sindacati tali motivi vengono definiti «pretestuosi» rilevando che l'azienda «di fatto nega ai lavoratori il diritto alla trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto sin dal dicembre 1973, malgrado gli innumerevoli tentativi svolti dalle organizzazioni sindacali per una sollecita soluzione della vertenza».

SEGNALAZIONI

Sulla manifestazione al Teatro G. Verdi

«Illustre direttore: Desidererei rispondere alla "Segnalazione" apparsa sul "Piccolo" del 13 maggio u.s. a firma O. F. Naturalmente l'autore di questo parto epistolare non vuol far sapere il suo riverito nome. Al contrario io autorizzo a che il mio venga pubblicato per esteso. La lettera in questione mi ha fatto allibire. Come possono essere enunciati simili argomenti? Ma vediamo in particolare cosa O. F. sostiene: Io non sono stato al "Verdi" poiché non sono comunista o simpatizzante. E' giusto che il partito comunista e i suoi fiancheggiatori organizzino manifestazioni come e dove loro aggrada. E' un diritto dei sistemi democratici. Un teatro non è un sacrario. Per nessuno. Quindi non parlo di provocazione od altro. Sarebbe fuori luogo. Ma è fuori luogo anche il trionfalismo alla rovescia di O. F. quando cerca di strumentalizzare una normale manifestazione celebrativa di partito per i suoi scopi. Lo scopo di O. F. e di altri come lui è probabilmente quello di creare con tutti gli scontenti un partito della bistecca senza ideale se non quello del magna - bevi e s'ciopa.

«L'ideale di Patria caro O. F. non è nazionalismo o sciovinismo. Solo essendo buoni italiani ed a Trieste per la minoranza buoni sloveni e amando il proprio paese "si potrà perseguire una sempre migliore coesistenza" per usare le sue parole. Quindi mi permetto farle osservare che la dignità nazionale è un valore non di "certi" triestini ma di tutti italiani o sloveni che siano. Ma sopratutto vorrei sapere cosa significa la frase "se parla non solo che italian, ma anche triestin e slavo". E' una frase oscura. Forse non sono tanto intelligente per afferrarne il senso. Innanzi tutto sono d'accordo che a Trieste si è parlato sempre italiano e che nel contado si parla da quasi 1200 anni non lo slavo ma una lingua del ceppo slavo, cioè lo sloveno. Ma di grazia, caro sig. O.F. cos'è mai il "triestin". Una lingua? Un idioma autonomo? L'espressione linguistica di una nuova razza? A me pare che non sia altro che un dialetto tipicamente italiano della grande famiglia dei dialetti veneti.

«A Trieste l'elemento italiano che precedentemente parlava un dialetto friulaneggiante, da circa un secolo e mezzo si esprime in questa varietà del dialetto veneto caratteristica e originale. Allo stesso modo gli sloveni non parlano lo stesso sloveno di Liubljana o di Maribor ma i dialetti della zona da essi chiamata Primorje cioè Litorale. Quindi illustre signor O.F. scopritore mancato di nuovi popoli e di nuove razze a Trieste convivono due gruppi etnici. Quello italiano maggioritario, parlante una varietà di dialetto veneto e quello sloveno parlante i dialetti del Primorje. Il mondo corre caro sig. O.F. bisogna guardare al futuro. Ma non si guarda al futuro creando nuove distinzioni, nuovi popoli o nuove lingue. Glielo dice un uomo i cui antenati da almeno ottocento anni vivono su questa nostra cara e amata terra di confine dove il mutuo rispetto tra i popoli si raggiunge solo amando il proprio e rispettando l'altrui non già rinnegandolo tentando di nascondere sotto un vieto e defunto campanilismo il proprio nulla ideologico e civile. Dott. prof. Marino Lescovelli».

Ragazzi in piscina

Il servizio P.R. del Comune informa cortesemente che l'assessore alla gioventù, sport e tempo libero, prof. Mario Lanza, in merito alla segnalazione «Ragazzi in piscina», pubblicata il 12 aprile scorso, ha precisato che il divieto di ingresso alla Piscina comunale «B. Bianchi» per i minori di anni 12, non accompagnati da persone adulte, è disposto dalle norme che disciplinano l'uso del suddetto impianto da parte del pubblico.

Tali prescrizioni sono contenute, fra l'altro, anche nei regolamenti vigenti per l'uso delle piscine di altri comuni, allo scopo di garantire la massima sicurezza nell'interesse stesso degli utenti.

Non ha votato

«Care "Segnalazioni", sono un elettore triestino che in occasione del referendum non ha votato. Mi sono astenuto non per incertezza (in proposito le mie convinzioni sono state e sono ben precise), ma per reazione nei confronti dell'invadenza dei partiti, della loro propaganda assillante, insistente, con relativo incontrollato sperpero del pubblico denaro. I partiti hanno deciso — e a tempo di record — che il cittadino deve pagare le spese di un simile attivismo? Ebbene non andando a votare — io e altri — abbiamo voluto dire no ai partiti, no a simili sistemi d'imposizione e di pressione. Grazie dello'spitalità. F. R.».

«Battute di tacchi» in stazione S. Andrea

«Care "Segnalazioni", anni or sono (otto o dieci, e forse qualcuno di più) comparve su "Il Piccolo" un articolo che, riandando ai tempi della Trieste absburgica, descriveva con toni suggestivi quella che era stata, nel quadro della sua attività di allora, la stazione ferroviaria di S. Andrea. Tra l'altro, ricordo bene, l'autore del "pezzo" non aveva mancato di sottolineare come in questa stazione, da cui si dipartiva anche la linea Trieste - Vienna (via Lubiana-Graz), si trovassero sovente presenti, in arrivo o in partenza, vari arciduchi della Casa imperiale, "le cui battute di tacchi — così a un dipresso si esprimeva l'articolista — echeggiavano sotto la grande volta della tettoia".

«Interessandomi di rileggere l'articolo per una documentazione che mi abbisogna, avevo cercato di conoscere la data di pubblicazione onde rintracciarlo nella raccolta delle copie de "Il Piccolo" esistente presso la locale Biblioteca Civica. A tal fine mi ero rivolto sia al vostro giornale (anche all'archivio, dove con squisita gentilezza il compianto Ricciotti Giollo si era adoperato, seppure invano, per favorirmi), sia a qualcuno dei vostri collaboratori che si occupano di argomenti ferroviari, sia infine alla stessa Biblioteca Civica, il cui direttore, l'egregio dott. Pesante, si era interessato personalmente per l'opportuna ricerca. Ma tutto è stato inutile.

«Ora, come ultimo tentativo, ho pensato di rivolgermi ancora alla vostra cortesia per pregarvi di pubblicare la presente. Non è infatti escluso che l'ormai per me... fantomatico autore dell'articolo possa leggerla e, sempre per mezzo vostro, sia in grado di fornirmi i dati necessari per riavere finalmente sotto gli occhi ciò che da tempo sto cercando. Arnaldo Silvestrucci».

Festa della primavera

«Care "Segnalazioni", sono un ragazzo che frequenta la V classe presso la scuola interna «Sergio Laghi», desidero parlare della esperienza fatta il primo maggio nel campo del Collegio.

«Per iniziativa di un gruppo di giovani studenti e lavoratori volontari presso il "Sergio Laghi", il "Preventorio Petitti - Modiano", la "Casa della Fanciulla" e l' "Asilo Speranza" si è svolta una simpatica giornata, che ha riunito i ragazzi dei diversi Collegi.

«Al mattino si è celebrata la messa e P. Giovanni ha augurato a tutti di vincere, anche se ciò era impossibile. Provvidenzialmente il tempo ci ha permesso di iniziare i giochi con la Gimkana, una corsa ad ostacoli. L'organizzatrice, la signora Silvana, scriveva su un tabellone il punteggio. E' seguito il tempo della merenda ...ma che merenda! Dopo una serie di giochi c'è stato un succulento pranzo (nel quale non sono mancate le luganighe e i capuzzi). Nel pomeriggio la caccia al tesoro ha visto fortemente impegnati tutti i partecipanti per un percorso molto lungo, ma solo i più astuti ci sono riusciti. Infine vi è stata la premiazione: i bianchi hanno vinto le medaglie d'oro, i neri quelle di bronzo. Quelli non premiati sono rimasti contenti lo stesso perché avevano almeno gareggiato appassionatamente in compagnia, da veri amici. Maurizio Zitto».

Appello di pensionata

«Care "Segnalazioni", sono una pensionata che ha perso il borsellino, contenente le chiavi di casa e l'importo della pensione di 80 mila lire, martedì pomeriggio nel tratto tra i magazzini Standa e il capolinea dell'autobus Sotto Longera. Prego il rinvenitore di consegnare il tutto a Bitondi Emma, via Levier 7, Trieste, tel. 731263».

Manutenzione al cimitero

«Care "Segnalazioni", vengo ogni anno a Trieste, abito a Milano, e vado a trovare i miei morti che hanno la tomba nel campo I. Ho visto che hanno fatto una bella pulita dove ci sono i loculi, ma devo a malincuore dire che il campo primo, è molto male ridotto, con lapidi cariche di erbacce e vasi rotti. Silvia Rea».

È NATA FRA LE CASE

(Foto Svizzera) Il maresciallo dei vigili urbani, Mario Spadaro, ha festosamente varato ieri, grazie a una potente gru, la barca che si è costruito con le proprie mani in due anni di lavoro svolto durante le ore libere dal servizio. La barca completa di motore pesa circa 25 q.li ed è lunga 7 metri, a stento è passata per la stretta via Crociferi per raggiungere il sospirato mare aperto.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Al vaglio della scienza la cura del dottor Kruger

Non sono stati ancora documentati i risultati ottenuti Sereno intervento del ministero della sanità sul problema

L'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici che attualmente assiste nei suoi 73 centri di rieducazione motoria più di 7500 handicappati fisici e sensoriali, ha ricevuto in queste ultime settimane continue pressanti richieste di chiarimenti in merito ad un trattamento che il dott. Kruger attua in Germania, trattamento pubblicizzato nel nostro paese da un rotocalco e portato poi alla più vasta attenzione del pubblico dalla rubrica radiofonica «chiamate Roma 31 31».

La presidenza dell'associazione ha pertanto ritenuto opportuno indirizzare al ministro della sanità un urgente telegramma: «signor ministro, come Le sarà certamente noto il dott. Kruger attua in una clinica di Monaco (Germania), un trattamento degli esiti di paralisi cerebrale basato su iniezioni di un prodotto di cui si ignora l'esatta composizione e che, a suo dire, rigenera le cellule morte. Il dott. Kruger ha propagandato e applicato questa cura anche in Italia. La cura è stata poi portata all'attenzione di un vastissimo pubblico dalla rubrica radiofonica "chiamate Roma 31 31" fatto che ha alimentato in molti handicappati e loro familiari speranze non si sa quanto fondate.

«Da un successivo dibattito radiofonico sull'argomento è chiaramente emerso il fatto che i risultati ottenuti da Kruger non sono stati mai documentati dalla stampa scientifica specializzata, come di norma avviene in casi di sperimentazioni di nuovi metodi curativi. Solo due rotocalchi uno italiano e l'altro tedesco) hanno propagandato la cura come "miracolistica" senza però fornire valide prove scientifiche sui risultati ottenuti.

«In occasione di quella trasmissione radiofonica, e solo al fine di sdramatizzare una situazione che stava creando uno stato di grande emotività in tanti genitori, è stato formalmente chiesto al dott. Kruger di mettere in atto una sperimentazione ufficiale e gratuita del suo farmaco sotto il controllo dell'Autorità sanitaria italiana. Ciò nonostante il dott. Kruger ha continuato ad effettuare visite mediche in Italia e i soliti rotocalchi hanno continuato a diffondere notizie su presunti benefici della cura continuando così ad alimentare speranze e determinando uno stato di psicosi collettiva in molti genitori di bambini handicappati che si rivolgono di continuo alla nostra Associazione per consigli e informazioni.

«L'AIAS, in mancanza di una seria e completa documentazione scientifica, non può assolutamente incoraggiare i genitori ad affrontare ingenti spese per un trattamento che fino ad oggi non ha dato valide garanzie. Tutto ciò premesso, l'AIAS chiede al Suo ministero di voler esprimere in un comunicato ufficiale il suo parere in merito. Sarebbe altresì opportuno un immediato intervento di codesto Ministero presso la RAI-TV al fine di sospendere trasmissioni che, come già detto, alimentano negli handicappati e nei loro familiari illusorie speranze, procurando invece immediati gravi danni economici e psicologici».

L'Associazione infine ha invitato le sue 102 sezioni a soprassedere a qualsiasi iniziativa che sotto l'egida dell'AIAS incoraggi le attività del dott. Kruger, in attesa delle decisioni che vorrà prendere in merito il ministero della sanità.

A proposito delle notizie radiofoniche e di stampa relative al sistema di trattamento delle cerebropatie infantili del dott. Kruger, il ministero della sanità ha precisato che «non dispone di sufficienti informazioni scientifiche per poter giudicare l'efficacia terapeutica del farmaco, anche perché non è stata — fino a questo momento — richiesta neppure la registrazione del medicinale. Tuttavia — continua il comunicato — proprio al fine di poter corrispondere alle diffuse attese dei pazienti, il ministero ha richiesto al corrispondente organismo della Germania occidentale ogni utile informazione.

«Nel contempo, ha interessato alcune società scientifiche italiane per l'attuazione di eventuali ricerche sperimentali, con il rigore scientifico richiesto dalla particolare natura delle cerebropatie.

Inserimento degli handicappati

Si è svolto presso il Centro di educazione motoria dell'AIAS, un incontro sul tema «Riabilitazione e società»; sono intervenuti la dott. Gidoni, che ha riferito sull'assetto dei servizi per gli spastici a Firenze, ed il prof. Ricci, che ha descritto l'esperienza di Cutrufiano (Lecce), dove si è potuto realizzare l'inserimento di tutti gli handicappati — gravi e non — nella scuola pubblica.

Nel corso dei lavori si è rilevato come le tecniche oggi a disposizione nel recupero dell'handicappato tanto più valgono in quanto siano effettivamente disimpegnate nel quadro dei servizi territoriali. Operare su base territoriale significa infatti decentrare gli strumenti di recupero funzionale (fisioterapia, psicoterapia, assistenza), onde assicurare a tutti i cittadini, ed agli handicappati in particolare, piena dignità, e significa nel contempo impegnare in questa azione l'intero corpo sociale.

Al centro dell'interesse del «meeting» è stato il problema dell'inserimento scolastico: proprio la menzionata esperienza di Cutrufiano ha dimostrato — secondo i relatori — in che misura scuola ed assistenza possano attivamente e proficuamente collaborare nell'opera di recupero dell'handicappato, al di là delle varie «etichette» di gravità. Quello che i bambini sani possono infatti offrire al compagno meno dotato con l'apporto di fantasia, impegno ideale e spontaneità di rapporto, è sempre, di gran lunga, superiore alle possibilità di ogni pedagogia e tecnica specializzata, siano esse le più raffinate.

IN UN APPARTAMENTO IN VIA MOLINO A VENTO

CASA TERREMOTATA DA UNA FUGA DI GAS

Ustionato piuttosto gravemente l'anziano inquilino

Un equivoco, che si è ripetuto per ben due volte, ha fatto ritardare di tredici ore l'intervento dei vigili del fuoco per uno scoppio di gas seguito da un incendio. Per tredici ore il fuoco, spento alla meno peggio da due fratelli, ha continuato a covare in un materasso.

Nel primo pomeriggio di ieri l'altro Angelo Veggian, di 67 anni, abitante all'ultimo piano di via del Molino a Vento 70, stava regolando la potenza della fiamma di un fornello alimentato da una bombola a gas quando, per un probabile errore compiuto dall'uomo, si è prodotta una fuga di gas che si è trasformata in miscela tonante. Ne è seguita un'esplosione e le fiamme hanno investito l'uomo, il quale ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto, alle mani, al ginocchio destro e al piede sinistro.

In suo aiuto è accorso il fratello, Giuseppe, di 69 anni, che si trovava in quel momento nella camera accanto. Immediatamente egli ha chiesto l'intervento della Croce Rossa ed ha accompagnato l'infortunato all'Ospedale maggiore, attendendo il responso dei medici, e seguendolo fino nella divisione dermatologica, dove Angelo Veggian è stato ricoverato con la prognosi di un mese. Poi Giuseppe Veggian si è recato al posto di polizia dell'Ospedale maggiore per raccontare i fatti. Il suo racconto però non è stato molto chiaro se il maresciallo di servizio non ha ravvisato la gravità dell'episodio. Più tardi Angelo Veggian si è recato anche dai vigili del fuoco. Ma anche qui non deve essersi spiegato bene.

Così è tornato a casa. Nel cuore della notte egli è stato svegliato di soprassalto da un acre odore di fumo, per cui ha telefonato ai carabinieri per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco, che sono accorsi al comando del caposquadra Corrente. E' intervenuta anche una pattuglia della Volante con il maresciallo Ceccotti e la guardia Costa. La stanza occupata da Angelo Veggian, l'uomo rimasto ustionato, pareva un campo di battaglia.

Sulle pareti divisorie, due grandi squarci: uno di un metro e mezzo per due, sull'altra — di fronte — un foro di un metro per due. I vigili del fuoco hanno rimosso le masserizie ed hanno portato via anche le due bombole di gas. Gli agenti della Volante hanno provveduto ad informare l'amministratore dello stabile.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Oggi avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di maggio. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento in via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: oggi dalla lettera A alla Cn; venerd* 17 dalla Co alla G; lunedì 20, dalla H alla O; martedì 21, dalla P alla Sd; mercoledì 22, dalla Se alla Z.

CAMMINAVA TRANQUILLO FUORI DALLE ZEBRE

Distratto passante contro un'autovettura

Nell'urto ha riportato la frattura di una gamba

Incidente alla rovescia, ieri mattina, in piazza Goldoni. Il pensionato Giuliano Fioretti, di 71 anni, abitante in via del Veltro 75, era sceso dal marciapiede e stava attraversando la piazza Goldoni fuori della zona zebrata senza accorgersi che stava sopraggiungendo una macchina contro la quale è andato a sbattere. La vettura, una Alfa Romeo Giulia (TS 100210) era guidata da Stellio Sabadin, di 54 anni, abitante in via Foscolo 34.

In seguito all'urto contro la vettura in movimento, Giuliano Fioretti ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo, riportando la frattura della gamba destra. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, intervenuti sul posto assieme agli agenti della polizia stradale, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Casa di spedizioni visitata da «ignoti»

Dalla zona industriale, dove ignoti malviventi avevano nelle notti scorse messo a segno due «colpi» riuscendo — tra l'altro — ad aprire una cassaforte con le chiavi trovate nascoste sopra il forziere, i malviventi sono passati al centro cittadino. In via San Nicolò, al numero 11, hanno «perquisito» gli uffici di una casa di spedizioni.

L'irruzione, avvenuta di notte, è stata scoperta alle 4.30 del mattino da una pulitrice, la quale ha telefonato al «113». Gli agenti, intervenuti sul posto, hanno accertato che i ladri avevano forzato la porta d'entrata degli uffici di Bruno Pacorini, mettendo tutto a soqquadro, rubando soltanto due orologi da uomo marca Zenith. La cassaforte, che si trovava in una stanza, non è stata nemmeno toccata.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Tommaseo

In occasione del centenario della morte di Niccolò Tommaseo, la Biblioteca del popolo, con la collaborazione dei Civici musei di storia dell'arte, delle Biblioteche civica e universitaria, ha allestito nella saletta delle esposizioni bibliografiche una mostra dedicata al grande dalmata che sarà inaugurata domani alle ore 19, con un discorso di Luigi Miotto.

I mammiferi della regione

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante», via Giustiniano 3, il dott. Franco Perco e Fabio Perco terranno l'annunciata conferenza sui mammiferi della regione. Durante l'esposizione, organizzata dal CAI XXX Ottobre e dal WWF, saranno proiettate numerose diapositive, mostranti esemplari delle diverse specie e fatte udire le voci degli animali del bosco. Alla conferenza, aperta a tutti, sono invitati particolarmente gli studenti delle scuole medie.

Alpini a S. Giusto

Questa sera alle 19, gli Alpini della «Julia» distaccati a Trieste per il corso di roccia ed alpinismo in svolgimento in Val Rosandra, renderanno omaggio ai Caduti triestini con la deposizione di una corona di alloro al Monumento sul Colle di S. Giusto. Sarà presente la Fanfara della Brigata Alpina «Julia». Alla fine della cerimonia, l'Azienda di soggiorno di Trieste e la sezione «Guido Corsi» dell'ANA, offriranno, negli ambienti del Castello, una bicchierata agli Alpini in armi.

Consulte rionali

La consulta rionale di Cologna - Scorcola organizza un'assemblea pubblica per discutere con i cittadini del rione sul seguente tema: «Allargamento sede stradale via Coroneo - v.lo del Castagneto e conseguente eliminazione delle aiuole». L'assemblea si terrà oggi alle 19.30, presso la sede del Centro civico di via Cologna 30.

C.R.S. Julia

Il gruppo turismo organizza per domenica 26 maggio, una Caccia al tesoro a piedi, denominata «Su e giù per la Val Rosandra». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Circolo (via Coroneo 13, tel. 36962), tutte le sere, sabato escluso, dalle 19 alle 20.30.

Rotary Club

nella riunione conviviale odierna dalle ore 13 il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz par.trà sul tema: «Recenti applicazioni delle indagini per campione».

Aiuto agli spastici

In occasione del trasferimento di parte dei suoi uffici nel palazzo di riva Tommaso Gulli 12 e della sistemazione dell'agenzia di direzione in via dei Burlo, il «Lloyd Adriatico» ha preso una significativa decisione. Nel clima di austerità che dovrebbe oggi ispirare anche le aziende, la Compagnia ha rinunciato al tradizionale ricevimento inaugurale, preferendo devolvere il corrispondente importo a favore delle attività della sezione di Trieste dell'AIAS, che ringrazia pubblicamente il «Lloyd Adriatico» per questa nuova prova di sensibilità nei confronti della propria opera assistenziale al servizio degli spastici e delle loro famiglie.

Cinematografo del ragazzo

«Tarzan e i mercanti d'armi», il technicolor narra un'altra emozionante avventura del «re bianco della jungla», oggi sullo schermo della «Repubblica dei ragazzi», largo Papa Giovanni (ingresso laterale androna Baciocchi), inizio ore 17 precise, non si ripete il primo tempo.

Jeans

ancora e sempre jeans! Quale tipo volete? Quale marca? Ci siamo noi a servirvi con ogni tipo e qualità ed in special modo con i famosi «LEVI STRAUSS». *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Diapositive al Calegari

Oggi alle ore 20 nella sede del circolo ricreativo «G. Calegari» di via S. Francesco n. 34, saranno proiettate una serie di diapositive a colori dedicate a «Fiori ed insetti della nostra regione».

L'esame della salute

L'insieme degli esami medici e di laboratorio noti col nome di CHECK-UP è opportuno anche per coloro che non accusano sintomi di malattia. Il sottoporsi periodicamente a tali prove per individuare mali ancora latenti è particolarmente consigliato a tutti gli individui oltre i 40 anni. Alla *Casa di Cura Salus* con poche ore di ricovero viene eseguito un CHECK-UP standard. Per ulteriori informazioni rivolgersi al centralino Salus n. 68441. *Casa di Cura Salus.*

Per le nozze degli amici

E' di moda beneaugurare con una corbeille di finissimi liquori e champagne. Visitate la mostra per sposalizi da Ant. Bischoff, via Mazzini 21, telefono 37711.

Education through art

Oggi alle ore 17 s'inaugura alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della Scuola internazionale di Trieste annessa al Centro di fisica teorica di Miramare. Partecipano ragazzi di nove paesi ed altresì studenti triestini. La mostra è aperta fino al 30 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

PROSSIMO COLLEGAMENTO CON LE APPARECCHIATURE DELLA SEDE SITUATA A SAN GIOVANNI

La nuova centrale SIP servirà tremila utenti

Disponibili altrettanti telefoni da installare nell'intera provincia - I cambiamenti dei numeri

Una nuova centrale telefonica della SIP entrerà in funzione fra giorni in via Verga, a San Giovanni ed interesserà la zona compresa fra il vicolo dell'Ospedale militare, la Villa Giulia, la cava Faccanoni, Sottolongera ed il Boschetto. Ad essa saranno collegati circa tremila utenti, i quali, di conseguenza, cambieranno numero. Si renderanno, quindi, disponibili altrettanti numeri per nuove installazioni telefoniche.

La direzione della SIP ha già provveduto ad avvertire gli interessati della variazione del numero. Per una parte di questi numeri funzionerà una segreteria telefonica, in modo che coloro che faranno il numero vecchio, si sentiranno rispondere



(Foto Rice)
La palazzina della centrale SIP in via Verga a San Giovanni

pressapoco così: «Il numero che avete chiamato è stato cambiato. Vi preghiamo di chiamare il servizio informazioni della SIP, al numero 12, che vi fornirà il nuovo numero». Comunque tutti i nuovi numeri inizieranno con la cifra «5».

A questi primi utenti seguiranno, nei prossimi anni, altri, in modo da completare il collegamento di tutti gli abbonati di questa parte della città con la nuova centrale di via Verga, la cui attivazione permetterà poi ulteriori lavori nelle altre centrali.

Al cambio del numero saranno anche soggetti tutti gli utenti che oggi hanno il numero che comincia con le cifre «24». Costoro, se non saranno compresi fra quelli della zona di San Giovanni, se lo vedranno cambiato in maniera molto semplice: sostituendo la prima cifra «2» in «6». Per esempio, il numero 24999 diventerà 64999.

Questi cambiamenti sono previsti entro la fine del mese, e nel contempo sarà completata la «demolizione» di apparecchiature di tecnica vecchia, i cui numeri iniziano per «66» e «67», e per i quali funzionerà, come del resto anche sul «24», la segreteria automatica.

Tutti i nuovi numeri saranno inseriti nell'elenco telefonico del 1974, che sarà distribuito nei primi giorni di giugno. Intanto, sono in corso i lavori per i collegamenti telefonici anche negli altri comuni della provincia. Verranno, infatti, aumentate le disponibilità a Monrupino, Basovizza, Sistiana, Aquilinia, Muggia ed Aurisina. Fra l'altro verranno effettuati i collegamenti per gli abitanti di Rupingrande e delle Girandole, che sono attesi già da un anno. A Muggia è in via di ultimazione la posa dei cavi per le nuove costruzioni IACP e per le zone di Zindis e Lazzaretto.

Col potenziamento degli impianti, dal prossimo mese sarà possibile ottenere il telefono, salvo rari casi, in ogni parte della provincia.

Negli ultimi 12 mesi sono sorte numerose cabine telefoniche a disposizione del pubblico, specialmente nelle vicinanze dei chioschi di attesa dell'Acegat e nei punti richiesti dalle consulte rionali. Purtroppo si devono lamentare atti di vandalismo, che nelle ore notturne danneggiano, anche mettendoli fuori uso, gli apparecchi.

Una tavola rotonda del «Cenacolo»

Esigenze e avvenire dei nostri musei

Il Cenacolo Triestino ha dedicato una tavola rotonda ai musei di storia ed arte della nostra provincia, intesi non come semplici luoghi di custodia bensì nella loro funzione di centri promotori d'attività culturali. Il relatore prof. Sergio Molesi ha rilevato che i musei della provincia di Trieste dipendono dal Comune, dallo Stato e da altri Enti e proprio questa disparità di competenze, anche all'interno di complessi amministrati dallo stesso ente, rende difficile l'opera di promozione culturale. Essa tuttavia si rende possibile per l'impegno dei dirigenti, come hanno dimostrato le recenti esemplari rassegne sul «Settecento veneziano a Trieste» e «Trieste dal '700 al 2000».

Se particolarmente intricata è la situazione dei civici musei di Storia ed Arte, a causa di una serie di legati testamentari e fondazioni, i musei statali hanno anche essi i loro problemi: quello di Miramare è in funzione, ma non si sente più parlare della galleria nazionale d'arte antica né del museo d'arte applicata. Il prof. Molesi ha parlato poi del museo della guerra, legato al nome del compianto prof. Diego de Henriquez e per il quale si è costituito un consorzio tra Comune, Provincia, Ente provinciale del turismo e Azienda di soggiorno. Non è mancato un richiamo al progetto di istituire un museo vescovile sul colle di San Giusto.

La relazione è stata seguita da interventi del prof. Picotti, del prof. Lescovelli e della dott. Laura Ruaro, direttrice dei civici musei di storia ed arte. Parole introduttive erano state pronunciate dal presidente dell'Accademia di Studi economici Sociali «Cenacolo Triestino» promotrice dell'interessante incontro. Moderatore è stato il dott. Giovanni Sarti.

Domani l'assemblea dell'Associazione medica

Domani alle ore 19, in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Medica Triestina, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1). Sarà svolto il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie.

Al termine dell'assemblea verrà proiettato un film: «Terapia preventiva della cardiopatia ischemica».

Alla Lega Nazionale. Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, si svolgerà la cerimonia della consegna dei premi alle scuole che hanno partecipato con il maggior numero di allievi alla riuscita della IX Mostra di pittura organizzata dalla sezione giovanile della Lega Nazionale. Saranno distribuiti diplomi a tutti i giovanissimi espositori.

(Foto Rice)
Apparecchiature della centrale SIP sorta a San Giovanni per servire la zona compresa fra il vicolo dell'Ospedale Militare, la Villa Giulia, la cava Faccanoni, Sottolongera e il Boschetto

FAVOREVOLE A DUE GIOVANI DI PALUZZA IL RICORSO IN ASSISE D'APPELLO

STANATI DOPO COLPI BRIGANTESCHI ACCOLSERO I CARABINIERI SPARANDO

Pistole alla mano avevano fatto una irruzione nella sede di una società udinese e poi rapinato un tassista triestino - Pena alleviata in forza di una nuova legge

L'applicazione del decreto legge dell'11 aprile scorso, numero 99, che aumenta i poteri dell'articolo 81 del Codice penale (la continuazione) ha consentito ai detenuti Alfiero Matiz, di 27 anni, e Fridolino Unfer, di 23 anni, entrambi da Paluzza di ottenere una notevole riduzione della pena inflitta loro in primo grado.

I due vengono giudicati dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Adolfo Londero, Bianca Venturini-Vaughin, Luciano Biasutti, Margherita Margarita, Giuseppe Marinic e Silvana Trani-Maffei, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Cheni.

Le loro criminose imprese — rievoca il consigliere dott. Costa — ebbero inizio la sera dell'Epifania dello scorso anno quando, con i volti parzialmente coperti da un passamontagna e pistole alla mano, essi fecero irruzione nella portineria della sede di una società di autolinee udinese e, sparato un colpo in aria, intimarono a due autisti di consegnare loro il denaro che avevano addosso. I malcapitati, che si rifiutarono di aderire alla perentoria richiesta, furono chiusi a chiave in un vano; dopo avere strappato i fili del telefono, gli imberbi briganti si allontanarono con una macchina, guidata, presumibilmente, da una terza persona.

Nella notte successiva, gli attuali appellanti erano a Trieste e, in via del Lavatorio, avvicinarono il tassametrista Lucio Lenassi, e gli chiesero di accompagnarli a Udine in quanto avevano perduto l'ultimo treno. Pattuito il prezzo della corsa in tredicimila lire, Lenassi si diresse verso il capoluogo friulano, dove si fermò in una via del centro per far scendere i passeggeri. L'autista accese le luci interne della vettura per controllare il denaro da riscuotere ma, anziché soldi, vide le canne di due pistole puntate contro di lui. Con la minaccia delle armi, i giovanotti si fecero consegnare il denaro ch'egli aveva, ventiduemila lire, e, quindi, si allontanarono, promettendogli che gli avrebbero restituito il maltolto con un assegno. Sia i dipendenti della società di autolinee, sia il Lenassi denunciarono i fatti ai carabinieri i quali riuscivano a rintracciare i due all'albergo «Vienna» di Udine. I militari intervennero sul posto proprio nel momento in cui il Matiz e l'Unfer si accingevano a uscire; accortisi della presenza di due sottufficiali, essi ritornarono precipitosamente sui propri passi, barricandosi, quindi, nella loro stanza.

I carabinieri li raggiunsero in un battibaleno, bussarono ripetutamente alla porta, cercando di convincere i due ad uscire ma, alle esortazioni, essi risposero che avrebbero aperto il fuoco contro chiunque si fosse azzardato a entrare nella loro camera.

Considerata l'impossibilità di sbloccare la situazione, un tenente si fece dare una chiave universale, con la quale aprì l'uscio ma, non appena il battente si mosse, all'interno vennero esplosi due colpi di pistola, che imposero all'ufficiale di sparare, a sua volta, un colpo. Matiz e Unfer furono, finalmente, disarmati, dichiarati in arresto. E vennero altresì sequestrate le pistole, usate per la sparatoria più congeniale al turbolento «West» che a un tranquillo albergo udinese.

All'indomani, i due furono interrogati e, mentre Matiz oppose un cocciuto silenzio alle domande che gli vennero rivolte, Unfer vuotò, come si suol dire, il sacco. Egli dichiarò che le rivoltelle erano state acquistate una a Udine, l'altra a Monfalcone, la macchina l'avevano rubata nei pressi dell'ospedale del capoluogo friulano e che era stato loro intento «effettuare un colpo». Entrambi furono incriminati per concorso nel furto aggravato ai dipendenti della società di autolinee, dove avevano tentato anche di assaltare la cassaforte, danneggiamento aggravato (i fili del telefono strappati), rapina aggravata in danno di Lenassi, minaccia aggravata a pubblico ufficiale (gli spari contro i carabinieri), detenzione e porto delle pistole e, dulcis in fundo, guida senza patente.

Il 12 novembre dello scorso anno, essi furono processati dalla Corte di Assise di Udine, che inflisse a Matiz cinque anni di reclusione e 180 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, e all'Unfer tre anni e nove mesi di reclusione, 140 mila lire di multa e 20 giorni di arresto. La Corte assolse Unfer dall'accusa di guida senza patente per insufficienza di prove, e dichiarò Matiz perpetuamente interdetto e Unfer interdetto per cinque anni.

Entrambi ricorsero contro la sentenza, e da ciò il processo d'appello. Il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati, i quali sfoggiano curiosi baffi alla Gengis Khan.

Dott. Franz: «Matiz, che cosa dovete dire ancora alla Corte? Alla società di autolinee eravate soli o c'era qualche altra persona con voi?»

Matiz (fu condannato anni fa a Trieste per una rapina in danno di una signora di Gorizia) con il tono accigliato: «Io sto pagando per un altro ma non dico il suo nome. Non credo più nella giustizia italiana».

Presidente: «Ah, avete anche voi queste idee. A me pare, però, che voi non paghiate che per voi stesso. E voi Unfer avete qualcosa da dichiarare?»

Unfer: «Matiz non c'entra. Il P.M. non avrà capito le mie spiegazioni».

Presidente: «Unfer, chi vi interrogò è un magistrato di grande esperienza e vi avrà perfettamente capito».

Per il P.G. «l'attività di Unfer è uguale a quella di Matiz, e come lui ha rivelato audacia e pericolosità sociale».

I due interloquiscono, subito zittiti dal Presidente.

«La resistenza a pubblico ufficiale — dice ancora il dott. Franz — fu in realtà uno scontro a fuoco».

Il magistrato conclude chiedendo che, in forza dell'articolo 81 novellato (com'è chiamato adesso) la sentenza di Udine venga riformata, e che la pena inflitta a Matiz venga ridotta a cinque anni di reclusione e 180 mila lire di multa, e a Unfer a tre anni e 9 mesi di reclusione.

In difesa di Matiz prende poi la parola l'avv. Peinkhofer del Foro di Trieste, e per il coimputato l'avv. Centazzo del Foro di Udine.

Alle 13.30, il dott. Franz legge la sentenza che, con l'applicazione del nuovo articolo 81, riduce la pena a Matiz (generiche prevalenti sulle aggravanti e diminuente del vizio parziale di mente) a due anni e 9 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, e a Unfer (prevalenza delle «generiche» su tutte le aggravanti) a due anni e quattro mesi di reclusione e 140 mila lire di multa. La Corte revoca, infine, a entrambi la pena accessoria dell'interdizione. Dopo la lettura del dispositivo, il dott. Franz, rivolgendosi ai due, dice: «Potete ringraziare l'ultima legge.»

Attualità del pensiero di Vilfredo Pareto

Questa sera con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 della Camera di Commercio il dott. Riccardo Slager, accademico effettivo del «Cenacolo Triestino», terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Perché il pensiero e la scuola di Vilfredo Pareto conservano la loro attualità?». La manifestazione è sotto gli auspici del «Cenacolo Triestino». L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

Il naturalista Sauli parla del Savalan

Stasera con inizio alle 21 nella sede del CARA Aquila di via Rossini 4, verrà tenuta dal dott. Giuliano Sauli dell'Istituto di botanica dell'Università, una conferenza illustrata da diapositive, riguardante l'aspetto naturalistico del Savalan, il massiccio vulcanico, alla ribalta della mostra fotografica che potrà essere visitata nella stessa sede, fino a sabato prossimo. La conferenza fa parte di una serie di manifestazioni culturali organizzata dalla sezione del CAI «XXX Ottobre».

Il prof. Mirabella domani alla Lega

Domani, venerdì, con inizio alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il prof. Mario Mirabella Roberti terrà l'annunciata conversazione con diapositive su «I mosaici della basilica di Aquileia».

Premio di studio «ing. Nicolò Costanzi»

L'Università degli studi di Trieste ha istituito un premio di studio «una tantum» di lire 500 mila, offerto dalla Società Italcantieri per onorare la memoria dell'ing. Nicolò Costanzi, grande progettista navale e già consulente della predetta Società. Possono concorrere i laureati della Facoltà di ingegneria, cittadini italiani, che hanno discusso presso il nostro Ateneo una tesi in ingegneria navale e meccanica nell'anno accademico 1972 - 1973. Il premio, unico e indivisibile, sarà conferito al candidato la cui dissertazione di laurea sarà stata giudicata la migliore da una commissione composta da tre professori ordinari della Facoltà di ingegneria e da un rappresentante nominato dalla Società Italcantieri.

Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 18 maggio.

Rinviate le prove per segretari comunali

Il ministero dell'interno comunica che le prove scritte del concorso a n. 244 posti di segretario comunale in esperimento, già fissate per i giorni 17 e 18 maggio, sono state rinviate ai giorni 9 e 10 luglio 1974, con inizio alle 8 al palazzo degli esami, Roma, via Girolamo Induno 4.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 maggio, gita a Ravascletto, con salita del monte Zoncolan, m 1750. All'escursione partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizione in sede, piazza Unità 3 (telefono 35240).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Sulla ruota di Firenze l'assente più ostinato

Elenco dei numeri ritardatari con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 80 (96), 10 (93), 79 (83), 40 (81), 58 (60), 81 (54), 50 (52), 88 (50), 3 (49), 78 (48).

CAGLIARI: 30 (101), 24 (74), 70 (71), 3 (63), 26 (63), 22 (55), 45 (54), 58 (52), 47 (52), 60 (47).

FIRENZE: 88 (130), 9 (106), 72 (74), 24 (55), 69 (53), 20 (50), 56 (48), 64 (42), 42 (37), 61 37).

GENOVA: 30 (91), 9 (77), 67 (73), 61 (69), 77 (63), 68 (56), 5 (53), 54 (49), 57 (49), 36 (47).

MILANO: 85 (79), 19 (68), 14 (62), 27 (53), 53 (53), 9 (51), 40 (47), 90 (46), 69 (38), 55 (37).

NAPOLI: 17 (111), 60 (62), 26 (58), 89 (57), 47 (48), 9 (47), 75 (44), 19 (43), 13 (42), 76 (41).

PALERMO: 72 (104), 58 (81), 28 (72), 35 (70), 19 (59), 75 (56), 66 (56), 25 (47), [illegible] (47), 12 (43).

ROMA: 41 (70), 11 (58), 22 (54), 53 (52), 68 (50), 27 (47), 43 (45), 55 (43), 8 (41), 85 (38).

TORINO: 85 (103), 1 (70), 42 (70), 27 (58), 89 (52), 35 (47), 40 (46), 82 (46), 45 (45), 43 (41).

VENEZIA: 8 (77), 47 (76), 48 (55), 41 (49), 34 (48), 24 (47), 17 (42), 66 (42), 13 (40), 10 (40).

La data di estrazione è apparsa su Palermo; l'11. Su Napoli non si fa vedere da 51 settimane, su Venezia da 33 e su Roma e Torino da 31. Sono emersi i gemelli 11 - 77 su Cagliari e 11 - 55 su Palermo. Su tre ruote terzetti di sincroni: su Bari 32, 34 e 35 assenti da 36 settimane; su Palermo 23, 65 e 74 da 39; su Torino 10, 47 e 65 da 22. Il tabellone con il maggiore numero di sincroni è Venezia: 17 e 66 che non appaiono da 41 settimane, 9 e 12 da 38, 59 e 83 da 37, 29 e 40 da 36, 20 e 23 da 34. Numeri consigliabili da azzardare: 22, 5, 76 e 67 su tutte (santa Rita da Cascia).

L'88 su Firenze ha raggiunto le 130 settimane di ritardo ed è di solito da questa quota che si iniziano le giocate popolari abbinando l'88 alla data di estrazione (questa volta 18) e alla somma delle cifre del ritardo, 130, che fa 4. Firenze, nella cabala, corrisponde al numero 62. Una quaterna arrischiabile su Napoli, con ambo e terno, viene suggerita da lottofili partenopei: 9, 42, 74 e 2.

ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X	1	2					
4	Genova		2							
5	Milano		2							
6	Napoli		2	1						
7	Palermo		X							
8	Roma		2	X	1					
9	Torino		2							
10	Venezia		2							
11	Napoli	2 estr.	X	2						
12	Roma		1							

conc. n. 20 del 18-5-74

MOSTRE D'ARTE

CARTESIUS

Personale di
SANDRA BOICO

DOMENICA A ROIANO CERIMONIA CELEBRATIVA

Compie i sessant'anni il ricreatorio Brunner

Un vasto e vario programma di manifestazioni

Il sessantesimo anniversario della fondazione del ricreatorio «Guido Brunner» di Roiano sarà festeggiato domenica prossima, 19.

La cerimonia celebrativa, alla quale sono state invitate le autorità cittadine, avrà inizio alle 10 nella chiesa parrocchiale di Roiano con una messa di ringraziamento. Alle 11, nella sede del ricreatorio, dopo i discorsi di circostanza, la sezione «judo» darà l'avvio a un breve saggio dimostrativo.

Saranno quindi inaugurate un'esposizione di lavori artigianali eseguiti da allievi ed ex allieve e una mostra di filatelia e fotografia allestita dai giovani che frequentano il ricreatorio.

La giornata dei festeggiamenti sarà preceduta da un concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Liliano Coretti che suonerà in Piazza tra i Rivi sabato sera con inizio alle 20.30.

La lieta ricorrenza sarà altresì solennizzata con numerose manifestazioni serali in programma per la settimana ventura: recite, saggi corali e strumentali e spettacoli d'arte varia cui daranno vita allievi ed ex allievi del ricreatorio «Guido Brunner».

Brillanti in matematica due liceali triestini

Il mese scorso si è svolta a Roma una gara matematica nazionale organizzata dalla Mathesis, con la partecipazione di una settantina di studenti provenienti da tutte le regioni d'Italia. Tra essi vi hanno partecipato sei studenti triestini, due dei quali sono stati compresi nella rosa dei vincitori e precisamente Leonardo Felician, del Liceo Classico «Dante Alighieri», che si è classificato terzo e Paolo Viola che ha conquistato il settimo posto. La loro premiazione avrà luogo domenica durante il Congresso nazionale della Mathesis a Cosenza.

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

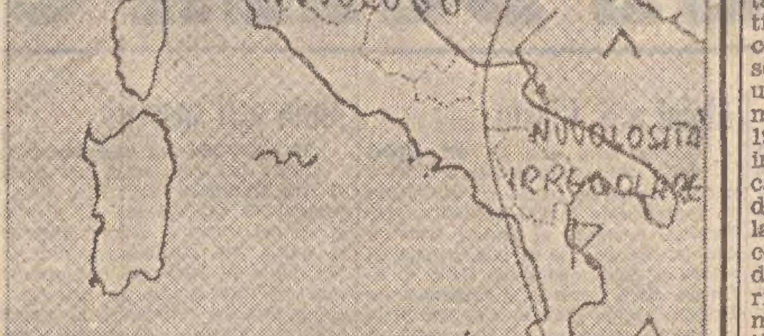




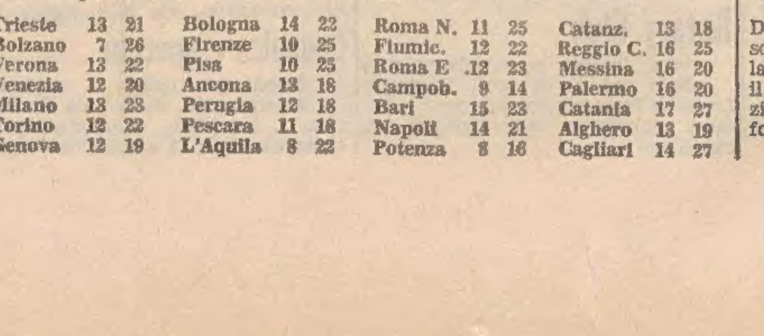
Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso, salvo moderata attività cumuliforme ad evoluzione diurna, più intensa sulle estreme regioni meridionali della penisola, ove potranno aversi occasionali temporali. Temperatura: stazionaria.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Trieste	13	21	Bologna	14	22	Roma N.	11	25	Catanz.	13	18
Bolzano	7	26	Firenze	10	25	Fiumic.	12	22	Reggio C.	16	25
Verona	13	22	Pisa	10	25	Roma E.	12	23	Messina	16	20
Venezia	12	20	Ancona	13	18	Campob.	9	14	Palermo	16	20
Milano	13	23	Perugia	12	18	Bari	15	23	Catania	17	27
Torino	12	22	Pescara	11	18	Napoli	14	21	Alghero	13	19
Genova	12	19	L'Aquila	8	22	Potenza	8	16	Cagliari	14	27







ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angela - Lina Derosa nel I anniv. dalla sorella Bruna Doratti, dal cognato e dai nipoti 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Dorta nel I anniv. dal marito Bruno 10.000 pro Centro tumori; dalla sorella Maria Gaspard 5000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Iole Bressanutti nel I anniv. dal marito 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Grandi Pesante nel XXIV anniv. (16-5) dalla mamma 5000 pro ECA; dalla zia Anna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Federico Saveri nel III anniv. dalla moglie Natalia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal figlio Luciano e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla nipote Cristiana 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Erio Berger nel IX anniv. dai cuoi cari 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Banca del sangue e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Many 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Pinat nell'VIII anniv. dal padre e dalla sorella 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Nino Rettio nel III anniv. (8-5) dalla moglie e dal fratello Giuseppe 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Vida dagli amici 30.000, da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Grandi ved. Bisiani dalla famiglia Codris 5000 pro ECA; da Melita Podbersig 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leopoldina Velicogna da Fabio e Rosa Lett's 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rosa Floridan ved. Fonda dalla famiglia Poropat 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Furlan dai colleghi del figlio Francesco della Shell Italiana (Trieste) 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Zorzetti nata Vidmar da Alice De Pasquale 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Miniussi ved. Paoletti da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Rochelli dai fratelli Romano e Umberto 10.000 pro ECA; dalla cognata Colombina e nipoti Ezio e Livio Rochelli 20.000 pro Centro tumori; dalla cognata Anita 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Belli e Schulze 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Riccardo Losito dai condomini dello stabile n. 11 di via Aldegardi 14.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Alessandro Brunetti da Alberto e Mitta Janesich 10.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Mario Rapotez dai cugini Aldo ed Evenia 10.000, da Ugo Goich e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Menis ved. Rocco dalla nipote Gigliola ved. Deboni e figlio Franco 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Rosina ved. Menis 10.000, da Aldo e Rita Dezorzi 10.000, da Adelia ved. Tachauer 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ottavia e Silvana Sumberaz Sotte 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Francesca Zerial ved. Cossi da Erna e Maria Covelli 5000, da Licia Agostini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Lutherer Mussinano 5000 pro CRI.

In memoria di Pietro Dalla Via da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Camerini); da Giovanni Forni 5000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan»; da Annibale Gorlato 3000 pro Assoc. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; da Elsa e Fritz Semi 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Romeo Stecher da Duilio e Laura Battistelli 5000, da Ido e Mino Cechet 5000, da Renzo e Lilli Gambassi 5000, da Simeone Dalle Feste 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Pina Righi 5000, da Alfredo e Lucilla Righi 5000, da Carlo ed Erna Paoletti 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia); dai colleghi della nuora Anita 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da un gruppo di colleghi del figlio Renzo, delle «Generali», 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Noliani dalla famiglia Muschi 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 5000 pro Fondo prof. R. Campos.

In memoria di Diego Merlak dai genitori 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dello zio Giulio Gaspardis da Marisa, Bruno, piccola Manuela e Adriana Angeli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai nipoti Giorgio, Mariuccia e Antonietta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Margherita d'Angeli da Romana d'Angeli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Stellio d'Angeli e famiglia 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Mario d'Angeli e famiglia 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Bigot - Milossevich 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Cuzzi ved. Feliciani da Maria Castro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. uff. dott. Nataniele Ströll dal dott. Dario Cogoi 3000 pro Fondo dott. Antonio Petronio.

In memoria di Giovanni Fragiacomo (Bruno) dalla famiglia Meli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Anna e Maria Viezzoli 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giustina Ciani in Conni da Licia Ghersa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zani nata Ovegila dalla famiglia Vinicio Linda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Tina Ovegila 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Rocco ved. Monteduro dagli inquilini dello stabile n. 34 di via Orlandini 3500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, da Bruno Selovin 3000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Francesco Marenzi dal rag. Dobrina 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pasquale Devescovi dalle famiglie Raffaele 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Cesca ved. Bernardini dalla famiglia Bruno Cuderi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ida Kraus ved. Del Negro da Nelly Clifton 3000 pro ECA.

In memoria di Abele Benzan da Alfio Varin 3000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Franca Antonicelli da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Avigliano dalla famiglia Ruggero Del Negro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Baldassarre Simeone da Emj e Anita Seghini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della medaglia d'oro Guido Slataper da Mario Nordio 30 mila pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Maria Gallo da Albertina Gopcevich de Gorup 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Bergamo dal figlio Giorgio 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da N. N. 2500 pro Fondo dott. Gastone Modugno e 2500 pro Fondo prof. Raffaele Campos.

Da Nino Giustolisi 2500 pro ECA.

Da M. P. C. 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Traffici dall'Europa per l'India/Pakistan e Bangladesh e viceversa
Traffici dall'Europa per Colombo

«Bunker Surcharge»

Le Compagnie di Navigazione Conferenziate informano i Signori Caricatori che con decorrenza dalle navi che iniziano a caricare nei singoli porti, il 14 maggio '74, il Bunker Surcharge per/dall'India/Pakistan e Bangladesh e per Colombo sarà ridotto dal 22% al 19.50%.

FELICE ANNIVERSARIO DI UN ISTITUTO-PILOTA AL SERVIZIO DELLA CITTA'

La Scuola Internazionale ha compiuto i dieci anni

Fu aperta nel 1964 in vista dell'insediamento a Trieste del Centro di fisica teorica - 120 studenti in lingua inglese: medie elementari e «kindergarten»

La Scuola Internazionale di Trieste celebra in questi giorni il decimo anniversario della sua costituzione avvenuta nel 1964 per iniziativa dell'Associazione Italo-Americana della Regione Friuli - Venezia Giulia e dell'allora Comitato cittadino ristretto per il Centro Internazionale di Fisica Teorica.

La decisione di creare in loco un istituto per lo svolgimento di corsi di lingua inglese a livello di istruzione elementare e di media inferiore, venne presa al fine di fornire quelle strutture scolastiche che avrebbero potuto favorire l'insediamento a Trieste dello stesso Centro Internazionale di Fisica Teorica e di altri enti internazionali.

Si è trattato pertanto di un servizio messo a disposizione delle famiglie degli scienziati impegnati in studi e ricerche nella nostra città, successivamente esteso a quello dei tecnici e degli operatori economici stranieri residenti in zona: contemporaneamente, però, la Scuola veniva aperta anche a tutti i cittadini interessati a un tipo di educazione internazionale che permettesse il proseguimento degli studi sia in Italia che in altri Paesi.

La Scuola Internazionale che agli inizi trovò ospitalità nella scuola elementare di via Vasari, è ora sistemata in un'aula dell'edificio scolastico di via Beirut a Grignano, in una splendida zona panoramica, dove dispone pure di moderne attrezzature acquisite con mezzi propri. Oggi i suoi studenti sono 120, un numero che pone Trieste ai primi posti tra le scuole internazionali funzionanti in Italia. Un tale sviluppo è stato possibile grazie all' interessamento dimostrato e all'appoggio dato dall'Amministrazione comunale, dal Provveditorato agli studi e dal governo degli Stati Uniti tramite il locale consolato. Il primo presidente del consiglio di amministrazione della Scuola fu il prof. Manlio Udina al quale successe il prof. Antonio Marussi, entrambi dell'Università di Trieste; attuale presidente è il prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica. Il corpo insegnante è composto di personale americano, inglese e italiano con particolare specializzazione didattica, diretto dal prof. David Padbury.



Un gruppo di bambini del «kindergarten», della Scuola internazionale di Trieste situata a Grignano, realizza un quadro collettivo con la paziente guida dell'insegnante Kate Padbury

Superata brillantemente la fase sperimentale, la Scuola offre ora anche corsi pre-elementari con le caratteristiche dell'asilo infantile e del «kindergarten» che avviano i bambini in età tra i 3 e i 6 anni a un facile e divertente apprendimento della lingua inglese in preparazione agli studi successivi. Esiste poi un programma di scambi culturali con la scuola elementare italiana i cui alunni di Grignano frequentano nel pomeriggio i corsi d'inglese dell'Internazionale, mentre gli studenti di quest'ultima sostengono, alla fine di ogni anno scolastico, gli esami di idoneità anche alle corrispondenti classi italiane.

I corsi pre-elementari e quelli di prima intendono dare soprattutto una buona base linguistica in inglese, ma essi comprendono pure lezioni di aritmetica, canto, recitazione, lavoro manuale e artistico, educazione fisica. Nei corsi superiori si insegna poi geografia e storia dei Paesi europei ed extra europei, scienze, italiano. Ogni anno vengono organizzate gite in varie località del Friuli - Venezia Giulia e viaggi in altre città italiane. Insegnanti, genitori e studenti hanno effettuato qualche mese fa un viaggio all'estero con un breve soggiorno nell'Unione Sovietica. Per mezzo di un programma di scambi diretti con gli Stati Uniti, si è stabilita una serie di interessanti contatti con una scuola elementare e media di Sidney nello Stato di New York.

Varie manifestazioni sono state organizzate dalla Scuola per ricordare il primo decennale della sua attività. Una rassegna scientifica è stata allestita a Grignano a cura degli stessi studenti sotto la guida del prof. Fred Tresselt. Una mostra di lavori artistici verrà presentata al pubblico nella Sala comunale di Palazzo Costanzi dal 16 al 30 maggio.

Il successo di queste iniziative come quello della stessa impostazione didattica dell'istituto sono indubbiamente il risultato della proficua collaborazione esistente tra la Scuola e le locali autorità cittadine, nonché dell'attiva partecipazione dei genitori alla vita e agli sviluppi della Scuola.

NELLA COLLANA «LAFANICOLA»

Saggio su Svevo di Geno Pampaloni

Tra pochi giorni sarà nelle librerie il quinto volume della collana letteraria «Lafanicola», diretta dal nostro collaboratore Roberto Damiani per le Edizioni «Italo Svevo» di Trieste. Dopo due raccolte di liriche rispettivamente di Sergio Brossi e di Claudio Grisancich, un romanzo di Cecovini, «Trieste» di Silvio Benco e il «Dieci pittori triestini» di Livio Rosignano (quest'ultimo negli «azzurri»), è ora la volta di un saggio su Italo Svevo dovuto a una delle prestigiose firme della cultura italiana, Geno Pampaloni.

Il libro, che si presenta nella consueta e ormai ben nota veste, è tirato in 450 esemplari numerati. Lo arricchiscono quattro disegni inediti di Rosignano: un ritratto di Svevo, una veduta di Trieste dall'altopiano, come la scorge il Nitti in «Una vita»; l'albero grande dell'Acquedotto, emblematico in «Senilità»; e la panchina di Zeno al giardino pubblico. Da notare, anche, l' esauriente bibliografia, articolata in più sezioni e aggiornata al dicembre '73 da Silvano Del Missier della nostra Università.

VITE QUASI PARALLELE DI GIUSEPPE REVERE, LEONE FORTIS E ALBERTO BOCCARDI

Tre letterati triestini ignorati dalle «storie» della letteratura

In un originale lavoro Nera Gnoli-Fuzzi ha voluto dimostrare che oltre al Danubio blu hanno influito non poco sulla «triestinità» delle nostre pagine anche il Po maestoso, l'Arno d'argento e il Tevere biondo

In una recente pubblicazione, Nera Gnoli-Fuzzi ha tolto «le ragnatele di dosso» a Giuseppe Revere, Leone Fortis ed Alberto Boccardi, tre letterati triestini che con la loro vasta produzione, ormai «corrosa dal tempo», appaiono tuttavia legati ad un comune filo conduttore i cui «tre capi si riuniscono in un grosso ed importante gomitolo».

E' opinione abbastanza diffusa che la letteratura triestina dell'800 si sia sviluppata su un piano parallelo, ma diverso a quello della coeva, grande produzione italiana. A ciò hanno contribuito in modo determinante gli «scritti politici» dello Slataper sulla «triestinità» della nostra letteratura. Giudizio questo cui ha dato vasto credito la critica moderna, che ha dato alla visione «poetica» dell'autore de «Il mio Carso», un contenuto prettamente «storico».

D'altra parte, salvo alcune autorevoli eccezioni, anche la critica italiana del tempo ha nutrito diffidenza preconcetta verso tutti i nostri autori. Italo Svevo in una lettera — citata nel 1958 da Bruno Maier in «Invito alla letteratura triestina» — confessava amaramente di «essere stato ammesso nella letteratura italiana come un pezzo d'aglio nella cucina di persone che non possono soffrirlo». Ed Umberto Saba in un sonetto dell'autobiografia diceva dei «vociani»: «... Ero fra lor di un'altra specie».

Questo fenomeno generalizzato e diffuso, che si rivela come atto di consapevolezza, comune a quasi tutti i nostri letterati, determina nel Revere il complesso del «derelitto senza patria». Nel timore di «sembrare inferiore come costume, come lingua, al popolo che è suo senza essere suo», — rileva la Gnoli-Fuzzi — egli si getta di forza alla conquista di un lessico appropriato e ricco, sul modello della parlata toscana, scivolando inconsciamente nel manierismo, anche per l'incapacità di accettare per buona qualche giusta critica.

Poeta fertile, scrittore vivace ed erudito, critico mordace, attento ricercatore di storia patria, il Revere è un romantico che propugna «la sincerità, l' immediatezza, il disprezzo di regole artificiose», ma non sa essere vero come vorrebbe se non nel suo ideale politico, nella sua partecipazione all'epopea risorgimentale. Pensiero ed azione spingono il Revere nel '48 a Milano, a Venezia (dove il suo troppo zelo intralcia l'opera di Manin), alla difesa della Repubblica Romana (dedicherà poi al Mameli una commossa pagina dei suoi «Bozzetti Alpini»).

Repubblicano convinto, quando le fortune dell'Italia si sposano a quelle della monarchia (cui si è apertamente opposto finendo al confine di Susa), egli si chiude in uno sdegnoso silenzio e muore povero e dimenticato a Roma nell'89.

Dei suoi versi, dei drammi storici, dei «Bozzetti Alpini» — per i quali il Carducci lo aveva paragonato al Heine — più nulla. Milano gli dedicherà una via ed una targa.

Non dissimile, per molti aspetti, la vita di Leone Fortis, di tre lustri più giovane del precedente, che avrà la ventura di morire pure lui a Roma solitario e dimenticato, in assoluta povertà, dopo aver brillato vivamente nel firmamento letterario.

Nella formazione umanistica e letteraria del Fortis, svolge un ruolo importante la madre, Elena Wollenborg, vedova di un medico triestino che a Padova, dove si è trasferita, tiene un salotto letterario d'estrazione classica. Ma il figlio, che frequenta il «Pedrocchi», dove incontra il Dall'Ongaro, l'Aleardi, il Seismith-Doda, il Prati, il Nievo, volge presto al romanticismo. E' un uomo nuovo i cui articoli trovano spazio nei maggiori quotidiani di Milano, Torino, Roma e Genova. Sulla «Illustrazione Italiana» una rubrica fissa, ch'egli firma con lo pseudonimo di dottor Verità, gli suscita, per l'inusitata schiettezza, profonde e tenaci antipatie. Scarfoglio non lo può soffrire.

L'esordio teatrale del Fortis, appena ventenne, avviene con il dramma «La Duchessa di Praslin», che per le idee avanzate, libertarie e democratiche, lascia freddo l'aristocratico pubblico di Firenze; trionfa invece al «Valle» di Roma di fronte ad un uditorio popolare. Ed il Fortis diventa fulmineamente il letterato di moda.

Coerente ai suoi principi politici, è a Roma nel '49 e si batte romanticamente quando già le sorti della Repubblica volgono al peggio. Sopportando con fermo animo la sorte dei vinti, a Padova egli si getta nell'attività letteraria: alla febbre patriottica — sottolinea la Gnoli-Fuzzi — subentra un'ondata di febbre creativa artistica, grazie alla quale nascono altri lavori teatrali, più o meno fortunati, in cui si delinea nel Fortis, «protesta fatta uomo», l'aspirazione ad un teatro nazionale di vasto respiro, libero dagli schemi imposti dal più fortunato teatro straniero. Ed è questo un pensiero tutto nuovo e tutto italiano.

A differenza dei precedenti, Alberto Boccardi, nato nel '54, non lascia la sua città: si impiega al Comune — dove percorrerà tutta la carriera — dividendo la sua lunga giornata di lavoro tra l'ufficio e l'attività letteraria. Esordisce giovanissimo con un articolo su Boito e diventa subito uno scrittore affermato ancor prima della pubblicazione di «Ebbrezza mortale» e degli altri pur fortunati libri. La sua produzione è incessante e continua ed ha del miracoloso. Evidentemente scrive di getto, ma ciò non toglie che egli sappia esprimere pensieri e giudizi acuti, lungamente meditati.

«Il peccato di Loretta» suscita, nel 1896, in Germania ed in Austria entusiastici consensi di critica e di pubblico.

In campo politico-sociale egli segue la corrente liberal-nazionale che è la stessa matrice dell'irredentismo, in chiara e netta posizione. Nel 1915, allo scoppio della guerra austro-serba, già colpito da un'emiplegia, dal Bellunese dove si trova per ragioni di salute, egli ripara a Roma e quindi in Toscana, rinunciando alla comoda tranquillità della sua casa e della sua posizione. Per tutta la guerra vive in condizioni di estrema indigenza, ma alla fine può ritornare nella sua città liberata a raccogliere i frutti di una non inutile speranza.

Qui i capi del filo si riuniscono: tre letterati triestini, ignorati dalla maggior parte delle «storie» della letteratura italiana, dimenticati nella loro stessa città, appaiono in una luce nuova attraverso la «spolverata» di Nera Gnoli-Fuzzi. Con questo suo originale lavoro l'autrice non intende «polemizzare sulle composite correnti che hanno impostato la formazione letteraria di Trieste», ma ha voluto dimostrare — e ci sembra sia riuscita egregiamente — che oltre il «Danubio blu» non poco abbiano influito sulla letteratura triestina «il Po maestoso, l'Arno d'argento ed il Tevere biondo». Perché «l'arte non ha confini, ma la matrice che la genera non può essere dimenticata» e ciò neppure se talvolta si è tentati di seguire le più facili correnti di moda.

Alfieri Seri

Celebrazione di Tommaseo

A conclusione delle manifestazioni celebrative promosse dal Circolo dalmatico «Jadera» nel centenario della morte di Nicolò Tommaseo, questa sera alle 19, nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, il prof. Dario Rustia Traine commemorerà la figura e l'opera del grande patriota e scrittore dalmata.

Alla fine della cerimonia, il circolo «Jadera» farà omaggio a tutti gli intervenuti della riproduzione fotografica di uno scritto inedito del Tommaseo, ministro della pubblica istruzione della Repubblica di Venezia nel 1848, il cui originale, frutto di ricerche dello storico Andrea Ostoja, è conservato nell'Accademia dei Concordi di Rovigo.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO

A Guido Cechelin trofeo del Piccolo per il ritratto

Al fotografo triestino Guido Cechelin è stato consegnato l'altro giorno il primo premio per la fotografia ritrattistica nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi a Gorizia e che ha concluso il concorso fotografico regionale Trofeo «Il Piccolo» organizzato dalla redazione goriziana del giornale in collaborazione con la sede centrale di Trieste. Per il tema paesaggistico era risultato vincitore il cormonese Carlo Bevilacqua. A Guido Cechelin il trofeo è stato consegnato dal redattore capo de «Il Piccolo», che rappresentava il direttore Chino Alessi, a chiusura della cerimonia alla quale erano presenti le massime autorità di Gorizia.

Cronache degli spettacoli

DUE CONCERTI DOMANI E SABATO

EUGENIO SVETLANOV SUL PODIO DEL VERDI

La fulminea carriera del direttore della più prestigiosa orchestra russa

Eugenio F. Svetlanov ha avuto una carriera fulminea. A soli 37 anni è diventato direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Stato, la più prestigiosa dell'URSS, divenendo in pari tempo direttore musicale di un altro noto complesso moscovita, l'Orchestra del Teatro Bolscioi.

Si è diplomato a vent'anni al Conservatorio di Mosca studiando nella classe di pianoforte di Alexander Gauk ed in quella di composizione tenuta da Yuri Sciaporin. Fu dapprima pianista, finché l'attività direttoriale non finì per assorbirlo completamente.

Nel suo repertorio figurano tutti i caposaldi della letteratura musicale russa. Ha inciso, tra l'altro, il ciclo completo delle Sinfonie di Ciaikowski. Ha diretto le principali orchestre del mondo ed ha visitato quasi tutti i Paesi alla guida del proprio complesso: gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, il Messico, l'Inghilterra, Spagna, Francia, Olanda, Germania ecc. Alcuni ambiti riconoscimenti hanno caratterizzato la sua più recente attività: insignito dal Premio Lenin '72, è assurto alla carica di vicesegretario dell'Unione Compositori dell'URSS.

Accanto ai successi ottenuti quale direttore d'orchestra, Svetlanov ne ha ottenuti altrettanti quale pianista e compositore. Questo triplice aspetto professionale lo avvicina ad un grande della musica russa, Sergei Rachmaninoff, al quale Svetlanov volle sempre ispirarsi. Della sua rilevante opera di trascrittore, fanno fede i Canti per voce e orchestra di Ciaikowski e di Rachmaninoff tratti dall'originale per pianoforte. Le Sei Romanze di Ciaikowski sono state scritte durante una vacanza in Finlandia nel 1972. Le Cinque di Rachmaninoff nel 1968 a New York durante una tournée negli Stati Uniti.

Questi ultimi brani sono in programma nei concerti che Svetlanov dirigerà al Teatro Verdi domani (turno A - ore 21) e sabato (turno B - ore 18).

Al primo concerto saranno affidati alla cantante Larissa Avdeeva già applaudita l'anno scorso al Verdi. Al centro del programma figura inoltre il concerto in la maggiore (K 219) di Mozart, affidato al giovane e prestigioso violinista Vladimir Spivakov.

Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Al Tommaseo primo concerto

Organizzando al caffè Tommaseo una serie di concerti di musica da camera, alcuni musicisti e pittori triestini hanno così inteso perseguire un duplice scopo: ricordare la figura di Nicolò Tommaseo, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, e al tempo stesso ridar vita a una fervida tradizione concertistica che fu propria del caffè Tommaseo d'altri tempi e che si interruppe alla fine del secolo scorso.

Con il consenso della direzione dello storico locale, dove generazioni di artisti si sono dati convegno, le sale del Tommaseo ospiteranno questa sera il primo di questa serie di concerti: alle 18, il duo Simini-Silvestri eseguirà tre brani: la sonata in Sol minore «Didone abbandonata» di Giuseppe Tartini, la sonata spagnola opera 42 di J. Turina e, dello stesso Mario Simini, un «Ricordo d'infanzia» (prima esecuzione), «Burlesca» e «allegro con spirito», finale del concerto opera 12. I prossimi appuntamenti musicali saranno stabiliti di volta in volta e si realizzeranno grazie alle adesioni spontanee di artisti disposti a esibirsi sulla piccola e storica pedana. Ma la speranza degli organizzatori è che questa possa diventare, per i giovani concertisti e i giovani compositori, un'occasione, anche se modesta, per esibirsi e farsi conoscere. Questo il progetto e la speranza dei musicisti, pittori, letterati, amici e sostenitori, che hanno deciso di «imbarcarsi» assieme in questa nuova avventura. Rivivrà così da oggi, tra le antiche specchiere e i tavoli in marmo, l'atmosfera sveviana della vecchia Trieste.

Programma d'eccezione del «Coro Montasio»

Il *Coro Montasio* del CRS Julia sarà ospite domani 17 maggio dell'Associazione culturale *«E. Brombara»*. Il noto complesso presenterà al pubblico un'eccezionale programma intonato al folclore locale, intitolato *«Canti popolari triestini»*. Si avverte che non si tratta della solita esecuzione di motivi nostrani, ma di una serie di brani che il maestro Mario Macchi ha liberamente trascritto «alla maniera popolare» per coro e voci miste, che furono registrati a Trieste da un gruppo di *«Sessolote»* all'inizio del secolo su un gruppo di cinque dischi — il primo è del 1910 a cura della *Zonophone Record* — che costituiscono un vero e proprio documento etnofonico, oltre che una rarità per il collezionista.

Il *Coro Montasio*, sotto la direzione del prof. Macchi, eseguirà dieci serie di *«Cori Canzonette popolari»*, che hanno per protagonisti le figure più tipiche della vita triestina: dalle limonere alle sessolote, dai marittimi ai pescatori.

Il pubblicista, dott. Alfieri Seri, illustrerà i singoli pezzi dal punto di vista sia storico-musicale che folcloristico. L'appuntamento con l'eccezionale serata è fissato per le ore 20.45 nella palestra-teatro del Ricreatorio comunale «E. E. Gentilli» di Servola.

«CASA DI BAMBOLA» AL ROSSETTI

Domani Ibsen



Dopo il grande successo incontrato dallo spettacolo nella tournée nella regione Friuli-Venezia Giulia, va in scena venerdì alle ore 20.30 «Casa di Bambola» di Henrik Ibsen.

Si tratta dell'ottavo e ultimo spettacolo in abbonamento della stagione 1973-74. A differenza degli spettacoli precedenti, l'orario, in considerazione della stagione, è stato posticipato alle ore 20.30 per gli spettacoli serali mentre per le repliche diurne rimane invariato l'orario delle ore 16.

Il testo ibseniano messo in scena dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Sergio d'Osmo, si avvale di un cast formato da attori di primissima qualità: Carlo Montagna, Ludovica Modugno, Delia Bartolucci, Mario Maranzana, Franco Mezzera, Jole D'Antoni, Eliana de Vida e i bambini Marco Censki, Sabrina Censki, Ada Lalovich. Nella foto Mario Maranzana e Ludovica Modugno.

IL RECITAL DI ORNETTE COLEMAN ALLO PSICHIATRICO

Un sax senza barriere

Da molti anni ormai jazzisticamente «out», cioè tagliata fuori dal «giro» dei festival, dei concerti e delle altre iniziative che in tante città d'Italia consentono al pubblico (soprattutto giovane) di accostarsi al jazz, Trieste si è meritata ieri una piccola-grande revanche: piccola perché limitata a un solo, estemporaneo recital (chissà quanti lustri dovranno trascorrere perché si possa riascoltare del buon jazz dal vivo nella nostra città...), ma indubbiamente grande per la statura artistica del protagonista di questa esibizione, quell'Ornette Coleman che rimane l' inevitabile punto di riferimento per tutti coloro che vogliono abbordare il jazz d'oggi, in particolare il jazz libero (o free) del quale Ornette è stato l'inventore e il codificatore, e di cui rimane a tutt'oggi il più valido e autorevole esponente.

Negro di Fort Worth (Texas), anno di nascita 1930, debutto in orchestrine di rhythm and blues, vita grama e difficile, Coleman è riuscito a far conoscere la propria musica, una musica spregiudicata sia nella forma sia nella sostanza, modernissima ma intimamente connessa sia al jazz delle origini sia al «be-bop» (ossia alle forme più «nere» del jazz), appena verso il 1958-59, con alcuni dischi choccanti come «Something else» e «Tomorrow is the question»; nel '60, poi, è venuto l'album doppio intitolato «Free jazz», presto tramutatosi nell'imprescindibile manifesto di tutto il jazz degli anni '60.

Spezzando le strutture armoniche con il caustico sound del suo sax alto, frammentando il discorso secondo cadenze audaci e imprevedibili, rasentando talvolta l'atonalità, Coleman e i suoi partners di allora (tra cui il batterista Billy Higgins, rimasto fin da quegli anni al suo fianco) hanno stravolto il jazz ufficiale e «perbene», entusiasmando o scandalizzando, ma spalancando comunque nuove frontiere all'evoluzione del jazz moderno.

Da allora, Coleman è rimasto esemplarmente fedele a se stesso e a un impegno sociale, civile e politico di cui la sua musica è cristallina espressione. A parecchi anni di distanza dalla sua ultima tournée, Coleman è ritornato ora in Italia, per proporre la sua musica non solo al pubblico degli addetti ai lavori, ma anche e soprattutto alla gente qualunque, agli impreparati, agli sprovveduti, perfino alle «anime semplici» (o, evangelicamente, ai «poveri di spirito»). «Io credo — ha detto in una recente intervista — che tutta la mia musica dovrebbe servire a preservare l'uomo libero. E non dovrebbe mai essere utilizzata come merce. Essa deve servire a rendere l'uomo migliore. E a curarlo anche, in un certo senso».

Proprio per questo, Coleman è andato a suonare tra coloro che la società si ostina a considerare «emarginati» o «esclusi»: e così ha fatto anche ieri a Trieste, suonando nel campo sportivo dell'ospedale psichiatrico, dinanzi a una piccola folla di ricoverati (oltreché di appassionati, giovani e giovanissimi, e di curiosi). E' stato, il «concerto» di Coleman, un istintivo, non mediato tête-à-tête tra suonatori e pubblico, un colloquio senza assurde barriere tra palcoscenico e platea: Coleman e i suoi tre partners (Billy Higgins, inappuntabile alla batteria; James Ulmer alla chitarra elettrica; un eccellente, poderoso Norris Jones al basso) si sono esibiti senza problemi di «approach», in un' atmosfera che a tratti è sembrata di paesana, festosa kermesse.

Coleman ha suonato per quasi 90 minuti filati, quasi sempre al prediletto sax (con una sola, breve parentesi alla tromba): ha ribadito di non voler rinunciare alla «sua» musica, aspra e dolcissima, contorta e magicamente «parlante»; ma ha anche dimostrato di saperla plasmare e strutturare (senza per questo mortificarla) in forme più semplici, più elementari, più immediatamente fruibili, per l'appagamento di tutti i «dropouts», ufficiali e no. Il pubblico, tutto, lo ha capito, e lo ha ripagato di genuini applausi.

Roberto Curci

GRAVISSIMA SITUAZIONE NELL'EDILIZIA

La carenza di cemento mette in crisi le aziende

Nel Friuli-V.G. mancano 10 mila quintali al giorno

La carenza nella fornitura di cemento, già lamentata dalla commissione provinciale dell' artigianato nei giorni scorsi, e di cui abbiamo dato notizia a suo tempo, sta creando delle grosse difficoltà nell'ambito delle 3700 imprese artigiane edili delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. La gravissima situazione venutasi a creare e che, se non risolta, rischia di portare alla paralisi dell'attività in questo tipo di imprese, rischia oltretutto di provocare la richiesta di intervento della cassa integrazione per i 13.500 dipendenti del settore.

Proprio per esaminare il problema si sono riuniti a Udine, in seno alla Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia, i rappresentanti di queste 3700 aziende e nel corso di questa riunione è stato anche fatto il punto sulla misura in cui nelle singole province incide questa carenza di cemento. Nella provincia di Udine operano 2050 imprese edili con 7000 dipendenti e con un fabbisogno giornaliero di 7000 quintali; nella provincia di Pordenone 1000 imprese con 4000 dipendenti e un fabbisogno giornaliero di 4000 quintali; nella provincia di Trieste vi sono in attività 350 imprese con 1300 dipendenti e un fabbisogno di 1300 quintali; nella provincia di Gorizia, infine, sono in attività 300 imprese con 1200 dipendenti con un fabbisogno di 1200 quintali. In sostanza quindi, si calcola che ogni dipendente «lavori» un quintale di cemento al giorno, e l'attuale carenza di materiale è di circa il 70-80 per cento del fabbisogno, e quindi il cemento mancante corrisponde a circa 10.000 quintali al giorno.

Di fronte a questa situazione ormai insostenibile, i rappresentanti degli artigiani edili hanno deciso di interessare in merito le autorità regionali e centrali nonché i parlamentari e le organizzazioni sindacali dei lavoratori affinché concorrano a risolvere questo problema, che investe oltretutto, oltre al settore direttamente interessato, anche numerosissime attività artigiane indotte, come ad esempio quelle degli installatori d'impianti, dei serramentisti, dei pittori decoratori e via dicendo.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

NOSCHESE DEBUTTA A TRIESTE CON «FOLLIE SUL GHIACCIO»

L'ACROBATA DELLE VOCI SOTTO LA TENDA DEL CIRCO

L'acrobata delle voci, l'uomo dai mille volti e dalle mille personalità, si presenterà per la prima volta al pubblico triestino sotto il tendone di un circo, e precisamente quello di Moira Orfei, sulla cui pista di ghiaccio volteggeranno bellissime ballerine, solisti, acrobati, clowns ed eccezionali numeri di attrazione in una fantasmagorica rivista sul ghiaccio, che tanto successo, unitamente alla tradizionale pista del circo, ha sin d'ora ottenuto incondizionato successo sia a Roma sia nelle altre città come Genova, Savona, Ferrara, Rovigo, Treviso, ecc., col famoso spettacolo del «Circo sul Ghiaccio».

Proprio a Trieste, però, avverrà un cambiamento di eccezionale importanza: il circo tradizionale, con uno chapiteau di 4 mila posti, partirà alla volta dell'Ungheria per una tournee di sei mesi, mentre tutta la rivista sul ghiaccio rimarrà in Italia, e con un altro chapiteau di 5 mila posti, svolgerà una tournée di 5 mesi sulle coste adriatiche, che con il nome di: «Follie sul ghiaccio 1974» sarà presentato da Alighiero Noschese, il quale ultimo, libero dalla censura televisiva, si esibirà nelle sue esilaranti esibizioni imitando alla perfezione tutti quei personaggi e personalità più in vista, in particolar modo quelli politici che il pubblico ancora non conosce.

Madrina dello spettacolo inaugurale sarà la bella Moira Orfei, che prima di partire alla volta di Budapest, ha voluto assumersi questo compito, per augurare a Noschese quei successi che di certo non mancheranno e per salutare i suoi compagni di lavoro che resteranno in Italia.

Presto libero «Portiere di notte»

Milano, 15

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Giovanni Caizzi, dopo aver visto il film «Il portiere di notte», di Liliana Cavani, ha chiesto l'archiviazione degli atti relativi al sequestro disposto il mese scorso dalla magistratura di Roma. Della vicenda infatti si occupa ora la procura della repubblica presso il tribunale di Milano, competente per territorio, in quanto la prima proiezione del film è avvenuta a Pioltello, alla periferia del capoluogo lombardo.

Il dott. Caizzi non ha ravvisato nelle scene incriminate gli estremi per togliere il film dalla circolazione, e ha espresso anzi un giudizio positivo sull'aspetto artistico dell'opera.

La parola definitiva spetta ora al giudice istruttore, ma è quasi certo che le sue conclusioni non saranno diverse nella sostanza da quelle del dott. Caizzi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La nuvola sulla città Il ritorno del «liscio»

«La nuvola sulla città» (TV1, ore 20.40) — Questo sceneggiato di Dante Guadamagna (che ha curato anche la regia) e Franco Vegliani prende spunto da un episodio avvenuto ad Amburgo nel 1972. Una nuvola di gas venefico si sprigiona un giorno, per cause imprecisate, dalle ciminiere di un grande complesso industriale e stagna sulla città. Si tratta di esalazioni mortali che mettono in pericolo la vita dei cittadini. Viene subito dato l'allarme e la popolazione viene invitata a sgombrare i quartieri più minacciati. Negli ospedali cominciano ad affluire i primi intossicati. I dirigenti dello stabilimento non sono in grado di eliminare il fenomeno e non resta quindi che attendere sperando che il vento disperda la nuvola. Da questo episodio, il programma trae spunto per una esplorazione drammatica del comportamento umano in una collettività urbana moderna e vuol essere un invito a meditare sul problema della sicurezza sociale in una società in pieno sviluppo. Protagonisti di questo sceneggiato sono Sergio Rossi e Anna Bonasso.

* * *

«Vai col liscio» (TV2, ore 21) — Va in onda la prima parte di questo programma di Leandro Castellani dedicato ai balli «lisci»; walzer, tango, polka e mazurca. Nelle intenzioni di Castellani, questa trasmissione non intende sviscerare i problemi che stanno alla base del ritorno del «liscio», ma vuole soltanto offrire uno spettacolo, frutto di un suo giro attraverso i locali della Romagna dove questo genere di balli è particolarmente diffuso.

* * *

«Giro d'Italia» (TV 2, ore 18.45) - Il giro ciclistico d'Italia che prende oggi il via sarà seguito dalla televisione con collegamenti che avranno inizio ogni giorno dopo il telegiornale sport delle 18.45, sul secondo programma. Oggi una sintesi della prima tappa: Citta del Vaticano - Formia.

* * *

«A tavola alle 7» (TV2, ore 22) — Il «contorno» è il tema di questa puntata che vedrà di fronte Valeria Fabrizi e Renzo Palmer impegnati in piatti composti quasi esclusivamente di verdure. Valeria Fabrizi presenta la «ciudedda», una specialità lucana a base di melanzane, cipolle, fave, patate e pancetta; Renzo Palmer presenta la «ratatuia», ricetta milanese composta da pomodori, zucchine, peperoni e sedano. La giuria è formata da Milo Ossani e Sergio Battaglino. Nel corso della trasmissione Franco Galli fornisce utili consigli sulla raccolta dei funghi e sul modo di cucinarli. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Eugenio Svetlanov con la partecipazione del violinista Vladimir Spivakov e della cantante Larissa Avdeeva. Turno A.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Eugenio Svetlanov con la partecipazione del clarinettista Giorgio Brezigar e della cantante Larissa Avdeeva. Turno B.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, prima rappresentazione di «Casa di banbola» di H. Ibsen, regia di F. Macedonio, regia di Sergio D'Osmo. VIII spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «L'invenzione di Morel». Opera prima di Emilio Greco, tratto dall'omonimo romanzo di A. B. Casales. Technicolor con Anna Karina, John Steiner, Ezio Marano e Giulio Brogi. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zardoz». Quando il futuro esplode! Technicolor cor. Sean Connery e Charlotte Rampling V.m. 14 a. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. Lire 1.200. Apertura 16. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Il poliziotto è marcio» con Luc Merenda e R. Conte Colori. (Poliziesco). V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «UFO - Viaggio al 7.o pianeta» con John Agar. Fantascienza (Colori).
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La moglie più bella». Un film di Damiano Damiani con Ornella Muti, Alessio Orano, Amerigo Tot. Colore.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Silvestro gatto maldestro». Le meravigliose avventure animate di Gatto Silvestro e i loro straordinari amici.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La quinta offensiva». Technicolor con Richard Burton e Irene Papas. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. In prima visione «UFO - Prendeteli vivi» con G. Bishop. Technicolor.

«Bud the Brando I knew» è il titolo di una biografia di Marlon Brando scritta da un certo Carlo Fiore, che da alcuni critici è stata definita «oscena». Si presta quindi meravigliosamente per fare un film, e della cosa, secondo «Variety» si sta infatti occupando il produttore Gene Maslow. L'unico dubbio, grave, è a chi affidare il ruolo di Marlon Brando.

CAPITOL. 15.30. Un avvincente technicolor: «Non c'è fumo senza fuoco» cor A. Girardot e B. Fressan. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Vederlo dall'inizio. Alta tensione e un imprevedibile finale nell'ottimo giallo: «Un rebus per l'assassino» con J. Coburn, J. Mason e D. Cannon. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S Giusto). 16, ult. 21: «Ben Hur» con Charlton Heston. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Massaggiami dolce... Massaggiami piano». Eccezionale technicolor con G. Ward. Sever. v.m. 18 anni. **Prezzi normali.**

IMPERO. 16: «La papessa Giovanna» con O. De Havilland e F. Nero. Da una scabrosa leggenda una vicenda sensazionale e drammatica. Technicolor

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Maciste contro il vampiro». Avv.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Milano trema - La polizia vuole giustizia». Luc Merenda, Richard Conte, Chris Avram. Il film più coraggioso e violento degli ultimi anni. La strenua lotta della polizia contro la spietata violenza della malavita. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16, ult. 21.30: «La vendetta dei moschettieri». Tratto dal romanzo di A. Dumas, con G. Barray e M. Demongeot. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Fratello Homo, Sorella Bona». Il Boccaccio super proibito. Una spassosissima, boccacesca, divertentissima satira V.m. 18 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Prega il morto e ammazza il vivo». Western a colori con Klaus Kinsky.
ASTRA. 16.30: «Canterbury proibito» con Femi Benussi, Magda Konopka e Rosemarie Lindt. Technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Korzan, il favoloso uomo della jungla». Johnny Kissmuller, Simone Blondell. Avventuroso.

RADIO. 16: «Domani passo a salutare la tua vedova, parola di Epidemia». Infuocato western con Craig Hill. Colori.

SERVOLA. 17, 19, 21. Per la rassegna del cinema jugoslavo: «Donne sopra, femmine sotto».

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 16. Tom e Jerry: «Addio gattaccio crudele». Divertentissimo film di cartoni animati in technicolor.

UDINE

PALASPORT «CARNERA». Stagione lirica di primavera. 16-21 maggio 1974. «Rigoletto», «Madama Butterfly», «Turandot». (Informazioni, abbonamenti) ORGALFI, Udine, tel. 56160

CAPITOL. 15.30: «Sesso in confessionale». V. m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Il profumo della signora in nero». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il montone infuriato». V m 14 anni.
ARISTON. 15.30: «La stangata».
CRISTALLO. 15.30: «...Lo chiamavano cinque dita d'acciaio».
PUCCINI. 15: «Boxer dalle dita d'acciaio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Commando di spie».

GORIZIA

VERDI. 20.30: «Casa di bambola» di Ibsen con il Teatro stabile della Regione.

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Il seme dell'uomo» con A. Girardot e M. Margine. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Ult 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Organizzazione crimine» con R. Duvall e K. Black. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Electra Glide» con R. Blake e B. Bush. Scope a colori. V.m 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Pinocchio». Cartoni animati a colori.
EXCELSIOR. 16: «Preparati la bara» Terence Hill. Western a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Così bello, così corrotto, così conteso» con Helmut Berger. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Fratello homo, sorella bona» con Sergio Leonardi, Krista Nell, Nazzareno Natale. Cinemascope in technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Gli insospettabili» con L. Olivier e M. Caine.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Wang Yu Teng la morte vestita di bianco» con W. Yu.

CERVIGNANO

NUOVO. «Super Fly».

RONCHI

RIO. «I vizi di una vergine».

PALMANOVA

ITALIA. «Un mondo maledetto fatto di bambole».
GARIBALDI. «Il delitto della signora Reynolds».

GEMONA

SOCIALE. «Nel buio del terrore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Biacula».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La lunga mano del Padrino».

CASARSA

ROMA. «Matrimonio collettivo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: «Sotto due bandiere», 14.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Buonasera come sta?; 18.45: Discosudisco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.40: Musica 7; 20.20: Libri stasera; 20.45: La voce di Tom Jones; 21: Giornale radio; 21.15: Cantanapoli; 21.45: Musiche di L. Gamberini; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Fossati, O. Prudente e O. Colli; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Sotto due bandiere» - 14.a punt.; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.20: 57.o Giro d'Italia - da Formia; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoc; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.15: Tastiere; 15.30: Concerto sinfonico - direttore P. Boulez; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: La musica e le cose; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 19.40: «Tristano e Isotta», di R. Wagner - direttore Z. Mehta - nell'intervallo (21.05 circa): Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.10 Hallo, Charley.
10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Il mito di Salgari», 1.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Cronache italiane.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 Corso di inglese per la scuola media.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.15 «Tanto per giocare».

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 I giorni della nostra storia: «Il referendum istituzionale», 11.a puntata.
18.45 Sapere: «La battaglia di Diem Bien Phu», 1.a p.
19.15 Segnale orario - Informazioni pubblicitarie - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «La nuvola sulla città», regia di D. Guardamagna.
21.50 «Appuntamento a Napoli», regia di L. Golletti.
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30 «Sorgente di vita», a cura di Daniel Toaff.
18.45 Telegiornale sport - 57.mo giro ciclistico d'Italia, sintesi della prima tappa: Città del Vaticano - Formia.
19.30 Paese mio: «L'uomo, il territorio, l'habitat».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Vai col liscio», viaggio tra ballabili vecchi e nuovi, 1.a parte.
22.00 «A tavola alle 7», regia di Alda Grimaldi.

LOCALI (Trieste)

.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.16: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - Il fuoriclasse - Nuovi interpreti; 16.30: Concerto del coro «J. Tomadini»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi Magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 15.30: Notiziario; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Orchestre nella notte; 21: Il narratore; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

O

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Totò, Peppino e le fanatiche», film con Totò e Peppino De Filippo; 22: «La porta del maestro Radovan», documentario.

Televisione jugoslava

17.45: «Eva + Eva», trasmissione cecoslovacca per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: «Madre coraggio»; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Selezione del programma della TV di Sarajevo per il Festival di Portorose; 20.55: «Il matrimonio del facchino Samuel Macoro»; 21.55: Trasmissione documentaristica della TV di Novi Sad; 23: La musica e la LPL. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20.30: Il cerchio: «Fiume» trasmissione informativa; 21.15: «Io vado a scuola», feuilleton; 21.45: «Terra assetata», telefilm (I parte).

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 15

Chiusura cedente con scambi un po' attivi della vigilia. Il mercato non è riuscito a proseguire nel movimento di ripresa delineatosi ieri a seguito del ritorno dell'offerta e della persistente difficoltà di assorbimento nonostante un inizio ancora prevalentemente migliore.

Nelle prime battute si notavano migliorie di circa l'uno per cento sui titoli guida, con le Roma in ulteriore recupero. Dopo la risposta premi, che ha visto il quasi totale abbandono dei contratti in scadenza, ad eccezione di esigue partite di Fiat, Imm. Roma e Montefibre, le offerte sono ritornate a prevalere, provocando, dato lo stentato assorbimento, un generale arretramento. Tale andamento viene giustificato dalle difficoltà tecniche derivanti dai recenti prolungati ribassi e dal sensibile aumento del costo del denaro.

I tassi dei riporti, secondo le prime indicazioni, dovrebbero subire aumenti da uno a due punti. portandosi quindi al 13-14 per cento, di conseguenza, mantenere certe posizioni rappresenta per diversi operatori un costo troppo oneroso.

Al listino, stilato sui minimi, denunciano cedenza di rilievo le Alitalia (— 8,3 per cento), Banco Lariano (— 5,6 e cioè oltre la metà di quanto guadagnato ieri), Siel (— 5,1 per cento), Westinghouse (— circa 6 per cento), Alimont (— 4,2 per cento), Acque Pot. Torino (— 4 per cento). Seguono, con perdite varianti dal 3 al 3,5 per cento, Leric, Interbanca, Italcementi, Italia di Ass.

Migliori, invece, le Eternit (+ 5,8 per cento), e in misura minore le Agricola, mentre recuperano terreno le Iniz. Edilizia. Migliori anche le Motta, Nord Milano (+ 4,5 per cento), Pertusola (+ oltre 3 per cento), Sip e alcuni titoli a scarso flottante.

Tra i titoli guida, leggermente più calme le Fiat, mentre Imm. Roma e Generali hanno perso un po' più dell'uno per cento. Per Montedison e Viscosa la perdita ha sfiorato il 2 per cento.

Nel dopoborsa, ancora riflessive le Imm. Roma, Toro priv., Generali e resistenti sui livelli di chiusura gli altri titoli trattati.

Ancora riflessivo con diffuse perdite tra le emissioni al 7 per cento il reddito fisso. Una discreta resistenza si evidenzia per contro sui valori solitamente oggetti di difesa. Gli scambi continuano a risultare abbastanza attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 70,59 (— 0,73).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 169 milioni; obbligaz. 2.225.200.000; azioni 5.260.850, di cui 1.050.000 Imm. Roma, 713.000 Montedison, 483.000 Rinascente e 410.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi cedenti. Imm. Roma 605-615. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	14-5	15-5
Alimentari e agricole		
Alimont	7298	6990
Bonifiche Ferraresi	5150	5000
Chiari & Forti	3299	3290
Eridania	2770	2755
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8430	8360
Motta	3400	3480
Romana Zucchero	601	580
Romana Zucch. pr.	1000	960
Venchi Unica	950	935
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	56000	55750
Assicuratrice Ital.	175000	173770
Comp. Ass. Milano	19330	19500
» » » pr.	11900	11515
Comp. Latina	2090	2119
» » priv.	1675	1699
Generali	75780	74500
Italia Assicuraz.	29490	28500
L'Abeille Italiana	21990	22300
Fondiaria Incen.	17999	17840
La Fondiaria Vita	33800	34000
R.A.S.	92400	90800
S.A.I.	20500	22100
Toro Assicuraz.	47100	47000
» » priv.	23200	22900
Ausonia	7850	7903
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23010	22900
Banco di Roma	22450	22511
Banco Lariano	11650	11000
Credito Italiano	2577	2598
Interbanca priv.	29990	29350
Mediobanca	83750	83750
Cartarie - Editoriali		
Binda	78500	80000
Burgo	16990	16850
» priv.	8420	8430
Donzelli	3020	3052
Mondadori priv.	3020	3020
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2100	2127
Cer Pozzi	1350	1350
Eternit	2550	—
Italcementi	36400	35300
Richard Ginori	580	570
UNICEM	6690	6699
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1131	1100
Brioschi	56800	56900
Caffaro	496,50	507
Carlo Erba	6203	6300
» » priv.	6210	6280
Italgas	940	943
Lepetit	17600	17550
» priv.	17490	17460
Liquigas	330,25	334
» priv.	—	—
Mira Lanza	40155	40500
Montedison	881	866
Napoletana Gas	1420	1420
Perlier	1190	1190
Petrolifera Italiana	3451	3451
Pierrel	6105	6120
Rumianca	1400	1400
Saffa	7980	7900
Siossigeno	7000	6900
Monted. Gemina	842,50	826
Commercio		
La Rinascente	305	304,75
» » priv.	216	216
Silos di Genova	3550	3650
Standa	15490	15402
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5350	4900
Ausiliare	8745	8700
Aut. Torino-Milano	5700	5620
Italcable	4670	4720
Nord Milano	6700	7000
S.I.P.	2165	2215
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1252	1265
Marelli E.	929	929
Pan Electric	3255	3338
Tecnomasio	629,50	631

TITOLI	14-5	15-5
Finanziarie		
Agricola	3740	3610
Bastogi	2065	2040
Centrale	17970	17150
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4131	4150
Finmare	298	290
Finsider	441,50	436,50
Flaminia Nuova	2270	2290
Generalfin	2110	2090
Gim	4199	4199
I.F.I. priv.	4507	4499
I.F.I.L.	22150	22010
Invest	5122	5150
Mittel	4400	4300
Pirelli & C.	2050	2000
Pirelli S.p.A.	1160	1152
Riva Finanziaria	3640	3700
Sarom	5120	5110
S.M.E.	2100	2135
Stet	2435	2430
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4000	3980
Beni Immob. Italia	1527	1559
» » » pr.	920	924
Beni Stabili	7110	7170
Certosa	5008	5000
Coge	2320	2300
Condotte d'Acqua	850	835
De Angeli Frua	8200	8200
Gen. Immobil.	630	622
Gilardini	4400	4270
Iniziativa Edilizia	7000	7140
La Milano Centrale	45500	45900
Risanamento	11800	11980
Trenno	5760	5601
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1751	1735
» priv.	1358	1350
Franco Tosi	8390	8370
Nebiolo	410	417,50
Olivetti	1746	1735
» priv.	1500	1498
Westinghouse	4300	4050
Worthington	3589	3520
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1730	1751
Dalmine	415	417
Falck	8000	8000
» priv.	5935	6000
Ilssa Viola	5420	5430
Italsider	778	770
Magona	2965	3000
Metalli	3551	3580
Monte Amiata	2035	2000
Pertusola	4700	4850
Siele	1950	1850
Terni	152,50	152
Trafilerie	2050	2000
Tessili		
Centenari e Zinelli	1125	1114
Cantoni	17450	17450
Cucirini	7800	7800
Cascami Seta	12299	12300
Fisac	2612	2602
Lanerossi	3802	3800
Lanificio di Gavardo	3980	3930
Linif. e Canapif.	1099	1100
Marzotto priv.	1610	1560
Montefibre	230	255
» pref.	310,25	308
Olcese Veneziano	616	625
Rossari	—	—
Rotondi	79000	80000
Scotti	1720	1720
Snia Viscosa	2342	2298
» » priv.	1580	1580
Tilane	1780	1755
Unione Manifatture	39900	40000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2265	2270
Acque Potabili	1530	1470
Calz. di Varese	7350	7150
C.I.G.A.	5512	5505
CIR	9600	9260
Pacchetti	450	452
Rejna	3000	2480
Smeriglio	207	205
Terme Acqui	1470	1475
Acqua Marcia	4375	4345

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-5
Rendita	5%	98.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	—.—
»	5%	95.10
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	91.—
Redimibile 54	5%	91.10
Edil. Scol. 67	5,50%	89.10
» » 68	5,50%	89.30
» » 69	5,50%	89.50
» » 70	6%	92.—
» » 71	6%	92.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.50
» 1975 II	5%	95.10
» 1977	5%	92.—
» 1978	5%	89.90
» 1979	5,50%	—.—
» 1980	5,50%	91.50
» 1981	5,50%	91.20
Am. FF.SS 67/87	6%	85.90
» » 68/88	6%	82.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	90.20
» » 71/86	7%	91.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.40
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	83.90
» XXV	6%	86.60
» XXVI	6%	81.10
» XXVII	6%	80.50
» XXVIII	7%	88.60
» XXIX	7%	88.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.—
» XXXI opt.	7%	94.50
» XXXIII	7%	87.75
» XXXIII opt	7%	93.80
» 64	6,25%	89.70
» Autostrade	6%	78.—
» Finan 66	6%	84.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	72.55
» » »	5,50%	84.50
» » »	6%	78.05
» » »	7%	87.50
C.O.P. ss I	6%	87.—
» » II	6%	84.—
» » III	6%	82.50
» » ANAS	6%	75.—
» Dota I	6%	84.90
» » II	6%	82.50
» In. St. 1.a	6%	82.30
» » » 2.a	6%	82.10
» » » 3.a	6%	82.—
» » » 4.a	6%	82.—
» » » 5.a	6%	82.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	90.—
» » » II	7%	90.—
» » » III	7%	90.20
» » » IV	7%	90.—
Elfer	5%	98.15
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	97.70
» (59)	5,50%	90.10
» (60)	5%	84.—
» (61)	5%	84.—
» (65) I	6%	82.50
» (65) II	6%	82.50
» (66) I	6%	82.40
» (66) II	6%	82.—
» (67)	6%	81.90
» (69) I	6%	82.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	90.40
» 72	7%	92.—
» 73 II serie	7%	90.50
Pian. Ver (61) I	5%	83.30
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	83.20
» » (65) II	5%	82.90
» » (65) III	6%	82.30
» » (65) IV	6%	82.30
» » (67) V	6%	82.30
» » (67) VI	6%	82.—
» » (68) VII	6%	82.—
» » (71) I	7%	91.—

TITOLI		15-5
» » (71) II	7%	90.20
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
» » ord.	6%	95.70
» » vent.	5%	79.80
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.—
» » » (56)	6%	92.—
» » Montec.	6%	92.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	90.70
» » » C	7%	99.20
» » » D	7%	90.—
» » » E	7%	88.80
» » » F	7%	86.70
Isveim (61) III	5,50%	95.05
» (62) IV	5,50%	91.80
» (62) V	5,50%	92.—
» (62) VI	5,50%	90.50
» (63) VII	5,50%	88.10
» (63) VIII	5,50%	88.—
» (64) IX	6%	88.30
» (64) X	6%	88.10
» (65) XI	6%	87.—
» (66) XII	6%	86.50
» (67) XIII	6%	86.—
» (67) XIV	6%	85.50
» (68) XV	6%	85.30
» (69) XVI	6%	84.35
» (70) XVII	7%	90.75
» (71) XVIII	7%	88.40
» (71) XIX	7%	88.50
» (72) XX	7%	88.50
Enel 65 I	6%	83.—
» 65 II	6%	87.50
» 66 I	6%	82.10
» 66 II	6%	82.10
» 67	6%	81.—
» 68 I	6%	80.20
» 68 II	5%	79.50
» 69 I	5%	78.80
» 69 II	6%	79.40
» 70	7%	90.—
» 71	7%	90.—
» 72/87	7%	89.10
» 72/92	7%	87.30
» 73/93	7%	87.95
» Europa	6%	89.—
» 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	90.—
» 66	6%	93.50
» Gela	5,50%	86.80
» sud 58	6%	94.30
» 60	5,50%	93.10
» 61	5,50%	87.—
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	85.90
» VI	5,50%	85.90
» VII	5,50%	93.50
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	90.90
I.R.I 56/74	6%	98.30
» 57/75	6%	97.30
» 58/74	6%	97.90
» 57/77	6%	98.30
» 58/78	6%	93.20
» 57/79	5,50%	88.70
» 68/80	5,50%	85.60
» 61/86	5,50%	78.70
» 63/83	5,50%	83.20
» 64/82	6%	86.50
» 65/83	6%	84.—
» Alfa R.	7%	102.—
» Elett. opt.	5,50%	97.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	76.50
» » 65	6%	86.30
» » 67	6%	80.80
» » 68 I	6%	81.—
» » 68 II	6%	81.—
» » 69	6%	81.—
» » 71	7%	88.30
» » 72	7%	88.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.—
C.F. Piemonte	6%	96.50
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	87.80
» Fond conv	6%	85.—
» » 1985	5%	90.—
» » 1986	6%	90.—
» » 1987	6%	90.—
» » 1990	6%	88.—
» » 1991	6%	87.50
» » 1992	5%	86.70
» » 1995	6%	87.50
» » 1996	6%	87.40
» » 1997	5%	87.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	90.20	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 36000-39000; marengo svizzero 41000-46000; oro fino (Iva esclusa) 3320-3400; argento (Iva esclusa) 118000-122000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo ass. indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 675-695; sterlina 1600-1700; franco svizzero 233-243; franco francese 132-142; marco tedesco 270-290.

TRIESTE

Mercato contrastato, con prevalenza di cedenze sui titoli più in vista, ma con notevoli progressioni su altri, come le Sme, Dalmine, Liquigas e Beni Stabili. Sempre ben tenuti i locali Premuda e Tripcovich. Tornano invece in discesa, oltre agli assicurativi, in particolare con punte sensibili, Finmare, Anic, Bastogi, Sip, Generale Immobiliare e le Marzotto privilegiate.

Ass. Italiana 174000; Ass Generali 74600; Ras 92000; Anic 1125; Liquigas 334; Montedison 874; Rinascente 305; Rinascente priv. 216; Gerolimich 23580; Premuda 1745000; Sip 2315; Tripcovich 180000; Bastogi 2040; Finmare 290; Finsider 436; Pirelli Spa 1170; Sme 2135; Stet 2430; Beni Stabili 7170; Immobiliare 622; Cantieri —; Fiat ord. 1745; Fiat priv. 1340; Dalmine 417; Italsider 770; Terni 152; Marzotto priv. 1560; Viscosa ord. 2340; Viscosa priv. 1580.

NEW YORK

Prezzi in ribasso. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 1,80 punti, collocandosi a quota 846,06. I titoli in ribasso sono stati 825, quelli in rialzo 510. Modesto il volume dei titoli trattati.

LONDRA

Chiusura in rialzo dopo una seduta caratterizzata da scarse contrattazioni. Stabili i titoli di stato: cedono gli auriferi, seguendo così la flessione segnata dal metallo; molto richiesti i bancari; irregolari i finanziari. Indice a 302,50 (più 2,40).

A ZURIGO — Intonazione al rialzo dopo due giorni di chiusura. Contrattazione lenta: 31 i titoli che guadagnano, contro 17 che hanno chiuso in perdita. Stabili gli assicurativi, gran parte dei finanziari e gli industriali. Fra i titoli internazionali, lievitazione degli statunitensi. Indice a 211,80 (più 0,61).

A FRANCOFORTE — Andamento rialzista da attribuirsi forse alla ripresa del dollaro. Gli acquisti sono stati sostenuti sia da parte straniera sia locale. In particolare rialzo per i bancari, gli elettrici e i chimici; irregolari i metalli. Indice a 588,60 (più 1,60).

A PARIGI — Inversione di tendenza e chiusura in ribasso. Discreto il volume degli affari. Perdite sono accusate dai bancari, dai meccanici e dai petrolieri; irregolari gli elettrici e gli edili. Indice a 94,20 (— 1,13).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,86	—
Capitalitalia	»	10,71	—
Equitalia	»	9,67	—
Europrogr.	frsv	131,30	—
First Fund	doll.	13,36	15,16
Fonditalia	»	11,35	—
Intercontinental	»	11,17	—
Interfund	»	11,40	12,08
Interitalia	lire	8.622	9.422
Intertrust	doll.	10,83	11,77
Italfortune	»	10,82	11,47
Italunion	»	11,24	12,25
Rominvest	»	11,95	12,99
Mediolanum S	»	6.301,19	—
S-R-Manag	lire	11,55	12,47

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVA IMPENNATA DEI TASSI SUI PRESTITI ALLA CLIENTELA

Il «prime rate» bancario portato al 14,5 per cento

Un atteggiamento comune è stato concordato fra i principali istituti di credito di fronte alla severa politica dell'autorità monetaria - Gli interessi passivi

Roma, 15

Il «prime rate» bancario italiano tasso di interesse applicato sui prestiti concessi alla clientela più importante) è da oggi pari al 14,50 p.c.; questa la decisione assunta dalle maggiori aziende di credito italiane di fronte alla parossistica richiesta di fondi da parte della clientela, alla politica severa seguita dall'autorità monetaria e al crescente costo dei depositi della clientela. Nel corso di due mesi, il tasso primario è così salito dall'11,5 al 14,5 p.c., mentre tutto il sistema dei tassi «attivi» (quelli applicati sui prestiti) è parallelamente scattato in avanti,

La decisione, operativa da questa mattina, non ha assunto — come già era avvenuto per le precedenti — la fisionomia di un «accordo interbancario», ma semplicemente quella di un atteggiamento concordato per le vie brevi tra le maggiori banche italiane, cui ha fatto seguito un comportamento parallelo da parte di molte banche minori. Tutto lascia ritenere che, entro pochi giorni, tutte le aziende di credito italiane si saranno uniformate al livello di «costi» deciso dalle maggiori.

Secondo il pensiero espresso in modo omogeneo dai più qualificati interpreti e portavoce del mondo bancario italiano, l'ulteriore impennata dei tassi costituisce la conseguenza inevitabile di una lotta, condotta oramai con estrema durezza, con una spinta inflazionistica mondiale e interna di particolare virulenza.

In questo ambito, le banche si trovano a dover registrare una scarsa affluenza di depositi di nuova formazione per la maggiore cautela che l'autorità monetaria ha adottato nella creazione di una nuova liquidità, a dover impiegare quote progressivamente crescenti di depositi in titoli a reddito fisso secondo le disposizioni in vigore, a dover fronteggiare una richiesta crescente di fondi da parte della clientela (anche per il recente obbligo imposto di un deposito infruttifero alle importazioni) e, infine, a non dover superare i limiti quantitativi di espansione del credito globale decisi dall'autorità.

Tutto ciò, proseguono gli stessi ambienti, ha condotto ad una corsa al rialzo tra i tassi passivi (pagati dalle banche sui depositi e giunti oggi al 12,50 p.c.) e i tassi attivi (incassati dalle banche sui prestiti concessi e valutabile oggi su una media del 16-16,50 p.c.). Ciascuna banca tenta di attirare nuovi depositi elevando i tassi offerti, mentre la scarsezza di nuova base monetaria finisce per trasformare questa azione promozionale in una guerra in famiglia.

Le aliquote dei tassi di interesse applicate dalle banche sulle operazioni più diffuse presentano, pertanto, il seguente alineamento:

A) scoperti di conto corrente: clientela primaria dal 13,50 al 14,50 p.c.; clientela ordinaria dal 15 al 16 per cento. Il tasso va poi maggiorato di una commissione dello 0,125 p.c. per trimestre;

B) sconto di cambiali finanziarie: stesse condizioni;

C) sconto di cambiali e tratte commerciali: clientela primaria dal 12 al 13 p.c.; clientela ordinaria dal 13 al 15 p.c.;

D) anticipazioni su titoli e garanzia reale: dal 14 al 16 per cento;

E) riporti su titoli azionari: clientela primaria dall'11 al 12 p.c.; clientela ordinaria dal 12 al 13,50 per cento.

E' da notare che, già prima di procedere a queste correzioni di tasso, le banche italiane hanno adottato provvedimenti tendenti ad attuare le decisioni dell'autorità monetaria in materia di volume globale di credito: volume che poteva (per ciascuna azienda) espandersi liberamente per i fidi fino a 30 milioni e per i fidi in favore del settore elettrico, ferroviario, dei servizi sanitari e della azienda per gli interventi sui mercati agricoli. Per contro, erano previsti incrementi del 15 p.c. circa (tra il 31.3.74 e il 31.3.75) per i fidi eccedenti i 30 milioni e relativi agli altri settori, con un limite dell'8 p.c. entro il 30.9.74.

I dati ufficiali disponibili consentono, in una certa misura di valutare cosa è accaduto negli ultimi mesi alla liquidità disponibile per le aziende di credito italiane. L'aspetto più rilevante è costituito, ovviamente, dalla «fornitura» di credito dalla Banca d'Italia verso le banche italiane. Secondo i dati resi disponibili dal ministero del tesoro sull'argomento, si può dedurre che l'esposizione netta del sistema bancario italiano verso l'istituto di emissione (anticipazioni ordinarie, anticipazioni a scadenza fissa, portafoglio ordinario, il tutto al netto dei depositi disponibili) è aumentata di 465 miliardi nel corso del primo quadrimestre dell'anno, mentre era diminuita di 1105 miliardi un anno fa. Evidentemente il sistema bancario è stato forzato dal mercato ad attingere largamente presso la banca centrale, nonostante che — da un anno all'altro — il costo di questo credito fosse salito dal 7 al 12 p.c. per le anticipazioni a scadenza fissa e dal 5,5 al 12 p.c. per lo sconto cambiali.

Tuttavia, il quadro può essere completato solo se si tiene conto che nel mese di giugno del 1973 fu istituito l'obbligo di elevare gli investimenti in titoli a reddito fisso in una misura pari al 6 p.c. dei depositi in essere alla fine del 1972, creando così un dirottamento di liquidità di 3460 miliardi nel secondo semestre del 1973, cui si è unito un altro dirottamento di 1152 miliardi nel corso del primo quadrimestre del 1974. Ciò ad opera di un ulteriore obbligo di investimento in titoli del 3 p.c. dei depositi alla fine del 1972.

Integrando le cifre già indicate (prelievo netto delle banche presso l'istituto di emissione) con la necessità di investire risparmi raccolti in titoli a reddito fisso, si può osservare come la liquidità disponibile delle banche italiane nel corso del secondo bimestre del 1974 (da quando, cioè, l'atteggiamento dell'autorità monetaria è passato da «meno permissivo» a decisamente «severo») è discesa di 575 miliardi, mentre un anno fa (sempre nel secondo bimestre) si ebbe un aumento di 148 miliardi di lire.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	257,15	257,25	257,42
Fiorino olandese	244,35	245,00	244,15
Franco belga	16,82	16,00	16,80
Corona danese	107,37	107,40	107,33
Corona norvegese	118,15	118,50	118,20
Corona svedese	147,95	147,50	147,85

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	627,00	631,00	626,75
Dollaro canadese	651,80	645,00	651,57
Peseta spagnola	10,95	10,78	10,94
Escudo portoghese	26,35	25,70	26,35
Scellino austriaco	35,20	35,00	35,25
Franco francese	129,54	130,50	129,66
Franco svizzero	217,10	217,50	217,60
Yen nipponico	2,27	2,24	2,23
Lira sterlina	1516,80	1515,00	1516,12
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,75	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 16,80% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

ROVINOSA LA LOTTA PER CONQUISTARE I MERCATI

Allo studio un accordo sull'export dell'Occidente

Qualche divergenza riscontrata fra USA, CEE e Giappone potrebbe ritardare la conclusione delle trattative - La posizione dell'URSS

Bruxelles, 15

L'Italia ha accettato di partecipare ad un accordo tra i paesi industriali del mondo occidentale, tendente a evitare una gara rovinosa nelle condizioni dei crediti all'esportazione.

Il problema è semplice: nell'attuale situazione di deficit generale delle bilance dei pagamenti (a causa del rincaro del petrolio), la tentazione è forte per tutti di ricercare ogni via e ogni mezzo per espandere le proprie esportazioni. Esiste il rischio che, per conquistare nuovi mercati, i paesi industrializzati offrano condizioni di credito sempre più favorevoli ai paesi importatori, cioè una durata più lunga del credito e tasso d'interesse più basso. Una concorrenza di questo genere rischierebbe di diventare rovinosa per tutti.

I nove paesi della CEE hanno allora deciso di sottoscrivere, e di proporre agli altri paesi industrializzati un impegno in base al quale: 1) i crediti all'esportazione non potranno avere in nessun caso un tasso d'interesse inferiore al 7 p.c.; 2) la durata dei crediti non dovrà mai superare i cinque anni per le esportazioni verso gli altri paesi industrializzati, gli otto anni e mezzo per le esportazioni verso l'Unione Sovietica e gli altri paesi a commercio di stato, i dieci anni per le esportazioni verso i paesi in via di sviluppo.

I paesi della CEE sono pronti ad applicare queste regole, non appena esse saranno state accettate dagli Stati Uniti, dal Giappone, dal Canada e dai paesi d'Europa al di fuori del Mercato comune (Svizzera, Svezia, Austria, ecc.): le prospettive d'accordo a livello mondiale sono favorevoli, tuttavia alcuni problemi sono tuttora in discussione.

Gli Stati Uniti vorrebbero coordinare e armonizzare anche altri elementi dei crediti all'esportazione (ad esempio, la percentuale di ogni operazione d'esportazione che beneficia di un credito agevolato), e non vorrebbero accettare una distinzione tra l'Unione Sovietica e gli altri paesi industrializzati (distinzione che il Congresso americano disapprova, ritenendo che l'URSS non debba essere favorita).

Al contrario, il Giappone desidera mantenersi parzialmente le mani libere per colossali contratti in Unione Sovietica, anche con crediti a più lunga durata degli otto anni e mezzo previsti.

Vi è inoltre il problema dei paesi arricchiti grazie al petrolio: alcuni di essi sono indubbiamente sottosviluppati dal punto di vista industriale ed economico in genere, ma non mancano certo di valuta per pagare le importazioni: sarebbe logico farli beneficiare di crediti a dieci anni, che dovrebbero invece essere riservati ai paesi veramente sprovvisti di mezzi di pagamento?

Questi diversi problemi potrebbero ancora ritardare l'accordo, ma sia da parte europea che da parte americana esiste, ad alto livello, la volontà di regolare la faccenda per evitare una concorrenza rovinosa, per cui un compromesso dovrebbe essere raggiunto.

Le trattative tecniche proseguiranno a Bruxelles nella seconda metà di maggio e in giugno. *(Italia)*

Non superata la crisi energetica

New York, 15

«Il recente provvedimento introdotto dal governo italiano allo scopo di contenere le importazioni non essenziali rappresenta il monito che la crisi energetica mondiale è ben lontana dall'essere superata e potrebbe anzi entrare in una nuova e più pericolosa fase»: lo sostiene il «New York Times» in un editoriale.

«I saldi negativi delle bilance dei pagamenti provocati dal quadruplicarsi dei prezzi del petrolio mediorientale cominciano ora a produrre i loro effetti», prosegue il giornale, precisando che «il problema dei pagamenti, di dimensioni senza precedenti, che si delinea all'orizzonte, non può essere risolto da prestiti a breve termine».

«Entro il 1980, i paesi importatori di petrolio si troveranno a dover farsi prestare centinaia di miliardi di dollari dai paesi produttori — direttamente o tramite intermediari bancari — per poter pagare il petrolio che acquistano.

«Il gruppo di coordinamento per l'energia (GCE) composto da 12 nazioni, istituito a febbraio dalla conferenza sull'energia di Washington, sta studiando le soluzioni a questo e ad altri problemi energetici di grande rilievo. Tuttavia il grande impegno dimostrato allora per questa iniziativa avanzata dagli Stati Uniti è evaporato con i primi caldi primaverili e il mitigarsi della carenza petrolifera» sostiene il quotidiano, il quale conclude: «Sono ora necessarie proposte concrete, da parte dei paesi industrializzati per immediati provvedimenti monetari, nonché accordi a lungo termine da negoziarsi con i paesi produttori. Le restrizioni che l'Italia ha imposto sulle importazioni rappresentano infatti un grave monito che il tempo stringe».

(Italia)

IL COSTO SEMPRE PIU' ALTO DEL DENARO

REAZIONI NEGATIVE NEI SETTORI ECONOMICI

Preoccupate note diffuse sul provvedimento dalla «Confagricoltura» e dagli artigiani

Roma, 15

La «Confagricoltura», in relazione all'annuncio dell'aumento del tasso di interesse bancario «prime rate», oggi reso noto ufficialmente, e che non mancherà di influenzare anche i tassi ordinari, ribadisce «la preoccupazione più volte espressa per le conseguenze negative che l'alto costo del danaro riverbera su una attività, come quella agricola, nella quale i rendimenti del capitale investito, anche nelle migliori ipotesi produttive, sono modesti e comunque assai lontani dall'attuale livello degli interessi».

«L'agricoltura, come è noto — osserva la nota — è ormai senza credito agevolato e deve sempre più ricorrere al credito ordinario, il cui costo diventa ormai insopportabile. Ciò rende ancora più urgente l'adozione di quelle misure creditizie, specie per alcune attività come quella zootecnica, senza le quali non sarà possibile impostare un rilancio produttivo, sempre più indispensabile nell'attuale situazione dell'economia nazionale».

«Seria preoccupazione» viene espressa anche dalla «Confartigianato», la quale sottolinea in una nota che, dato l'apporto che il settore ha sempre offerto particolarmente nei momenti di più pesante congiuntura, «le gravi difficoltà in cui viene a trovarsi la Cassa per il credito alle imprese artigiane (Artigiancassa) che, esauriti da tempo i fondi per la concessione del contributo interessi e per il riscontro delle operazioni, vede vanificarsi la possibilità di massicci investimenti e della creazione di nuovi posti di lavoro, previsti, nell'anno 1974, in oltre centomila.

Nel ricordare, infatti, che il volume degli investimenti effettuati dalla politica creditizia a favore del settore artigiano ascende, alla data più recente, a oltre 1.800 miliardi, con la creazione di oltre 450 mila nuovi posti di lavoro, la «Confartigianato», nel considerare la delicata situazione congiunturale, ribadisce come «la funzione esplicata dall'economia artigiana venga compromessa sia nell'ambito della bilancia commerciale, sia per quanto attiene il suo contributo al contenimento della spirale inflazionistica».

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	164,20	(— 2,18)
Francoforte	164,85	(— 2,31)
Hongkong	160,39	(— 0,17)
Londra	164,40	(— 1,85)
Macao	156,67	(— 1,63)
Milano	166,72	(— 2,12)
New York	164,70	(— 1,85)
Zurigo	164,75	(— 1,50)
Roma	166,72	(— 2,12)
Parigi	175,29	(— 5,64)

LA DEPOSIZIONE DI UN GENERALE DEI CARABINIERI AL PROCESSO IN ATTO A PALERMO

MAFIA: AUMENTATI I DELITTI DURANTE GLI ULTIMI CINQUE ANNI

L'«escalation» ha coinciso con la libertà concessa agli imputati dal tribunale di Catanzaro nel dicembre 1968 - Dalla speculazione edilizia al traffico clandestino di tabacco e di droga

Palermo, 15

Il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della brigata di Torino e già comandante, con il grado di colonnello, della legione di Palermo, è stato oggi ascoltato dai giudici della sezione promiscua del tribunale di Palermo, dove si celebra il processo contro i 76 presunti appartenenti alla cosiddetta «nuova mafia», tutti rinviati a giudizio per associazione per delinquere aggravata dalla scorreria in armi.

Il generale Dalla Chiesa, dopo avere confermato i quattro rapporti presentati alla magistratura il 6 giugno, il 15 luglio, il 20 agosto e il 20 settembre del 1971 e la deposizione davanti al giudice istruttore Filippo Neri il 4 luglio dell'anno successivo, ha precisato che l'arma dei carabinieri cominciò a svolgere accertamenti sui movimenti e sulle attività di persone ritenute mafiose fin dal 1967, dopo una serie di indagini nel corso delle quali era stato rilevato che gli interessi della mafia si erano spostati, verso la fine degli anni '60, dal settore dell'edilizia a quello, più remunerativo, del traffico clandestino di tabacchi e stupefacenti. «Nel dicembre del 1967 — ha detto il generale Dalla Chiesa — disposi che un ufficiale palermitano, il tenente Zappalà, andasse a Cervinia per indagare sulle attività dei parenti di Gaetano Badalamenti, contro il quale era stato emesso un ordine di cattura relativo alla conversione di un'ammenda di 150 milioni per contrabbando».

Il generale Dalla Chiesa ha aggiunto che, dopo la sentenza della corte d'Assise di Catanzaro del dicembre 1968, che concesse la libertà a numerosi presunti mafiosi, aumentarono enormemente, rispetto al quinquennio precedente, il numero degli omicidi di stampo mafioso. «La mafia — ha detto Dalla Chiesa — ha come fine precipuo il lucro, che realizza con operazioni illegali. I suoi componenti hanno saputo utilizzare pienamente i mezzi forniti loro dal progresso tecnico; la teleselezione, ad esempio, che consente di telefonare da qualsiasi località d'Italia ad un'altra senza che sia possibile accertare qualcosa, visto che non esistono più, presso le aziende telefoniche, i cartellini di prenotazione; l'aereo, che permette al soggiornante obbligato di non sottrarsi, almeno in apparenza, agli obblighi di legge. La persona assoggettata a misure di prevenzione antimafia può infatti presentarsi al mattino in caserma o al commissariato, partire, incontrarsi con i complici in altre città e rientrare la sera, in tempo per eventuali controlli. Per questo, fin dal 1968, la legione carabinieri di Palermo chiese, alle stazioni dell'arma delle località dove risiedevano soggiornanti obbligati, minuziose relazioni sulle loro attività e su eventuali spostamenti».

«L'unicità della organizzazione mafiosa, operante in Italia e all'estero — ha detto ancora il generale Della Chiesa — è stata accertata sia dall'esame di fonti confidenziali, che non possono essere rivelate, sia dallo schedario dei mafiosi, nel quale è stato ricostruito l'albero genealogico dei personaggi più importanti, comprensivo delle parentele dei "comparati". L'istituto del comparaggio in Sicilia comporta una serie di obblighi: un fratello, infatti, "può" aiutare il fratello, ma il compare "deve" aiutare il compare. Posso rivelare un nome di un confidente, quello di Vincenzo Guercio, un barista palermitano che ha collaborato con noi e che è scomparso nel luglio del 1971».

Il generale Dalla Chiesa ha poi confermato di avere appreso dal senatore Graziano Verzotto, presidente dell'ente minerario siciliano, che verrà ascoltato domani, di minacce di tipo mafioso che un dipendente dell'azienda, Giuseppe Di Cristina, imputato nel processo, gli avrebbe fatto, a causa di un'intervista ad un quotidiano palermitano nella quale Verzotto avanzava alcune ipotesi sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro. «Verzotto — ha detto Dalla Chiesa — dopo il colloquio con Di Cristina cambiò le sue abitudini; percorreva sempre itinerari diversi per i suoi spostamenti e portò per lungo tempo con sé una pistola». Il generale Dalla Chiesa ha infine precisato che l'arma dei carabinieri non ha mai avuto rapporti con il questore Angelo Mangano, il quale in istruttoria aveva detto che un altro degli imputati, Frank Coppola, era estraneo all'associazione per delinquere, modificando poi questa versione nella fase dibattimentale.

Sul pretorio è poi salito il capo della Criminalpol italiana dott. Ferdinando Li Donni, ex questore di Palermo. Il dottor Li Donni ha confermato il contenuto dei rapporti ed ha aggiunto, su richiesta del pubblico ministero, di essersi incontrato più volte con il questore Mangano, in occasione di alcune visite in Sicilia fatte nell'ambito delle ricerche del latitante Luciano Liggi. «Mangano — ha detto il dott. Li Donni — mi ha parlato di Coppola come di persona a lui vicina».

L'ultimo ad essere ascoltato è stato il maggiore Giuseppe Russo, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo, il quale ha detto di avere appreso da Guercio che la sera prima dell'uccisione del dott. Pietro Scaglione, procuratore capo della Repubblica di Palermo, avvenuta il 5 maggio del 1971, uno degli imputati, Gerlando Alberti, era stato notato in città. «Guercio, sul momento, non volle dirmi altro — ha aggiunto Russo — ma quando il ministero degli interni mi mise a disposizione venti milioni per chi fornisse notizie sull'omicidio, il barista si mostrò interessato. Andò a Milano dove risiedeva Alberti, e vi si trattenne qualche giorno. Tornò la sera del 9 luglio 1971 e l'indomani scomparve». *(Ansa)*

LIETO EPILOGO

Ai coniugi «adottivi» il neonato francese

Parigi, 15

Lieto epilogo in vista del «caso Tousch»: il piccolo David, alias Christian, venduto sette mesi fa dai genitori — che avevano simulato un rapimento — alla signora Simone Sebbane e ritrovato l'altro ieri al domicilio di quest'ultima, sarà lasciato alle cure dei coniugi Sebbane, che lo hanno finora amorevolmente allevato.

Indicazioni in tal senso sono state fornite dall'autorità giudiziaria dopo l'interrogatorio di cinque ore al quale il giudice istruttore ha sottoposto Simone Sebbane, che aveva confessato di essere stata l'esecutrice materiale del falso rapimento la sera del 18 novembre 1973 nel reparto maternità di un ospedale del dipartimento della Mosella.

Simone Sebbane, la quale è stata rimessa in libertà al termine dell'interrogatorio, aveva agito all'insaputa del marito. Già madre di tre figli avuti da un precedente matrimonio, si era dovuta sottoporre ad un intervento chirurgico che l'aveva resa sterile. L'impossibilità di dare un figlio al secondo marito, che tanto lo desiderava, era per lei divenuta un incubo.

Aveva così simulato la gravidanza e si era messa in contatto con Francine e Pierre Tousch, di 43 e 27 anni, che avevano già quattro figli e non erano affatto rallegrati dalla prospettiva dell'imminente nascita del quinto. Con i Tousch, consigliati da certo Armand Cardioli, ex amante di Francine, Simone Sebbane aveva concordato il prezzo di vendita (5.000 franchi e non 9.000 come detto in un primo tempo) e ideato il falso rapimento del nascituro.

Tutte le persone direttamente coinvolte nella vicenda saranno incriminate per rapimento e complicità in rapimento: è lecito però ritenere che, se processo ci sarà, i giurati adotteranno un atteggiamento di grande clemenza nei confronti della signora Sebbane. *(Ansa)*

PRESO DA UN PASSANTE

Dodicenne scippa un'anziana signora

Torino, 15

Un ragazzino di 12 anni, Pasquale P., di Palermo, ha derubato un'anziana donna che aveva appena ritirato la pensione. E' stato catturato e consegnato alla polizia da un passante che aveva assistito all'accaduto.

Il fatto è avvenuto stamane in corso Giulio Cesare. Giuseppina Bonavero, di 83 anni, era appena uscita da un ufficio postale quando è stata aggredita da un ragazzino che le ha strappato la borsetta nella quale erano i soldi della pensione: 85 mila lire. Un passante, visto l'accaduto, ha inseguito il ladruncolo, che si era allontanato di corsa, e lo ha catturato. *(Ansa)*

SI ERA SMARRITA

Ritrovata la bimba scomparsa nel Nuorese

Cagliari, 15

La piccola Giuliana Piras di 4 anni e mezzo, scomparsa da tre giorni nel Nuorese, è stata ritrovata sana e salva nelle campagne di Villagrande, a circa otto chilometri dal luogo dove domenica si trovava con i genitori. Una pattuglia di agenti ha trovato la bimba nascosta dietro un folto cespuglio in località «Pauli Becciu» in Agro di Villagrande.

Accompagnata dai militari a Lanusei, Giuliana Piras è stata rifocillata e visitata da un medico che non le ha riscontrato alcuna lesione. Agli inquirenti la bambina ha detto di essersi smarrita e di aver vagato per tre giorni nelle campagne senza incontrare nessuno.

La piccola è stata quindi ricoverata all'ospedale civile di Lanusei, dove i sanitari l'hanno sottoposta alle cure necessarie per farle dimenticare la brutta avventura e per farle superare lo choc subito. La piccola è infatti rimasta in aperta campagna per tre notti e tre giorni ed ha percorso circa 15 chilometri. Le gambe della bimba presentano numerosi ecchimosi e tagli provosati dagli sterpi, dalle pietre e dal prolungato cammino in una zona impervia.

La località «Pauli Becciu» dove Giuliana Piras è stata ritrovata, dista 8 chilometri in linea d'aria dal luogo dove domenica si trovava in campagna con i genitori. Tuttavia la bimba per raggiungerla deve aver percorso, secondo gli inquirenti, non meno di 15 chilometri. Gli inquirenti, che hanno interrogato a lungo la piccola, escludono che Giuliana Piras possa essere stata presa da qualcuno.

Indiano ammanettato

Telefoto Upi

Sioux Falls — Il capo del movimento indiano, Russell Means, viene trasferito ammanettato dalla prigione della contea di Minnehaha a quella di Sioux Falls. E' stato arrestato per aver provocato una zuffa in un'aula giudiziaria due settimane fa

ANCHE IERI UNA SERIE DI «COLPI» (MA NON TUTTI A SEGNO) DELLA MALAVITA

ASSALTANO IN TRE UN'AZIENDA E SE LA BATTONO CON 46 MILIONI

Uno di loro si è fatto aprire la porta fingendosi un fattorino - A un'impiegata: «Dicci dove sono i soldi, altrimenti ti sparo in bocca!» - Sono fuggiti per un pelo all'arrivo degli agenti

Torino, 15

Tre banditi, armati di pistole, hanno dato l'assalto oggi, a Torino, agli uffici di un'azienda e sono poi fuggiti con una borsa contenente 46 milioni di lire. La rapina è stata compiuta alla «Cipas», del gruppo Alimont, che si occupa di gestione dei servizi alimentari di aziende, e i cui uffici sono al pianterreno e in quello seminterrato di corso Moncalieri 72.

I banditi sono giunti davanti alla casa a bordo di una «124» blu. Due erano mascherati, il terzo, alto e biondo, era a viso scoperto. Ha suonato al campanello degli uffici per farsi aprire e teneva un pacco nelle mani per far credere di essere un fattorino. Il trucco ha funzionato e una delle impiegate ha aperto la porta. Negli uffici c'erano tredici impiegate. I tre sono entrati subito, con le armi puntate. Un impiegato, Giuseppe Di Palo di 34 anni, che si trovava in un ufficio staccato dagli altri, è riuscito a dare l'allarme e verso la zona sono accorse volanti dei carabinieri e della polizia con le sirene. L'ululato che si avvicinava ha fatto innervosire i banditi, che non riuscivano a farsi dire dov'erano i soldi.

All'improvviso uno dei malviventi ha afferrato una delle impiegate, Armanda Suppo di 20 anni, le ha puntato una rivoltella alle labbra e le ha gridato: «Dicci dove sono i soldi, altrimenti ti sparo in bocca!». In quel momento un altro dei banditi ha trovato la borsa con i 46 milioni che erano stati appena prelevati dalla banca. I malviventi sono allora fuggiti di corsa. Due hanno fatto in tempo a balzare sulla vettura a bordo della quale c'era un quarto complice. Il terzo, non mascherato, è invece fuggito a piedi, dileguandosi nelle stradine della collina. La vettura usata per la rapina è stata abbandonata poco dopo in una delle vie che s'inoltrano in un bosco, non lontano dalla sede della ditta rapinata.

CONTRO DUE PORTAVALORI

Aggressione a Foggia: bloccato un rapinatore

Foggia, 15

Il tempestivo intervento di un sottufficiale della guardia di finanza e di alcuni militari avvisati dal trillo insistente del fischietto di un vigile urbano, ha consentito di bloccare un rapinatore e recuperare la refurtiva — una borsa contenente 70 milioni di lire — nel pieno centro della città.

La rapina è avvenuta in piazza Cavour, mentre due portavalori del Banco di Roma si dirigevano con i soldi verso la sede della Banca d'Italia. I due sono stati colpiti alla testa con bastoni di legno da due giovani, uno dei quali si è impossessato della borsa ed è fuggito. Il vigile urbano Luigi Brescia, che ha visto l'aggressione, ha cominciato a fischiare ed ha inseguito per un tratto i malfattori.

Sono intervenuti a questo punto il brigadiere della guardia di finanza Padula ed altri militari, i quali hanno bloccato il rapinatore con i soldi. *(Ansa)*

AGENTI INSOSPETTITI

Sventata una rapina a Milano: 2 arresti

Milano, 15

Sventata una rapina oggi a Milano ai danni dell'agenzia della «Banca d'America e d'Italia» con l'arresto di due persone che si ritengono implicate nella vicenda. Uno dei due arrestati è un noto malvivente di Marsiglia. Il fatto è avvenuto in via Pisacane, dove era di servizio stamani una pattuglia della volante. Gli agenti hanno notato due vetture, una «1750» e una «Alfetta» girare ripetutamente nei pressi della banca. Sulla «1750» vi erano due persone e sull'«Alfetta» tre. Alla vista della «pantera» gli occupanti delle due vetture hanno abbandonato le auto allontanandosi a piedi.

Gli agenti, insospettiti, hanno successivamente controllato l'interno delle due vetture, trovando sulla «1750» quattro passamontagna, proiettili e una bomboletta spray di gas narcotizzante e sull'«Alfetta» documenti falsi, una pistola e un fucile flobert. Sono stati inviati dalla questura altri agenti in borghese, i quali hanno tenuto sotto controllo la zona. Alcune ore dopo, verso le 12.30, si sono avvicinate ad una delle vetture due persone, che sono state subito bloccate. Uno dei due fermati, è un marsigliese noto per aver compiuto numerose rapine; si chiama Noel Mouskas di 45 anni; l'altro arrestato è Giuseppe Crivelli, di 24 anni, di Catanzaro e residente a Trezzano sul Naviglio. *(Ansa)*

DELITTO O DISGRAZIA?

Auto con cadavere trovata nell'Arno

Firenze, 15

Il cadavere di un uomo seminudo è stato trovato stamane all'interno di un'auto «Simca» immersa nelle acque dell'Arno, in una zona alla periferia della città, nei pressi delle Cascine. Il ritrovamento è stato collegato con la morte della mondana Rosaria Marchese di 20 anni, sposata, madre di un bimbo di nove mesi e in stato interessante, il cui cadavere venne trovato sulla riva dell'Arno nelle prime ore di domenica 5 maggio.

Il cadavere è stato identificato per quello dell'ortolano Antonio Attolico, nato a Patrasso, in Grecia, 42 anni fa e abitante a Firenze in via di Caciolle. Dell'uomo — che era celibe e aveva una bancarella in una piazza della zona — mancavano notizie da sabato 4 maggio, quando si era recato in un'autorimessa per prendere l'automobile. L'Attolico aveva ancora con sè i documenti e una somma di denaro, circa un milione e 200 mila lire, più alcuni dollari.

Il legame fra questa vicenda e il ritrovamento del cadavere di Rosaria Marchese, avvenuto non molto lontano dal punto in cui è stata recuperata la vettura con il corpo di Attolico, è stato confermato dal fatto che dentro l'automobile c'era anche la borsetta della giovane donna, documenti, fotografie, un piccolo Vangelo, alcuni anelli e poche migliaia di lire.

Il dirigente della squadra mobile, dott. Impallomeni, che svolge le indagini sui due episodi, non ha formulato ipotesi sull'accaduto. E' probabile però che i due abbiano avuto un incontro sull'automobile, in sosta sulla riva dell'Arno; per cause ancora da chiarire, la vettura sarebbe poi caduta nel fiume, e la donna, nel disperato tentativo di salvarsi, sarebbe riuscita a uscire dall'abitacolo, senza però evitare la morte per annegamento. Rimasto chiuso nella vettura, il corpo dell'uomo — anch'egli annegato — è stato ritrovato solo oggi, a dieci giorni di distanza, dopo che alcuni ragazzi che giocavano sul greto dell'Arno hanno segnalato che in fondo al fiume c'era un'auto.

Rosaria Marchese era stata trovata morta per asfissia da annegamento, nelle acque dell'Arno all'altezza della draga dell'Isolotto, poco distante dal luogo da dove è stata tirata fuori l'automobile, nella quale è stata trovata la sua borsetta. Il corpo della giovane, conosciuta dalla squadra della buon costume, presentava escoriazioni all'occhio destro, alla guancia, al mento e ad una spalla, e aveva ematomi alle gambe.

Le escoriazioni alla faccia, secondo quanto è risultato dall'autopsia compiuta dal dottor Maurri dell'Istituto di medicina legale, potrebbero essere state fatte quando la giovane era ancora in vita. ciò potrebbe far pensare al delitto, anche perché l'automobile nella quale è stato ritrovato il corpo di Antonio Attolico, aveva gli sportelli chiusi, e solo il finestrino dalla parte dell'ortolano era parzialmente abbassato. Sembrerebbe difficile ipotizzare che il corpo della Marchese sia uscito da quel finestrino e che non sia invece finito in Arno non contemporaneamente all'automobile. Gli inquirenti mantengono, comunque, il più stretto riserbo. *(Ansa)*

ORE DI «SUSPENSE» VISSUTE IN UNA CITTADINA A POCHI CHILOMETRI DA PARIGI

Madre e 5 figli in balìa di due rapinatori in Francia

Li hanno liberati quando la polizia ha dato loro un'auto per la fuga - L'irruzione nella casa dopo un fallito «colpo» in banca - Altri due malfattori si sono eclissati - Caccia all'uomo

Parigi, 15

La paura di una strage è stata vissuta oggi, per alcune ore, nella cittadina di Champigny-Sur-Marne, a una dozzina di chilometri da Parigi: dopo un fallito tentativo di rapina, due banditi hanno infatti preso in ostaggio una donna e i suoi cinque figli. Fortunatamente però, dopo due ore di «suspense», i banditi hanno accettato di liberare gli ostaggi in cambio di un'automobile per la fuga.

Tutto era cominciato alle 9.22. Quattro persone, tra le quali una donna, avevano fatto irruzione nella succursale di una banca, nella place Lenin, a Champigny. La rapina era però fallita perch« un impiegato aveva azionato la sirena d'allarme. I banditi si erano precipitati nella loro vettura — una «Fiat 128» bianca — ma, percorsi una cinquantina di metri, si erano scontrati con una «ReRnault 16» al volante della quale si trovava un notaio, Pierre Paquin, il loro primo ostaggio. Minacciandolo con le loro armi — due fucili a canna mozza e una pistola — i malviventi sono saliti sulla sua vettura. Percorsi un centinaio di metri, però, l'automobile si è fermata essendo rimasta danneggiata nello scontro.

I quattro, allora, si sono separati: la donna e un altro bandito si allontanavano in una direzione, mentre gli altri due banditi — che avevano preso come ostaggio un bambino di colore di undici anni che stava attraversando la strada, liberandolo poco dopo perché inseguiti da un motociclista — si rifugiavano in una villetta.

Erano le 10.30. La padrona di casa, Monique Lacheteau — 38 anni, non molto alta, esile, capelli neri — ha raccontato successivamente di essere rimasta terrorizzata dall'irruzione dei due banditi, i quali hanno subito rinchiuso i suoi cinque figli (di 15, 9, 7, 4 e 3 anni) in una camera e, per mostrare che erano decisi a tutto, avevano sparato in aria alcuni colpi di fucile.

Intorno alla villetta, nel frattempo, avevano preso posizione un centinaio di agenti, tra i quali quelli della «brigata anti-comando», l'ordine era di non mettere in pericolo la vita degli ostaggi: per questo, quando i banditi hanno chiesto un'automobile, la polizia ha subito messo a loro disposizione una «Renault 16» rossa.

Con il volto coperto da una calza di seta, puntando la loro pistola e i loro fucili contro i due ostaggi che avevano deciso di portare con sé «nel caso ciò fosse stato necessario», Monique Lacheteau e suo figlio Bruno, di 9 anni, i banditi sono saliti sulla loro «R-16».

Erano le 11.15. L'automobile si è allontanata, seguita a distanza da alcune vetture della polizia, i banditi se ne sono accorti e, fermatisi, hanno gridato a un agente che se l'inseguimento fosse continuato avrebbero ucciso gli ostaggi. Una volta sicuri di non essere più seguiti essi hanno attraversato alcuni quartieri periferici di Parigi e, al termine di un complicatissimo itinerario, hanno liberato alle 12.15, la donna e suo figlio.

La stampa francese della sera commenta positivamente la prudenza della polizia che — scrive «France Soir» — «ha evitato una strage». Grazie alla precisa descrizione fornita dai testimoni, gli agenti francesi sperano di poter catturare nelle prossime ore i quattro banditi. *(Ansa)*

Telefoto Upi

Champigny-Sur-Marne — La drammatica immagine di uno dei due banditi che si fa scudo del piccolo Xavier Lacheteau di 7 anni, per raggiungere l'auto ottenuta dalla polizia per la fuga

PER UN INCIDENTE

Autocisterna in fiamme in Messico: 10 morti

Città del Messico, 15

Dieci persone sono morte e 152 sono rimaste ustionate o ferite in seguito all'incidente causato da un autocarro-cisterna con rimorchio in una via di Città del Messico. Venti dei feriti sono in gravi condizioni.

A quanto sembra, il conducente dell'autocisterna ha affrontato a velocità troppo forte una stretta curva nel quartiere di Tacuba e il veicolo ha urtato un pilastro provocando la fuoriuscita della benzina (45.000 litri) contenuta nella cisterna. La benzina si è incendiata per le scintille prodotte dall'urto del metallo contro il pilastro e ben presto un vero mare di fiamme ha avvolto alcune case provocando l'esplosione di una quarantina di bombole di gas per uso domestico. Questo è il motivo dell'alto numero di morti e feriti.

La popolazione del quartiere è stata presa dal panico in quanto nella zona, vicino al luogo dell'incidente, vi è una grande raffineria di petrolio, ma i vigili del fuoco sono rapidamente accorsi e hanno domato le fiamme.

Il conducente dell'autocisterna — che secondo alcuni testimoni sarebbe stato ubriaco — è riuscito a fuggire a bordo del veicolo dopo aver staccato il rimorchio. *(Ansa - Afp)*

TREMENDO SCHIANTO A VOLTRI DI UN'AUTO CHE PROCEDEVA A VELOCITA' FOLLE

«Mini» tallonata dalla polizia si sfascia su un camion: un morto

Feriti gli altri tre giovani a bordo - La vettura (rubata) aveva forzato due posti di blocco
Tre ladri d'auto in un burrone in Sicilia: muore il guidatore - «Vola» un camion al Brennero

Genova, 15

Una «Mini» con quattro giovani a bordo, inseguita dalla polizia stradale e dai carabinieri per avere forzato due posti di blocco, si è schiantata contro un camion che procedeva in senso contrario in via don Giovanni Verità a Voltri, nel ponente di Genova. L'auto che procedeva a velocità folle, dopo il tremendo urto è stata sbalzata ad alcuni metri di distanza e si è letteralmente sfasciata.

Tra le lamiere contorte i quattro occupanti feriti sono stati tratti fuori e trasportati agli ospedali vicini: tre al San Carlo di Voltri ed uno a Sestri Ponente. Uno, quello che probabilmente era alla guida dell'auto, è giunto cadavere all'ospedale. Gli altri tre sono Pietro Carlino di 16 anni, da Pombio (Pavia), ricoverato con prognosi riservata; Tonino Russo di 17 anni, da Voghera, ricoverato per la frattura di un piede. Carmelo Labruzzo, da Palermo, residente a Voghera, 18 anni, ricoverato con prognosi di 20 giorni.

L'auto è risultata rubata il mese scorso a Guglielmino de Lorenzi, di 24 anni, nato a Battuda di Pavia. Continuano le indagini per l'identificazione del cadavere, mentre i suoi compagni saranno interrogati appena possibile.

A Mazzarino (Caltanissetta) tre giovanissimi ladri su un'auto rubata sono finiti in un burrone profondo trenta metri rimanendovi gravemente feriti per tutta la notte. Uno di loro, Salvatore Buscemi, di 17 anni, di Mirabella Imbaccari (Catania), è morto poco prima che giungessero i soccorsi. I suoi due complici, Rocco Galante, di 16 anni, e Mario Pagliaccio, di 19, sono stati ricoverati, in gravissime condizioni, nell'ospedale di Mazzarino.

I tre giovani, come hanno accertato i carabinieri, con una automobile rubata a un meccanico di Mazzarino si sono diretti ieri sera a tutta velocità verso Catania. Nell'abbordare una curva l'auto è uscita fuori strada e, senza più controllo, è precipitata nel burrone. I tre non hanno avuto la forza di risalire la scarpata e hanno invocato aiuto per oltre sette ore. Soltanto questa mattina le loro invocazioni sono state udite da un passante che ha informato i carabinieri. I militari hanno soccorso i due sopravvissuti trasportandoli all'ospedale. Per Buscemi non v'era più nulla da fare. I due feriti sono ora sorvegliati nell'ospedale di Mazzarino.

Uno spettacolare incidente, che ha coinvolto due autotreni e un'automobile, verificatosi lungo l'autostrada del Brennero alle porte di Bolzano, si è fortunatamente risolto senza vittime né feriti gravi. Un pesante camion con rimorchio austriaco, carico di rotoli di lamiera per cause imprecisate ha strisciato ad alta velocità contro il fianco di un altro autotreno olandese, fermo lungo la corsia di emergenza, due chilometri a Nord di Bolzano, nel punto in cui l'autostrada scavalca una diramazione secondaria proveniente dalla statale, che corre parallela ad una decina di metri di distanza rispetto all'autobrennero.

Il mezzo austriaco, in seguito all'urto ha iniziato a sbandare paurosamente, finendo addosso al guard-rail e precipitando quindi, con un volo di 30-40 metri nella sottostante scarpata. Pezzi metallici provenienti dalla barriera protettiva e dal carico del camion volavano in tutte le direzioni: una di queste schegge è andata a finire contro un'automobile che seguiva l'autotreno, frantumandone il parabrezza e ferendo non gravemente la trentatreenne Federica Vaja e la sua figlia Isabella di 8 anni.

L'autista austriaco di 23 anni Peter Kreen di Klein S. Paul è rimasto invece miracolosamente illeso ed ha potuto uscire con i propri mezzi dalla cabina fracassata del suo camion. Pure illesi i due camionisti dell'autotreno olandese, che si erano fermati per cambiare una gomma e che si sono salvati gettandosi ai bordi della carreggiata. *(Italia - Ansa)*

E' IN CLINICA

GRAVE A MADRID il «Nobel» Asturias

Madrid, 15

Lo scrittore Miguel Angel Asturias si trova in una clinica di Madrid in gravi condizioni. Si è appreso che egli è entrato in clinica due giorni fa e che ieri le sue condizioni si sono aggravate.

Un portavoce della clinica, preannunciando un comunicato nelle prossime ore, ha dichiarato che Asturias è malato alle vie respiratorie. Nato in Guatemala nel 1899, Asturias ha vinto il premio Nobel per la letteratura nel 1967. *(Ansa)*

LA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO ALL'OMBRA DEL «CUPOLONE»

«I preziosi? Li ho comprati» afferma un imputato in Vaticano

E' invece accusato di ricettazione - Due soltanto i giornalisti ammessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

E' iniziato con un atto di cortesia del presidente della corte prof. Pio Ciprotti la seconda udienza pubblica del processo in Vaticano contro quattro imputati di furto nell'appartamento papale; atto di cortesia nei riguardi dei due giornalisti ammessi a seguire il dibattimento. «Aspettiamo che arrivino e poi cominceremo», ha detto il presidente. Ieri i due rappresentanti della stampa erano stati fatti entrare dopo venti minuti dall'inizio e perciò stamattina non si erano affrettati.

Fatto saliente dell'udienza di stamane l'interrogatorio di Giovanni Cimaomo, anch'egli tecnico telefonico all'epoca dei furti, accusato di ricettazione (aggravata dalla sua condizione di prestatore d'opera in Vaticano) e di porto abusivo di arma da fuoco (una pistola) trovata in suo possesso in Vaticano, il 18 aprile dell'anno scorso. Ha parlato con tranquillità dicendosi innocente. Ha detto di aver comprato dal Saliani alcune medaglie d'oro, d'argento e di bronzo per un valore di trecentomila lire; ma intendeva solo capitalizzare un po' di danaro e non conosceva la provenienza degli oggetti.

Si è lamentato per l'interrogatorio «pesante» cui nella fase delle indagini era stato sottoposto ed ha detto che «solo per paura» aveva negato di conoscere la persona che gli aveva venduto le medaglie. Gli sono stati contestati alcuni fatti: ha risposto sempre insistendo sulla sua innocenza. Ha detto, ad un certo punto, che aveva cercato di vendere due medaglie ad un negoziante nei pressi del Vaticano: ma questi si era limitato a dargli cinquantamila lire per una medaglia da esporre in vetrina.

La linea difensiva del Cimaomo tende a dimostrare che egli non è colpevole di ricettazione ma, semmai, di «incauto acquisto». In quanto alla pistola ha dichiarato di essere in possesso di un porto d'armi: quella mattina aveva portato l'arma in Vaticano per non lasciarla a casa dove poteva essere pericolosa.

Stamane è comparso anche il quarto imputato, Giovanni Casale, ieri assente con la giustificazione, detta in aula dal suo avvocato Sinagra, che la moglie era stata colta da malore.

Come si vede, è un processo normalissimo, senza imprevedibili colpi di scena. La curiosità nasce dal fatto che si svolge in Vaticano, all'ombra del «cupolone» che sovrasta con la immensa mole la palazzina del tribunale, animatasi di persone dopo anni ed anni di silenzio e di solitudine.

Ar. Pa.

LE INDAGINI SUI SEI «CASI DI EUTANASIA» AL «SAN BORTOLO»

Si dichiara innocente l'infermiere di Vicenza

Ma lo accusano tre colleghe di lavoro - Ci sono altri responsabili?



Telefoto Ansa
Giorgio Mastrotto

Vicenza, 15

Mentre l'infermiere Giorgio Mastrotto di 29 anni, è detenuto per omicidio volontario continuato pluriaggravato, il procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Biancardi sta accertando se ci sono delle responsabilità a carico anche di altre persone dipendenti del reparto rianimazione dell'istituto «San Bortolo» di Vicenza.

Com'è noto, il Mastrotto si sarebbe reso responsabile della morte di ben sei persone (Andrea Sasso di 10 anni, Fortunato Gobbo di 36 anni, Ernesto Riccadonna di 47 anni, Imerio Masocco di 52 anni, Giuseppe Maitogno e Nicola Baldassere entrambi di 56 anni) staccando o chiudendo il rubinetto erogatore dell'ossigeno. Tre persone lo accusano: le allieve infermiere Vittorina Piccolo e Carla Marini, rispettivamente di Treviso e Mestre e l'infermiera professionista Rossella Codega di Vicenza, che hanno riferito di avere visto il Mastrotto mentre staccava o chiudeva il respiratore. Secondo alcuni si tratterebbe di casi d'eutanasia.

Il Mastrotto da parte sua ha negato ogni addebito e la moglie, Giustina Dal Lago, 24 anni, pure infermiera, ha dichiarato, all'uscita dal carcere, che è sicura dell'innocenza del marito. La donna ha raccontato ai cronisti che solo una volta il congiunto era tornato a casa dal lavoro ed era molto teso. Allora le raccontò che un degente era morto e che il decesso non sarebbe avvenuto se in quel momento nel reparto rianimazione ci fosse stato più personale, poiché lui stava già seguendo un altro paziente. Nel reparto, del resto, come lo stesso personale ha riferito, c'era una certa tensione proprio per questa ragione.

CRONACHE SPORTIVE

TUTTO DA RIFARE A BRUXELLES DOPO 120 MINUTI DI INUTILE BATTAGLIA

Coppacampioni con la coda: Bayern e Atletico pareggiano

Una rete per parte dopo i supplementari - Il tempo regolamentare era finito in bianco
Due ore di calcio ma emozioni racchiuse nelle ultime fasi - Domani l'incontro si ripete

Bayern - Atletico 1-1 (dopo i t.s.)

MARCATORI: nel secondo tempo supplementare all'8' Luis e al 14' Schwarzenbeck. BAYERN MONACO: Maier; Hansen, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Breitner, Roth; Hoeness, Zobel, Tortensson (Dunberger), Mueller, Kappellmann. ATLETICO MADRID: Reina; Melo, Heredia; Eusebio, Capon, Adelardo; Luis, Irureta (Alberto), Ufarte (Becerra), Garate, Salcedo. ARBITRO: Vital Lourax, Belgio.

Bruxelles, 15

Tutto da rifare tra Bayern Monaco e Atletico Madrid. La finale della Coppa europea dei campioni disputatasi stasera a Bruxelles è finita in parità (1-1) dopo 120 minuti di gioco e dovrà quindi essere ripetuta fra due giorni sullo stesso terreno per assegnare il prestigioso trofeo ai tedeschi oppure agli spagnoli.

Due ore di calcio ma emozioni racchiuse negli ultimi sette minuti. Giocata quasi all'insegna della non belligeranza per 112 minuti e bloccata sul risultato, la partita si è accesa soltanto all'8' del secondo tempo supplementare quando l'interno spagnolo ha trasformato in rete una splendida punizione dal limite decretata dall'arbitro per fallo dello «stopper» nazionale Schwarzenbeck sul centravanti iberico Garate.

A quel punto il Bayern si è visto sfuggire il trofeo che tutti i tecnici gli avevano pronosticato alla vigilia e che in realtà poco aveva fatto fino ad allora per aggiudicarsi. La macchina calcistica del Bayern, comunque, ha saputo reagire con orgoglio e temperamento. Dopo sei minuti i tedeschi hanno ristabilito l'equilibrio. E' stato lo stesso Schwarzenbeck a «vendicarsi» calciando direttamente un bolide da 25 metri con palla che si è insaccata alla destra dell'esterefatto portiere spagnolo Reina.

La partita è tutta qui. Il resto è in massima parte da scartare perché i portieri sono stati impegnati seriamente soltanto una volta ciascuno e la manovra si è snodata prevalentemente a centrocampo, con passaggi corti e laterali. L'avvio era stato promettente con alterne azioni sugli opposti fronti, poi le difese si sono assestate e hanno avuto netta prevalenza sulle punte, con la sola eccezione di Garate che ha sempre messo in difficoltà Schwarzenbeck.

Ma se la non belligeranza poteva fare il gioco degli spagnoli, scesi in campo privi di tre titolari squalificati in Coppa, essa non doveva tuttavia coinvolgere il «team» germanico. Il Bayern, invece è finito nella rete tesagli da Lorenzo e ha manovrato a lungo sul passo iberico, ricorrendo a schemi di gioco logori e soprattutto facendo assumere al «bomber» Muller una posizione per lui insolita. Il centravanti della nazionale tedesca, infatti, ha giocato in zona arretrata.

Beckenbauer ha diretto con il consueto ordine le operazioni ma forse con eccessiva flemma tanto da contagiare nel ritmo anche i compagni. Anche nel primo tempo supplementare la paura di perdere l'ha fatta da padrone da entrambe le parti. Poi, improvvisamente, su un evitabile quanto evidente fallo di Schwarzenbeck ai danni dello sgusciante Garate, la punizione magistralmente trasformata da Luis. In realtà nei tempi supplementari l'Atletico Madrid ha mantenuto una leggera supremazia rendendosi più volte pericoloso con le incursioni del difensore Capon, il quale, libero da marcature, ha potuto spaziare lungo la fascia sinistra del campo andando anche vicino al gol, come al 13' quando ha impegnato Maier con un debole rasoterra. Un minuto dopo l'impennata tedesca, o meglio di Schwarzenbeck che ha scaricato su quel destro tutta la stizza di essere stato in parte causa del gol subito.

Sampdoria: un turno di squalifica

Milano, 15

In relazione al turno di campionato di calcio di domenica scorsa il giudice sportivo della Lega professionisti ha deciso, per quanto riguarda la serie «A», di squalificare il campo della Sampdoria per una giornata. Sono stati squalificati, inoltre, i giocatori Garlaschelli (Lazio) per due giornate, Nicolini (Sampdoria), Volpato (Vicenza), (Galdiolo (Fiorentina), Lombardo (Torino), Rognoni (Foggia) e Bruschini (Foggia) per una giornata ciascuno. Tra le altre decisioni più importanti vi è l'ammenda di tre milioni di lire alla Lazio «per indebita entrata sul terreno di gioco, al 44' minuto del secondo tempo di sostenitori locali».

In serie «B» sono stati squalificati per due giornate: Majer (Varese), Viganò (Palermo) ed Enzo (Novara); per una giornata: Barbana (Palermo), Braca (Catanzaro), Fraccapani (Avellino), Gasparini (Brescia), La Rosa (Palermo), Manera (Atalanta) e Sensibile (Brindisi).

● BASKET. Sul campo dell'Oratorio Salesiano le condizioni di un tempo finalmente più clemente hanno consentito lo svolgimento di due partite. Nella prima il Lloyd Adriatico ha superato agevolmente la Servolana per 73-51 (36-26) mentre la seconda gara fra Italsider e Motori Plet ha visto il successo di misura dei «siderurgici» per 55-54 (27-32). Il programma di oggi: ore 20: Libertas-Servolana; ore 21.15: Bor-Motori Plet.

● CICLISMO. Il Gruppo Ciclistico «Adria» di Longera organizza domenica la tradizionale corsa ciclistica per veterani, denominata «8.a Coppa Longera» sull'ormai noto percorso che da Longera conduce a Basovizza, Opicina, Prosecco, Sistiana, Malchina, Gabrovizza, S. Croce, SS 202, via Brigata Casale, Borgo S. Sergio, Domio, Bagnoli, Salita di Moccò, Chiusa, Longera, per un totale di 80 km. La partenza verrà data alle ore 14.

BASEBALL

Due infortuni nel Buzzinlettini

Piove sul bagnato in casa del Buzzinlettini. La squadra triestina, che sabato e domenica riceverà a Ronchi la visita dell'Edipem Roma, dovrà rinunciare per almeno un mese al ricevitore Raffaele Glavina. Il giocatore, nella partita di sabato scorso a Grosseto contro la Lubiam, si è prodotto la doppia frattura del dito medio della mano destra. Glavina dovrà portare l'apparecchio gessato per quindici giorni. Anche l'altro ricevitore Giuseppe Perini, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici per dei dolori al ginocchio sinistro. Il manager Delise spera di recuperarlo in tempo per la gara contro l'Edipem.

SI METTE IN MOTO DALLA CITTA' DEL VATICANO LA 57.a EDIZIONE DELLA PRESTIGIOSA CORSA A TAPPE

Il Papa stamane benedirà la carovana al via del Giro



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Gimondi e Basso assieme a una guardia svizzera dopo la punzonatura

Merckx afferma: «Sono all'80 per cento ma dovrei farcela» - Ocana: grave rinuncia

Città del Vaticano, 15

Sede insolita per una punzonatura. E' la novità, sia pure non tecnica, del Giro d'Italia 1974. La Città del Vaticano, dalla piazza del S. Uffizio, ha spalancato le sue porte al ciclismo e al suo eterogeneo seguito. L'atrio dell'aula delle udienze ha rinunciato per un giorno alle sue prerogative mistiche per accogliere gli atleti del pedale nell'espletamento delle necessarie operazioni preliminari e di verifica.

In sostanza l'adattabilità dell'ambiente al particolare avvenimento è avvenuta senza imbarazzo, nella massima naturalezza e in pieno rispetto di ogni regola che si addice ad un avvenimento sportivo. Domani inoltre, secondo un preciso cerimoniale, il Papa accoglierà la carovana nel cortile di S. Damaso e impartirà la benedizione prima della partenza per la prima tappa con traguardo a Formia. Assente Ocana, il cui male che lo affligge — secondo notizie dalla Spagna — sarebbe più serio del previsto, il giro nell'opinione generale è venuto a perdere uno dei motivi principali di interesse, costituito appunto dal duello tra il numero uno spagnolo, che sarebbe stato alla sua prima esperienza nella corsa italiana, ed Eddy Merckx. E' lo stesso Merckx in fondo a compiacersi del forzato forfait di Ocana. «Un avversario di meno» ha detto l'asso fiammingo.

Le condizioni di forma che si vogliono non perfette del quattro volte vincitore del Giro d'Italia sono state al centro delle domande rivolte all'asso belga. Merckx ha così chiarito al situazione: «Sono all'ottanta per cento della condizione fisica. Dovrei comunque farcela. Credo che dopo una settimana e mezza dovrei essere completamente a posto».

Sono molti i dubbi su Merckx. E' quindi più che mai legittima la ricerca di un vincitore del Giro che non sia il belga. Oltre alla fondatezza delle incertezze sulla sua attuale condizione fisica — avvalorate dai risultati certamente non brillanti dell'asso belga nelle sue più recenti prestazioni — non va dimenticato che la sua partecipazione alla massima corsa a tappe italiana non era preventivata.

Merckx praticamente si è dovuto inchinare alle decisioni della Molteni e quindi indirettamente alle pressioni dell'organizzatore Torriani. Un Merckx quindi che potrebbe anche non essere nelle condizioni psicologiche ideali per affrontare il giro.

Merckx però così ha puntualizzato un po' paradossalmente, il suo attuale momento: «Ho buone possibilità di aggiudicarmi per la quinta volta il Giro perché la mia forma sta in crescendo. E' questo praticamente per me un vantaggio al contrario dello scorso anno. Al Giro infatti la mia condizione stagionale già era nella fase discendente». Come si ricorderà Merckx lo scorso anno stravinse il Giro.

Quanto ai suoi più pericolosi avversari, Merckx ha detto: «Sono avvantaggiati coloro che hanno disputato la "Vuelta". Fuente quindi avanti a tutti anche perché il tracciato quest'anno gli si addice in modo particolare. Poi bisognerà vedere come si comporteranno i giovani. Credo in Battaglin e in una sua prestazione globale più che soddisfacente mentre so che Moser va molto meglio dell'anno scorso. Una cosa è certa: quest'anno il giro si vincerà in salita».

Udinese: Giacomini chiede carta bianca

Udine, 15

Giacomini, in vista della sua nomina ufficiale ad allenatore a conclusione di un corso a Coverciano, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Udinese Brunello, ponendo le proprie condizioni nel caso la società friulana decidesse per una sua conferma alla guida tecnica della squadra per la prossima stagione calcistica. Giacomini è stato preciso: vuole essere unico responsabile con il rafforzamento della squadra particolarmente in difesa.

Dopo Comuzzi e Manente, quindi, anche Massimo Giacomini ha presentato il proprio programma per un'Udinese da serie B. Infatti non è possibile che la società friulana abbandoni il disegno della promozione anche se il presidente prima di rimetterlo in discussione vuole ottenere il consenso dell'intero consiglio direttivo. Intanto ha il grosso problema da risolvere: l'allenatore.

Per quanto riguarda i quadri della squadra i cedibili dovrebbero essere Zampa, Beltrame, il portiere Marcatti (alla Reggina), Dedè, Stevan e Girelli. Particolarmente con questi tre ultimi giocatori (tutti attaccanti e quindi appetibili da società di categoria superiore), l'Udinese dovrebbe risolvere il suo bilancio stagionale e assicurarsi un regista per la difesa e uno stopper (Alberti del Treviso e Stella del Clodia?).

Intanto per la trasferta di domenica a Trento l'allenatore Manente avrà la possibilità di recuperare Politti ed è sperabile che ugualmente si confermi Comisso, nonostante la sua non troppo felice prova contro il Legnano. Giovani come Comisso hanno bisogno di giocare e di essere impegnati a fondo per poter conquistare il primo posto in squadra.

L. P.

APPASSIONANTE SFIDA QUEST'OGGI NELLA PALESTRA DELLA GINNASTICA TRIESTINA

Sciabola: gli assi mondiali «a convegno» nel Trofeo Marzi

Favoriti gli azzurri con i Montano e Maffei, ma dovranno fare i conti con Urss, Ungheria e Polonia

Appassionante sfida mondiale di sciabola oggi nella palestra della Ginnastica Triestina dove Polonia, Ungheria, Unione Sovietica e Italia daranno vita a scontri entusiasmanti per contendersi la settima edizione del «Trofeo Gustavo Marzi». La manifestazione, com'è noto, è stata istituita dal 1968 per ricordare e onorare la memoria di Gustavo Marzi, il grande schermitore campione del mondo e olimpionico che conquistò smagliant affermazioni sulle pedane del mondo intero.

Nel nome di questo grande atleta le più qualificate rappresentative si affronteranno per l'ennesima volta e lo spettacolo, come è avvenuto nelle passate edizioni, non mancherà per l'elevato tono sia agonistico sia tecnico della manifestazione. L'Italia, accompagnata dal commissario tecnico Fini, è giunta nel primo pomeriggio di ieri nella nostra città. La formazione azzurra, che si annuncia preparatissima e in gran forma è composta da Michele Maffei, campione del mondo 1973, Mario Aldo Montano, campione del mondo 1974; Tullio Montano, Tommaso Montano e Rolando Rigoli.

Nel clan azzurro si nutre molta fiducia di riuscire a conquistare il secondo Trofeo (il primo è stato vinto nel 1970 dall'Unione Sovietica) che viene assegnato alla rappresentativa che vince tre edizioni anche non consecutive. L'Italia si è imposta nelle due ultime edizioni per cui è facilmente immaginabile l'impegno e la voglia di vittoria che accompagna gli azzurri. I favori del pronostico sono tutti per l'Italia ma non bisogna sottovalutare le agguerrite formazioni avversarie, prime fra tutti quella dell'Unione Sovietica che allinea tra gli altri Sidiak e Nazljmov i quali ingaggiarono le famose sfide con Michele Maffei. Completano la formazione sovietica Vinokourov, Renski e Iliouk.

L'Unione Sovietica è giunta nel mattino di ieri a Trieste e costituisce senza dubbio il pericolo numero uno degli azzurri. Da non sottovalutare però l'Ungheria (Marot, Kovacs Attila, Kovacs Tania, Ammang, Gedovari) mentre la Polonia (Bierkowski, Korfantj, Tisula, Nowara, Kawecki, Jablonowski) rappresenta la classica sorpresa. Insomma si tratterà di un avvenimento eccezionale che garantirà delle gare ad altissimo livello tra i più forti tiratori del mondo.

Questo il programma della manifestazione (l'ingresso è libero a tutti): ore 9: Ungheria-Unione Sovietica; Italia - Polonia. Ore 10.45: Ungheria-Italia; Russia-Polonia. Ore 16: Polonia-Ungheria. Ore 21: Unione Sovietica-Italia.

Severino Baf

Fissati gli spareggi di seconda categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito, in accordo con le società interessate, il calendario per gli spareggi fra le cinque squadre classificatesi al posto d'onore nei cinque gironi eliminatori del campionato dilettanti di «Seconda categoria». La vincente, nel caso in cui si rendesse disponibile un posto, verrà promossa in «Prima categoria».

Domenica a Cormons si svolgerà lo spareggio fra il Natisone e il Lucinico che dovrà indicare quale delle due squadre verrà ammessa alle qualificazioni che inizieranno il 23 maggio. Questo il calendario della prima giornata: Ricreatorio Porzio-Stock e Natisone o Lucinico-Aiello; riposerà la Spal Cordovado.

Per il titolo regionale della «Prima categoria» dilettanti, Fontanafredda e Itala disputeranno due gare, andata e ritorno. Domenica il primo incontro si svolgerà a Fontanafredda.

● AUTO. Domenica all'autodromo di Vallelunga si disputerà sulla distanza di 500 chilometri la terza prova del campionato europeo delle vetture turismo.

Obiettivo Monaco

Si continua a sparare a zero sul calcio italiano. Dopo le accuse inglesi alla Juventus, è ora la volta degli argentini a gettare fango sulla nostra organizzazione calcistica. La stampa di Buenos Aires ha rivelato che il calcio italiano sta effettuando «sporche manovre clandestine tendenti a danneggiare l'Argentina». I giornali di Buenos Aires affermano che «i giocatori inglesi e francesi avrebbero ricevuto del denaro dall'Italia per dare inizio ad una ondata di violenza nelle partite amichevoli che la nazionale del loro Paese giocherà questo mese a Parigi e a Londra nel quadro della preparazione per i mondiali». L'inviato della "Nacion", il quotidiano più diffuso della capitale argentina, precisa che l'esistenza di questo complotto è stato rivelato ai dirigenti argentini dai loro colleghi spagnoli». Muniz afferma di avere saputo dagli spagnoli che ingenti somme di denaro sarebbero già state pagate a francesi e inglesi perché diano inizio a una campagna di violenza allo scopo di denigrare il calcio argentino e di creare una atmosfera di tensione ai campionati mondiali.

La Nazionale argentina ha disputato a Granada in Spagna la prima delle sei partite che sosterrà in Europa. La squadra sudamericana ha chiuso a reti inviolate contro una formazione che milita nella prima divisione del campionato spagnolo. Gli argentini, che hanno incontrato molte difficoltà per andare a rete, hanno svolto un gioco lento anche se hanno dimostrato un buon affiatamento fra i vari reparti. Schierata con il 4-4-2, la nazionale biancoceleste ha dominato per la prima mezz'ora ma il suo gioco lento ha finito per rendere più facile del previsto il compito della modesta compagine andalusa. L'Argentina, che sarà opposta all'Italia il 19 giugno nella seconda giornata del girone eliminatorio, ha giocato con: Carnevali; Perfumo, Carrascosa; Glaria, Telch (Wolff), Sa; Balbuena, Brindisi, Poy (Houseman), Squeo, Kempes (Chazarreta).

Gli argentini giocheranno sabato contro la Francia e quindi affronteranno l'Inghilterra, l'Olanda, la Fiorentina e il München 1860.

ITALIA

A Coverciano si è concluso il raduno per il secondo gruppo di azzurri che si sono sottoposti ad una serie di esami clinici. Albertosi, Riva, Benetti, Rivera, Boninsegna, Burgnich, Mazzola, Facchetti e Juliano si ritroveranno ad Appiano Gentile il 25 maggio assieme agli altri convocati per iniziare l'ultimo atto della preparazione.

URUGUAY

Scialbo pareggio senza gol della nazionale uruguaiana con il Boca Juniors di Buenos Aires. Sono stati infatti gli argentini a dominare l'incontro, costringendo l'Uruguay a difendersi per la maggior parte della gara. Soprattutto il centrocampo e l'attacco dei biancocelesti sono stati i reparti che hanno maggiormente deluso. La squadra uruguaiana si è retta soltanto grazie alla compattezza e alla solidità della difesa.

ZAIRE

Ancora una sconfitta per lo Zaire in terra elvetica. Nella seconda amichevole la squadra africana, che al suo esordio europeo era stata battuta per 5-1 dal Lucerna, ha dovuto arrendersi di fronte all'Aarau che partecipa al campionato svizzero di seconda divisione.

SCOZIA

La Scozia ha battuto il Galles per 2-0, in un incontro del campionato britannico. La vittoria ridona un po' di morale agli scozzesi — che stanno anche preparandosi ai campionati mondiali — dopo la sorprendente sconfitta con l'Irlanda del Nord per 0-1.

● BASKET. Sono in raduno a Varese i dieci cestisti selezionati per la nazionale A dal commissario unico Giancarlo Primo in vista della prossima edizione della Coppa Europa.

CRESCE ANCHE NELLA CITTADINA FRIULANA L'ATTESA PER IL CONFRONTO DI SABATO

«IL PONZIANA? È FORTE MA POSSIAMO BATTERLO»

D'accordo presidente e trainer del Maniago: «Vogliamo vincere» - Numerose le carovane di tifosi

Maniago, 14

Il nome di Maniago ormai è legato a filo doppio con la tradizione dei coltelli. «Sia ben chiaro comunque — ci dice uno di queste parti — che noi non siamo per vocazione dei ...sanguinari! I coltelli siamo esperti nel produrli e non certamente nel lanciarli. Eppoi la nostra zona si è industrializzata a tal punto che quella dei coltelli è forse rimasta più una tradizione. Con i nuovi anni nella nostra zona hanno piantato solide radici industrie e attività commerciali di vario tipo. Basti pensare che il vecchio paese di un tempo si è oggi trasformato in una cittadina laboriosa e di vasto respiro economico. Insomma crediamo di poter aspirare anche noi a un ben determinato ruolo nella realtà politica e industriale della regione».

Non solo, aggiungiamo noi. Maniago aspira a una dimensione maggiore anche per quanto riguarda la fama sportiva. E in Italia, sia un bene o un male, la fama sportiva si acquista a grandi fette con la complicità di un pallone di cuoio. «Noi — ci dice sempre il tizio di cui sopra — abbiamo anche una grande passione per le biciclette; ma il primo amore, quello che non si scorda mai, resta il pallone. E qui la domenica quasi tutti hanno il pallone ...in testa. Ora poi, con la squadra alle soglie della quarta serie, non si parla d'altro. Sarebbe una gran cosa, l'anno prossimo, poter trattare da pari a pari (calcisticamente parlando) i cugini di Pordenone».

Un paese in fermento, insomma. In una trattoria, dove si beve del vino che ha del paradisiaco, la banconiera (che è uno schianto...) ci fa capire che anche il gentil sesso in questo momento vive e trepida in nome della squadra «che gli avversari tremare fa». Le donne, anzi, si sono dimostrate ultimamente tifose accesissime. «Verremo sabato a Trieste non certamente in gita, ma decisi a vincere. In fondo — cerca di ammansirci la bella ragazza — voi avete già la Triestina... e vi può bastare... Il Ponziana può restare dov'è. Noi invece abbiamo bisogno di andare avanti...». Queste cose, dette con un gran sorriso e con tanta grazia, ci troverebbero decisamente consenzienti: ma per fortuna la sorte di Ponziana-Maniago non dipende da noi...

Siamo seri, dunque. Qui a Maniago siamo venuti per sentire la voce dei protagonisti della prossima e decisiva battaglia calcistica. E chi ascoltare tra i primi se non il «deus ex machina» della società, il presidente, appunto? Luciano Olivetto è un uomo di parole stringate ma concludenti. Da buon friulano non ama tanto i fraseggi e le formalità. Va diritto al punto centrale di tutta la faccenda. «Sabato sarà dura per noi, ovviamente. Ma le battaglie non ci spaventano. Battaglie sportive, s'intende. Sarebbe assurdo dire che a Trieste noi verremo per difenderci. Difenderci da che? Dobbiamo vincere e giocheremo per vincere. Dovrà essere una contesa leale e onesta ma, fatti salvi i principi sportivi, getteremo sul piatto ogni risorsa per tornare a casa con la vittoria».

— Onestamente, quante probilità pensate di avere?

«Diciamo che siamo esattamente alla pari: cinquanta per cento noi e cinquanta per cento loro. Forse tutto dipenderà da come si metteranno le cose all'inizio. Noi comunque non avremo nulla da perdere in quanto già ci soddisfa la posizione attuale. Siamo partiti al via del campionato senza sfrenate ambizioni. Ora ci troviamo a due passi dalla quarta serie e l'eventuale passo non ci spaventerebbe affatto. La serie D infatti l'abbiamo già disputata anni orsono. Eppoi possiamo contare su un pubblico meraviglioso; quel pubblico che ci seguirà anche sabato a Trieste. Già sono stati organizzati quattro pullman, mentre molti saranno i tifosi che si muoveranno con le proprie auto».

Un ambiente euforico, quindi, anche se conscio delle difficoltà dell'impegno. Tranquillo è l'allenatore dei friulani, Mauro Brusadin. Trent'anni, pordenonese, ex giocatore della Lazio e del Como («Ma non ero troppo bravo!» si schernisce con modestia) è esordiente in tutti i sensi. Infatti ha cominciato la sua carriera di trainer proprio quest'anno assumendo le redini del Maniago. «Noi faremo la nostra gara per vincere. E' ancora presto per parlare di formazione ma credo che in campo scenderanno gli undici che hanno sconfitto il Corno di Rosazzo. Qualche perplessità esiste sul conto del numero nove Zocchetto, non in condizioni perfette, ma speriamo di poterlo recuperare».

— Che ne pensa del Ponziana?

«Una bella squadra, ma forse non la migliore in assoluto di tutto il lotto. La chiamerei una squadra utilitaristica, che centellina gli sforzi e sa colpire al momento giusto. In attacco mi preoccupa soprattutto Jannuzzi. Comunque in una gara come quella di sabato può succedere che ogni previsione vada a farsi benedire. Penso si tratterà soprattutto di una questione di nervi...». Chi li avrà più saldi, allora...

Gianadolfo Trivellato

LA TRIESTINA SOTTO PRESSIONE IN VISTA DEL CONFRONTO-SPAREGGIO DI DOMENICA AL GREZAR

IL SAVONA È L'IMPEGNO PIÙ IMMEDIATO (MA UN PENSIERINO AL FUTURO NON GUASTEREBBE...)

La Triestina prepara meticolosamente la partita - spareggio con il Savona. I titolari, tutti tranne Rossi, hanno svolto sul terreno del Grezar» un impegnativo lavoro basato principalmente su esercizi ginnico - atletici. Sadar e Frigeri hanno torchiato a dovere gli alabardati che si sono sottoposti di buon grado all'intenso allenamento confermando di possedere una buona condizione fisica. Gli altri uomini della «rosa» sono stati impegnati sul campo di via Flavia in una partitella contro la squadra della Libertas.

Il galoppo doveva servire soprattutto per collaudare le condizioni di Rossi e scoprire le qualità di due giocatori in prova dei quali uno, Del Medico del Torviscosa non ha potuto intervenire. E' stato osservato nuovamente il centravanti del Sant'Anna Privileggi che, a dire il vero, non si è visto molto.

Rossi, che disputava la prima partita dopo una decina di giorni, non ha certamente convinto. Il giocatore ha evidentemente risentito del periodo di inattività e alla fine lamentava nuovamente dei dolori alla gamba destra.

Come si è detto ieri la Triestina ha visionato il giovane Privileggi, cannoniere di seconda categoria. Lasciamo da un canto per ora le considerazioni tecniche per premere su un tasto che ci sembra molto importante. Pur conservando al «capitolo salvezza» la primaria importanza, è chiaro infatti che i responsabili rossoalabardati devono cominciare a pensare anche in proiezione futura. Questo soprattutto per non ripetere gli errori delle passate stagioni. Ormai sanno tutti che in questa allegra Italia calcistica gli affari migliori si fanno «extra mercato», fuori cioè dei termini ufficialmente previsti dalla Lega. La serie A insegna.

D'altra parte non è che il tempo a disposizione sia molto. In fin dei conti siamo già a metà maggio e cinque giornate di campionato fanno presto a passare in archivio (e ci auguriamo con un verdetto favorevole ai nostri colori!). Ora, fatta questa premessa, vien da chiedersi a chi spetta prendere... il toro per le corna, e cioè impostare un lavoro concreto per la prossima stagione. Qualcuno chiamerà in causa istintivamente la Finanziaria, se non altro per i numerosi proclami che a suo tempo questo organismo fece. La Finanziaria, dunque. Ma chi in particolare?

Il tifoso in simili frangenti è portato a identificare in un nome (o al massimo in un paio di nomi) il personaggio chiave di una determinata situazione. Ma a proposito della Finanziaria (e di riflesso della Triestina) di personaggi ne esistono tanti che forse sono addirittura troppi. Chi varerà la nuova Triestina, quella promessa del «salto di qualità»? Riva, Columni, Moncini, Radio oppure lo stesso Rocco?

Sono interrogativi che non paiono assolutamente fuori luogo, suggeriti oltretutto dalla dichiarata disponibilità della Finanziaria a operare in tempi abbastanza brevi e in stretta collaborazione con la società sportiva. Circa un mese fa, anzi, si era fatto anche il nome di Sbardella e si era più o meno velatamente annunciato un vertice a tre fra Riva, Sbardella e Rocco. Ufficialmente però non pare si sia giunti ad alcuna conclusione. Non va dimenticato (anche se l'argomento è di quelli scottanti) che la Finanziaria può coprire la sportiva fino al tetto massimo dei 240 milioni sottoscritti dai vari azionisti; ma il deficit dell'Unione Sportiva Triestina sarebbe a quanto pare di dimensioni più notevoli. E allora? Con quali soldi si potranno comprare i giocatori che dovranno rinforzare la Triestina del domani?

Si tratta, ripetiamo, di interrogativi che l'uomo della strada si è già posto da tempo e che ora ricomincia a porsi, comunque vada a finire il campionato. Siamo certi che i responsabili alabardati, siano essi della Finanziaria o della Sportiva, hanno già studiato i rimedi e le misure adatte per affrontare i delicati problemi che giganteggiano loro davanti. Non per nulla, crediamo, si sono scomodati i Riva e i Rocco. Ma non sarebbe forse più saggio togliere i dubbi e i sospetti anche allo sprovveduto uomo della strada? In fin dei conti e proprio grazie al suo apporto di entusiasmo e di dedizione che la Triestina può continuare a vivere.

g. a. t.

PALLANUOTO

SERIE «B»
RISULTATI I GIORNATA

*FF.OO - CUS Roma	14-7
*Bogliasco - Lerici	4-4
Andrea Doria - *Sturla	5-2
*Fanfulla - Triestina	7-4
Fiat - *Quinto	6-5

riposava: La Pietra.

CLASSIFICA — FF.OO., Fiat, Doria e Fanfulla p. 2; Bogliasco e Lerici 1; Triestina, Sturla, CUS Roma, La Pietra, Quinto 0.

Impegnata in trasferta, nella piscina all'aperto del Fanfulla da Lodi, l'avvio del campionato di pallanuoto di serie «B» non è stato felice per la Triestina. Del resto, date le assenze di Pischiutta, squalificato, di Comisso, convalescente e le precarie condizioni di forma di Bruno Cerni, tuttora a corto d'allenamento, il rovescio di Lodi non sorprende.

Forse, a detta dell'allenatore Emberger, il passivo sarebbe potuto essere più ridotto se alcuni tiri di Bruno Cerni e uno di Bertazzoli fossero finiti alle spalle di Trezza, un portiere che sa svolgere troppo bene le mansioni che competono a un numero 1. Infatti, se la Triestina non è andata a bersaglio più di quattro volte il fatto è da ascriversi alla bravura di Trezza che nonostante la temperatura... polare dell'acqua, costantemente sui 9-10 gradi, ha effettuato delle bellissime parate.

Per quanto riguarda il comportamento degli intirizziti alabardati note liete per Aldo Mattei, autore di due magnifiche reti che hanno permesso alla Triestina di trovarsi all'inizio in vantaggio (1-0, 2-1) per Vassili, autore della quarta rete triestina e anche per la matricola Cechet. Gli altri, specie Pino Brazzach, hanno risentito enormemente delle condizioni ambientali insolite per cui il loro rendimento è stato inferiore al solito.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

STABILE referenziata pratica governo casa offresi a persona sola. Telef. 8-11 765289. 45707 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO referenziata via Commerciale alta, alto stipendio. Tel. 422315. 45679 B

ASSUMO domestica referenziata 8-16 zona Gretta, telefono 415882. 75238 B

CERCASI prestaservizi due pomeriggi settimanali. Telefono 757161. 45706 B

CERCASI domestica referenziata ottimo trattamento coniugi soli, telefonare 422513. 45711 B

CERCASI stabile referenziatissima 150.000 per signora sola. Telefonare 790722 ore pasti. 24251 B

CERCASI domestica fissa 6 ore giornaliere zona Gretta buona retribuzione, telef. 411326, 417108. 45742 B

CONIUGI cercano domestica stabile. Alloggio e buon stipendio. Telefonare 794289. 24209 B

DOMESTICA stabile, media età pratica lavori domestici cercasi. Telefonare 37286. 104 B

DONNA pratica lavori domestici cercasi. Ore da stabilire. Telefonare 60903. 104 B

FAMIGLIA cerca stabile oppure ore combinarsi. Telef. 793505. 45713 B

PRESTASERVIZI stabile piccola famiglia adulti buon trattamento, telefonare 745025. 24261 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Presentarsi portineria, via Filzi 21/1. 45737 B

REFERENZIATA pratica 8.30-16 zona Rossetti cercasi, telefonare 728367. 24203 B

STABILE referenziata capace pratica cucina alto stipendio cercano coniugi soli villa, telefonare 29182 dalle 9 alle 12 escluso sabato e domenica. 23866 B

L. 150.000 offronsi a domestica stabile anche jugoslava. Tel. 815273. 45691 B

150.000 mensili domestica stabile offresi, telefonare 60563 ore 13-15, 19.30-21. 24205 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

VENTICINQUENNE militesente lavori ufficio aut piccole consegne offresi, auto, ciclomotore propri, tel. 792123.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè), riparazioni, cambio cinghie, coloriture, Lafont Coroneo 37, tel. 766644. 24215 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere rapidamente in giornata. Telefonare al 795374. 45569 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciantì e il tutto che compete, telefonare 754229. 23888 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, frigoriferi, lavatrici, telef. 273230. 45613 CC

INSTALLATORE riparazioni sostituzioni scaldabagni rubinetterie sanitari, telefonare ore pasti 764482. 24061 CC

PELLE, antilope ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 45555 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe uomo viale D'Annunzio 11, Kosuta. 45453 CC

TAPPEZZIERE assume lavori tendaggi salotti riparazione anche domicilio, tel. 814918. 24263 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 45542 CC

TRASLOCHIAMO, SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci al 31877. 45725 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. CERCANSI commessa calzature pratica volonterosa desiderosa miglioramento giornata intera; commessa mezza giornata pomeriggio; apprendista. Presentarsi pomeriggi. Calzature Carsia, Passo Goldoni 1. 45721 D

A.A.A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 45767 D

A. BANCONIERA giovane e apprendista, festivi liberi cercansi. Telef. 31551. 24233 D

ACCONCIATURE Luciano via Giulia 82, cerca apprendiste, mezzalavoranti capaci manicure, ottimo trattamento economico. Tel. 753232 o presentarsi. 45743 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi. Telefono 37596, Torinese, corso Italia 2.

ALBERGO cerca facchino ai piani pratico. Tel. 61475. 24095 D

A neo diplomati e studenti universitari offriamo di inserirsi nella nostra organizzazione anche solo pomeriggio - guadagnando. Presentarsi giorni feriali ore 9.30-12 - Agenzia S. A. I. E. - Via Morelli 19 A Gorizia. 300 D

APPRENDISTA meccanico quindicenne cercasi concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

APPRENDISTA mezzolavorante lavorante cerco parucchiere Giorgio. Telefono 755745. 45363 D

BANCONIERE e aiuto cerca bar Rio, viale XX Settembre 16. Tel. 796304. 75222 D

BAR centrale cerca aiuto banconiere-a ottimo trattamento. Telefono 794236. 45740 D

BUON trattamento commessa o apprendista conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. 45687 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3 cerca commessa. Presentarsi mattina.

CAMERIERA sala piani, facchino cercansi Grado hotel Venezia. Telef. 0431/80164 anche ingaggio immediato. 23810 D

CARPENTIERI in ferro e apprendisti elettricisti richiede industria locale. Telefonare n. 820101. 45697 D

CERCA infermiera piccola comunità. Telefonare 795145 dalle 10 alle 12. 23828 D

CERCANSI 10 elementi ambosessi anche studenti avendo libera pure mezza giornata per facile lavoro in Trieste. Offrensi fisso più provvigione. Presentarsi in via Mazzini n. 30, I p. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19. Sig. Berti. 108 D

CERCASI impiegata per negozio sanitari Ditta Olimpia, via S. Giusto n. 8 telefono 774791. 23898 D

CERCASI signorina per ufficio stenodattilografa possibilmente conoscenza inglese. Presentarsi Avanzo, p.zza Cavana 7, orario negozio. 24227 D

CERCASI lavorante parrucchiera ottimo trattamento, urgente. Tel. 823677. 75216 D

CERCASI pensionato volonteroso bisognoso per magazzino referenze. Kobal, piazza Garibaldi 10. 45751 D

CERCASI panettiere o aiuto, presentarsi via Ghega 7. 45763 D

CERCASI una pulitrice uffici orario 7-11, presentarsi Pulicasa viale III Armata 12. 75220 D

CERCASI commesso magazziniere per concessionaria automobili età 20-26 anni dinamico esperto categoria commercio. Telefono 762778. 42 D

CERCASI internista solo mattina. Telefonare 414719. 75230 D

CERCASI mezzalavorante o lavorante parrucchiera, mezze giornate. Tel. 790949. 75224 D

CERCASI internista orario da combinarsi, via Geppa 16. 45745 D

CERCASI lavorante parrucchiera stagionale Grado. Telefono 726081. 45708 D

CERCASI banconiera internista cucina con mansioni aiuto cuoca cameriere stipendi alti. Birreria Ariston. Tel. 61249. 45738 D

CERCHIAMO ambosessi da inserire in centri elettronici dopo corso di specializzazione a pagamento. Alti stipendi, ottime possibilità carriera. Telefonare 93605. 6270 D

CUOCA/O cercasi per mensa aziendale. Tel. dalle 9 alle 16. 820884. 45705 D

DATTILOGRAFA giovane anche primo impiego cerca azienda medie dimensioni inserimento adeguato alle capacità. Telefonare 744926. 24239 D

DITTA medicinali cerca apprendiste. Presentarsi via San Lazzaro 16. 24231 D

DONNA internista anche anziana orario 18-20.30 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 45744 D

ELETTRAUTO cercasi concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

FARMACIA di via Mazzini 43 cerca apprendista massimo 18 anni. 45759 D

GRADO cercasi cuoco stagionale subito. Scrivere: Gastronomia «Da Tonetti», via Venezia, 34073 Grado o telefonare n.: (0431) 80538. 170 D

IMPIEGATA dattilografa veloce cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25, II piano. 24249 D

IMPIEGATA segretaria primo impiego cerca albergo. Scrivere Cassetta 22/C SPI, Trieste. (24095 D)

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili, rivolgersi Splendor via Ginnastica 20. 75234 D

INDUSTRIA cerca operaio pensionato mezza giornata. Telefonare 764336 dalle 9-11.

I NEGOZI T Club assumono per ogni settore merceologico commessi commesse altamente qualificati. Stipendi adeguati reali capacità. Possibilità carriera, 5 giorni lavorativi, massima discrezione. Rivolgersi al mattino, Segreteria T Club, via S. Francesco 11. 2694 D

INTERNISTA cercasi buffet, Battisti 2. 45731 D

INTERNISTA cerca pizzeria Perugino via Settefontane. Tel. 764885. 45684 D

MECCANICI auto esperti capaci cerca concessionaria Peugeot di Ban & Leuz via Flavia a condizioni interessanti adeguate alla capacità; previsto periodo di perfezionamento presso Casa Madre. 45693 D

MECCANICO automibili capace cercasi concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

MEZZA lavorante apprendista parrucchiera massima paga. Tel. 38488. 45708 D

NEGOZIO cercasi ragazza dattilografa telefono, presentarsi lunedì mattino v. Dell'Agro 3/1 Sidde. 45659 D

PENSIONATO lavoro ufficio commesso cercasi. Presentarsi lunedì mattino via Dell'Agro 3/1. Telefono 772600 Sidde.

PORTIERE esperto meccanico con moglie cercasi casa signorile ottime condizioni. Amministrazione Romanelli. Piazza Borsa 4. 45723 D

PULITRICI portoni zona Giulia cercasi. Telefonare 69336. 75228 D

RAGIONIERE ricerca importante industria esperienza in contabilità amministrazione ecc., assolti obblighi militari. Inviare dettagliato curriculum a casella 16/D SPI, Trieste. (2573 D)

RISTORANTE Nastro Azzurro Riva N. Sauro 12, cerca aiuto cuoca e internista donna, domenica riposo settimanale. 45735 D

SALONE Cherie cerca apprendista parrucchiera. Tel. 790432, via dell'Agro 6/3. 45729 D

SALONE Licia cerca mezzalavorante parrucchiera, Salita di Gretta 27. 45489 D

SOCIETA' cerca signora meglio tempo pieno praticissima paghe contributi fatturazione contabilità. Dettagliare referenze e pretese. Cassetta 12/D SPI, Trieste. (24185 D)

STAZIONE Esso piazza Libertà cerca addetto vendita carburanti. 45666 D

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza tedesco buon stipendio cercasi. Telefonare n. 36405 o prensentarsi «Nigra» via S. Caterina 5. 45771 D

STUDIO professionale cerca impiegata d'ordine, nette L. 80 mila. Telefono 31539 mattina. 75232 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

MOBILIATO salone due stanze servizi Carlo Alberto affittasi telefonare 33940 45755 F

STANZA mobiliata affittasi telefonare 752992 dopo le dieci. 45753 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE oro uomo smarrito paraggi piazza Foraggi o zona Industriale. Pregasi consegnarlo con pagamento attuale. Ricordo affettivo, telefonare 820190 - 741027. 45749 H

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ELETTO SENZA SORPRESE IL SUCCESSORE DI HEINEMANN

SCHEEL PRESIDENTE AL PRIMO SCRUTINIO

Il leader liberale ha avuto i voti della maggioranza disciplinata
Non hanno avuto contraccolpi sull'elezione le dimissioni di Brandt

Bonn, 15

Walter Scheel, ministro degli esteri del governo dimissionario e presidente del Partito liberale, è stato eletto oggi Presidente della Repubblica federale tedesca al primo scrutinio. L'assemblea federale ha dato 530 voti a Scheel e 498 al candidato cristiano democratico Richard von Weizsaecker, con cinque astensioni.

Walter Scheel è diventato il quarto Presidente della RFT e la coalizione governativa ha retto alla scossa delle dimissioni di Willy Brandt.

Per il presidente del Partito liberale hanno votato 530 elettori socialdemocratici e liberali, due soltanto in meno di quanti erano presenti (per il Presidente della Repubblica, oltre ai deputati del Bundestag, votano anche i rappresentanti dei Laender). Il candidato dell'opposizione, Richard von Weiszaecker, ha avuto, come si è detto, 498 voti, uno in meno di quanto si aspettasse. Gli appelli e le pressioni degli esponenti del partito socialdemocratico — fra cui in primo piano lo stesso Brandt — affinché si accantonassero tensioni e polemiche suscitate dal «caso Brandt» (soprattutto sul ruolo del liberale Genscher) hanno avuto quindi successo ed oggi i partiti della coalizione si sono presentati compatti alla prima verifica della loro disponibilità a continuare la collaborazione.

Nel partito socialdemocratico hanno prevalso le esigenze di non esasperare i rapporti con i liberali, compromettendo la possibilità di rimanere al governo: come da alcuni giorni, nelle continue riunioni del gruppo parlamentare, i dirigenti andavano ripetendo nel timore di massicce astensioni. Un atto di disciplina che rilancia l'accordo con i liberali che era stato impostato proprio durante l'elezione di un altro Presidente della repubblica (Gustav Heinemann nel 1969). Domani non ci saranno quindi sorprese ed Helmut Schmidt potrà succedere tranquillamente, almeno sul piano formale, a Willy Brandt.

La cronaca odierna registra un andamento rilassato delle elezioni, molto diverso dalla tensione che caratterizzò l'avvento di Heinemann. Eccezionale il servizio d'ordine, oltre 700 agenti di polizia che hanno presidiato la Beethovenhalle dove gli elettori si sono riuniti. Ma non si registrano incidenti di alcun genere. Walter Scheel è stato eletto al primo scrutinio, rompendo così una tradizione che voleva almeno due turni di scrutinio.

L'unica nota animata viene dalla reazione dell'ex-ministro degli esteri: eccezionalmente emozionato e nervoso, egli ha accettato il risultato della votazione con voce che faceva chiaramente fatica a dominare la commozione. Il primo a congratularsi con lui è stato l'ex-concelliere Willy Brandt: i due uomini, che personificano la «nuova frontiera» tedesco-occidentale si sono stretti a lungo la mano in silenzio. Quindi Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare «SPD», gli ha offerto un grande mazzo di fiori: l'omaggio all'uomo che insieme con Brandt, ha portato avanti la «Ostpolitik» ed un gesto simbolico del rispetto dei patti da parte della socialdemocrazia.

A 55 anni, Walter Scheel è il più giovane Presidente della Repubblica federale, e non sembra intenzionato a circoscrivere le proprie funzioni al ruolo di «padre della patria». Dopo tre Presidenti della Repubblica puramente rappresentativi (il liberale Theodor Heuss, il democristiano Heinrich Luebkee d il socialdemocratico Gustav Heinemann) la Germania occidentale ha eletto oggi un Capo dello stato che non nasconde la propria ambizione di accentuare gli aspetti politici della sua carica.

Nonostante i limiti imposti dalla costituzione — come egli stesso ha affermato in una breve intervista televisiva — Scheel non mancherà di far sentire il proprio peso soprattutto in politica estera: già si parla a Bonn di «presidente viaggiante», che cercherà di intensificare rapporti e contatti preparando o sviluppando così una piattaforma che potrà essere concretizzata dall'apparato diplomatico. Ed il suo prestigio potrebbe servire a «coprire» il nuovo ministro degli esteri, il liberale Hans Dietrich Genscher.

(Ansa)

FRANCIA: I SONDAGGI dicono ancora pari

Parigi, 15

Duello apparentemente sempre serratissimo fra il liberale Valery Giscard d'Estaing e il socialista François Mitterrand, uno dei quali sarà eletto domenica Presidente della Repubblica.

Lunedì scorso, 13 maggio, a sei giorni dallo scrutinio decisivo, il 13 per cento dei francesi erano ancora indecisi sulla scelta fra i due candidati: è quanto emerge dai risultati, oggi pubblicati in «France-Soir», di un condaggio compiuto quel giorno dall'Istituto francese d'opinione pubblica (IFOP).

In base allo stesso sondaggio, le intenzioni di voto espresse si ripartivano equamente fra Giscard d'Estaing e Mitterrand: 50 per cento all'uno e 50 per cento all'altro.

(Ansa)

SPINOLA INSEDIATO



Due i comunisti nel nuovo governo

Lisbona, 15

Il generale Antonio de Spinola è il nuovo Presidente del Portogallo. La cerimonia dell'insediamento si è svolta a palazzo Queluz, alla presenza di personalità politiche, religiose e del corpo diplomatico.

La cerimonia è durata meno di un minuto. Il generale Francisco da Costa Gomes ha detto che a nome della giunta militare egli aveva l'onore di proclamare Spinola Presidente della Repubblica.

In serata, Spinola ha annunciato il nuovo governo. Presidente del consiglio è il liberale da Palma Carlos, che vediamo nella telefoto Upi insieme al Capo dello stato. I ministri comunisti sono due: Cunhal (ministro senza portafoglio) e Goncalves, ministro del lavoro. Agli esteri è andato il socialista Soares, come si prevedeva.

Del nuovo governo fanno parte altri due ministri senza portafoglio: Francisco Sasj Carneiro, del Partito democratico popolare, schierato su moderate posizioni di sinistra, e Francisco Pereira de Moura, del movimento democratico portoghese, di intonazione di sinistra. *(Ap)*

I SUGGERIMENTI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA COMUNITARIA

La CEE all'Italia: austerità, ma vera

Paiono inevitabili inasprimenti fiscali, riduzioni dei consumi e un ulteriore «freno» al credito - I pericoli per l'occupazione

Bruxelles, 15

La politica economica italiana deve basarsi sull'eliminazione dei fattori di squilibrio. E' urgente non solo stabilizzare il corso della lira, ma anche operare un dosaggio degli strumenti di regolazione della domanda che consenta di canalizzare più opportunamente le risorse verso gli investimenti produttivi e soprattutto verso l'esportazione. In materia di politica di bilancio, devono essere interamente sfruttate tutte le possibilità di manovra ancora disponibili per diminuire il disavanzo dell'esercizio in corso e devono essere previsti provvedimenti per migliorare sostanzialmente l'andamento della finanza pubblica a livello dello stato, degli enti locali e degli istituti di previdenza.

Sarà poi opportuno sostenere le spese di investimento a carattere prioritario ed appare inevitabile un aumento dell'onere fiscale per contenere il disavanzo netto della tesoreria dello stato. Sono questi i principali adattamenti agli orientamenti di politica economica indicati per l'Italia in un documento che la Commissione esecutiva della CEE ha presentato al Consiglio dei ministri per l'approvazione.

Il documento comunitario rileva anche che il disavanzo della bilancia italiana dei pagamenti dovrà contribuire al riassorbimento delle disponibilità monetarie; sarà inoltre necessario rallentare l'espansione complessiva del credito e conferire una priorità agli investimenti nei settori nettamente orientati verso l'esportazione ed agli investimenti nel settore energetico. Il rialzo dei tassi di interesse, tenderà infine a migliorare la bilancia dei movimenti di capitali, a moderare, tramite il sostegno del corso della lira, la lievitazione dei prezzi.

Per quanto riguarda, più in generale, l'assieme degli stati membri della CEE, la commissione rileva che la situazione attuale impone di prevedere, per le politiche economiche a breve termine i seguenti obiettivi: ristrutturazione delle economie per adeguarle alle modifiche della situazione esterna; rafforzamento della lotta inflazionistica per mantenere il potere d'acquisto.

Una simile politica — si osserva — potrebbe compromettere in certi casi la piena occupazione. L'obiettivo della piena occupazione, tuttavia, non può essere raggiunto, nella situazione attuale, stimolando globalmente la domanda interna, ma piuttosto mediante azioni specifiche. Il maggior problema dei prossimi anni, secondo l'esecutivo, sarà il mantenimento della espansione dei consumi privati ad un ritmo sensibile più lento di quello del prodotto nazionale lordo: «Occorre rallentare l'espansione dell'insieme dei redditi nominali per evitare un aggravarsi dell'inflazione e dello squilibrio della bilancia dei pagamenti e ciò potrà essere ottenuto solo se le parti sociali saranno disponibili per un dialogo costruttivo».

Nell'esaminare le conseguenze che una simile politica economica avrà sul mondo del lavoro, la commissione afferma, tra l'altro, che si dovrà procedere ad un rafforzamento delle infrastrutture e ad un aumento delle spese destinate alla riconversione della manodopera.

L'esecutivo europeo sottolinea infine che gli orientamenti da essi proposti potranno contribuire a riassorbire entro un termine ragionevole, i principali squilibri delle bilance dei pagamenti. Nel frattempo, la solidarietà tra i paesi membri dovrà consentire a quei paesi che debbono sopportare l'onere più pesante di trovare, nell'ambito di meccanismi comunitari esistenti o costituendi, almeno una parte dei mezzi di finanziamento necessari. (Ansa)

ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA I DISEGNI DI LEGGE

Due proposte al Senato contro rapine e sequestri

Maggiori poteri alla polizia e inasprimento delle pene nel progetto Bartolomei (DC) - I socialisti chiedono un centro operativo a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Due reati hanno caratterizzato e stanno caratterizzando la criminalità italiana in questo momento: il sequestro di persona e la rapina a mano armata. La facilità con le quali vengono consumate alcune imprese criminose suscitano risentimento e sfiducia verso le pubbliche istituzioni. Proprio per far fronte a questa situazione e per evitare una crisi più generale di sfiducia verso lo Stato, la commissione giustizia del Senato, da oggi, sta esaminando i vari disegni di legge che dettano nuove norme contro la criminalità.

In particolare, la commissione sta esaminando il disegno di legge presentato da Giuseppe Bartolomei, presidente del gruppo democristiano. Tra l'altro il provvedimento democristiano propone che la pena detentiva per il reato di rapina passi da 10 a 20 anni. Il sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione dovrebbe essere punito con la reclusione che varia da 20 a 30 anni.

Un'altra norma della proposta Bartolomei prevede che la polizia può procedere all'interrogatorio delle persone arrestate o fermate, alla presenza del difensore, riservandosi la possibilità di inviare un rapporto sommario alla magistratura entro le 24 ore successive. Inoltre l'art. 6 del d.d.l. autorizza la polizia a far uso delle armi nei confronti di coloro che stanno per commettere i reati di rapina e di sequestro di persona, quando si tratta di persone palesemente armate. La polizia può anche far uso delle armi in caso di inseguimento immediatamente successivo alla consumazione del reato.

L'art. 8 del disegno di legge democristiano propone poi che nel caso di sequestro di persona sia vietata la diffusione di notizie e di immagini che, attenendo ai particolari del delitto, possono compromettere il segreto delle indagini. Per i contravventori a questa disposizione si procederà all'arresto fino a tre mesi e con una multa fino a 300 mila lire.

Sul problema della lotta alla criminalità è stato presentato anche un disegno di legge da parte dei senatori del PSI. Secondo i socialisti, la criminalità nel nostro Paese trae essenzialmente origine dal disordinato e sperequato sviluppo della nostra società, caratterizzata dall'espandersi irrazionale dei magalopoli. In particolare la proposta socialista prevede l'istituzione, con sede a Roma, di un centro operativo nazionale per la prevenzione e la repressione dei reati di rapina e sequestro a scopo di rapina o di estorsione.

R. R.

PESCATORI ITALIANI condannati in Grecia

Atene, 15

I comandanti-proprietari di due pescherecci italiani sono stati condannati da un tribunale di prima istanza dell'Isola di Rodi a 35 giorni di detenzione ciascuno e a una pena pecuniaria, per violazione dei diritti di pesca nelle acque territoriali elleniche. Il comandante Cosimo Malia, capitano del motopeschereccio «Atene» iscritto presso la capitaneria di Catania, e Salvatore Moscona di Caltanissetta erano stati arrestati insieme ad otto uomini del loro equipaggio nella zona costiera tra l'Anatolia e l'isola di Rodi per «violazione dei diritti di pesca» cioè pesca in acque territoriali elleniche.

I due italiani sono stati inoltre condannati al pagamento di una multa di 280 mila lire e al sequestro simbolico di alcuni chili di pesce. I condannati hanno ottenuto la libertà, a seguito dell'estinzione della pena dietro versamento di una cauzione. Essi hanno tuttavia presentato ricorso in appello ai tribunali ellenici, sostenendo di aver pescato in zone «permesse». *(Ansa)*

INDIA: SCIOPERO quasi generale

Nuova Delhi, 15

Sciopero generale in India, in sostegno alla lotta dei ferrovieri. Il paese, però, è rimasto attivo: solo alcune città marittime hanno risposto pienamente allo sciopero. Il governo, comunque, è deciso a non mollare sulle richieste dei ferrovieri.

A CAUSA DELLE VOCI DI RISTRUTTURAZIONE

Dipendenti in agitazione nei quotidiani socialisti

Sciopero dei giornalisti al «Lavoro» di Genova

Milano, 15

Il comitato di redazione e il delegato sindacale degli amministrativi dell'edizione milanese del quotidiano "Avanti!" hanno diffuso il seguente comunicato: «All'indomani della grande vittoria del referendum, a cui "L'Avanti!" e i compagni che vi lavorano hanno dato insieme con tutto il partito un contributo sostanziale, i lavoratori dell'„Avanti!" (redattori e amministrativi) sentono il dovere di comunicare a tutti i compagni lo stato di grave disagio in cui si trova il quotidiano del PSI. Questo disagio si protrae ormai da almeno un anno, lasciando temere soluzioni negative per il futuro del giornale. In breve, la situazione amministrativa è oggettivamente deficitaria: si parla con insistenza di "ristrutturazione" o comunque di restrizioni in tutto il giornale o nelle singole edizioni si constata precarietà e insicurezza nella condizione dei compagni che lavorano al giornale.

«Per questi motivi — aggiunge il comunicato — i compagni dell'„Avanti!" sono scesi in agitazione più volte cercando di richiamare l'attenzione del partito sui problemi del quotidiano socialista».

Il comitato di redazione del quotidiano «Il Lavoro» di Genova da parte sua, ha diffuso il seguente comunicato: «La redazione de "Il Lavoro" di Genova, preso atto del comunicato dei giornalisti dell'„Avanti!" di Milano, sulle condizioni di disagio in cui si trova l'organo del PSI, esprime la piena solidarietà ai colleghi».

«Nel quadro di questa situazione — prosegue il comunicato — la redazione ha proclamato lo sciopero immediato non consentendo l'uscita del numero di domani giovedì 16 maggio».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Col conforto della benedizione del SANTO PADRE, ha compiuto la sua missione terrena di sposa e di madre la

N. D.

Maria Cristina D'Amico Astuti

riunendosi allo sposo e al diletto figlio SALVATORE.

Partecipano: i figli GIUSEPPE, CIRO, ORONZO, CARLO, VITTORIO, ANNA MARIA, ANTONIO e MARIA CARLA, le nuore MINA RICCIARDI e ROSANNA DE MAIO, il genero LUIGI GALDO, i nipoti, gli affezionati CONSIGLIA e GIOACCHINO, DELIA e IRMA.

La famiglia rivolge un affettuoso ringraziamento al prof. dott. Costantino Jandolo e al dott. Ernesto Anselmi che L'ebbero in cura con amore filiale.

I funerali saranno celebrati in Roma nella Chiesa di San Roberto in Bellarmino, giovedì 16 maggio, alle ore 15.30.

La cara salma proseguirà per Salerno ove sarà celebrato il rito funebre nella Chiesa della Ss. Annunziata, il 17 maggio, alle ore 12. Per espressa volontà dell'Estinta, si prega di non inviare fiori; devolvere in beneficenza all'Orfanotrofio Umberto I di Salerno.

Roma, 15 maggio 1974

I nipoti D'AMICO: FRANCESCA, LUCIA, SILVANA, MARINELLA, PAOLO, MARIA CRISTINA, GIOVANELLA, CESARE, MASSIMO, MARIA LAURA, GIUSEPPE, MAURIZIO, ELISABETTA e MARGHERITA;

i nipoti GALDO: GENNARO, CARLO, ANTONIO, PAOLO e il pronipote GABRIELE ROSATI piangono la scomparsa della nonna carissima

Maria Cristina D'Amico Astuti

Roma, 15 maggio 1974

Stati maggiori ed equipaggi della FRATELLI D'AMICO ARMATORI e della D'AMICO SOCIETA' DI NAVIGAZIONE partecipano commossi al dolore dei titolari per la scomparsa della cara mamma

N. D.

Maria Cristina D'Amico Astuti

avvenuta in Roma il 15 maggio 1974.

I GRUPPI ARMATORIALI FRATELLI D'AMICO e D'AMICO SOCIETA' DI NAVIGAZIONE, partecipano la dipartita della

N. D.

Maria Cristina D'Amico Astuti

guida morale ed esempio di bontà e saggezza per quanti La conobbero.

Roma, 15 maggio 1974

I collaboratori tutti della FRATELLI D'AMICO ARMATORI e della D'AMICO SOCIETA' DI NAVIGAZIONE si uniscono al dolore dei titolari per la scomparsa dell'adorata mamma

N. D.

Maria Cristina D'Amico Astuti

avvenuta in Roma il 15 maggio 1974.

---

†

Il 15 maggio è mancato improvvisamente il nostro caro

Angelo Visintin

Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli ANNA, CARLO e WALTER, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 16 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie: VENCHI e VEGLIA.

---

† Dopo breve malattia si è spenta il giorno 14 maggio

Francesca Della Ianna (Fanny)

madre esemplare

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora MIRANDA, l'adorato nipotino LUCIO, la figlia MARIA, il genero DON, e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 maggio, alle ore 15.30 a San Giovanni di Polcenigo (Pordenone).

Trieste - San Giovanni di Polcenigo

SANTA, GINA e PIERO COVRE prendono parte al lutto che ha colpito l'amico Nino.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Fannj Riosa

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

In particolare la signora STULLE.

I FAMILIARI

---

†

Il giorno 14 maggio, dopo lunga malattia, è spirata

Marian C. Antonicelli (Franca Somigli)

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE con la figlia DONATELLA, i parenti tutti e l'affezionata ROSA.

I funerali avranno luogo oggi a Voghera e la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, la Sovraintendenza e il personale tutto del TEATRO VERDI, si stringono intorno al maestro Antonicelli piangendo con lui la scomparsa di

Franca Somigli Antonicelli

Partecipano al lutto:
— BEATRICE e GIAMPAOLO de FERRA
— LUCIANA, FULVIO, MAURIZIO e ALESSANDRO GILLERI
— RAFFAELLO de BANFIELD
— CLAUDIO GHERBITZ

Gli amici MARIA MARTELLANI BOSCO, GINO e LUCILLA SPINELLI partecipano commossi al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore, con fraterno affetto, ELISABETTA e BENIAMINO ANTONINI.

Con profondo dolore VITTORIO e PAOLA piangono l'indimenticabile

Franca

Partecipano al lutto della famiglia: ELVI e VITTORIO BERTOLDI, ANDREINA e ONDINA GABERSI.

Partecipa al lutto: LICIA BOSELLO.

Prendono parte al lutto:
— CONSUELO, LICIA e ARTURO PIRINI
— EMILIO e NICOLETTA CURIEL
— Famiglia BUDA

---

†

Ieri, 15 corr., è mancato ai suoi cari

Enrico Macovez

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA con il marito GUIDO PATERNITI, la sua cara nipote MARINA, le sorelle LUIGIA (assente) e GIOVANNA, le cognate, i cognati, i nipoti, l'affezionata ENRICHETTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 17 corr., alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto: la nipote NANDI, SERGIO STERN e famiglia e il cognato GIOVANNI TODESCHINI.

---

†

Dopo lunga malattia è serenamente spirata il giorno 15 maggio

Maddalena Dannecker nata Demichelis

Ne danno il triste annuncio il nipote ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 15 maggio è mancata la nostra cara

Angelina Gratton in Hodnik

Ne danno il triste annuncio il marito, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 17 maggio, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La famiglia di

Giulio Gaspardis

nell'impossibilità di farlo singolarmente, desidera esprimere un commosso ringraziamento a tutti i parenti, amici, colleghi e conoscenti che hanno voluto prendere parte al suo grande dolore e onorare la memoria dell'amato e indimenticabile marito e padre.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Biagini.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Teodoro Manfredi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

Il giorno 15 maggio è mancata all'affetto dei suoi

Nella Petelin in Polacco

Ne danno il triste annuncio il marito DINO, il figlio WALTER, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara

Nella

ASTRID e DINO con DARIO e GIANNI.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— MACORINI
— MARUSSI
— MULLICH
— RICCIARDI

Profondamente addolorate partecipano al lutto: DANILA, LICIA e ONDINA.

La PETROLIFERA MORY ITALIANA S.p.A. partecipa con profondo dolore la scomparsa del Suo Presidente

Irenee Baron

Cav. Uff. della Legion d'Onore

Trieste, 15 maggio 1974

Si associano al dolore della famiglia:
— ALEDUSE de FONTANA
— ARMANDO CARLON
— A. ELVIO LUGNANI

---

† Il giorno 11 maggio cessò di battere il cuore buono e generoso del

CAP.

Pietro Dalla Via

Direttore di macchina del Lloyd Triestino a r.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e gli affezionati nipoti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Gino Dapas, nonché a tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia DORIGUZZI STELIO.

---

†

Il caro zio

Anacleto Settomini

ci ha lasciati.

Lo piangono ARRIGO, i parenti tutti e la cara ETTA.

I funerali avranno luogo venerdì, 17 corr., alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Agata Samboni

ringraziamo i parenti, gli amici, i condomini di via La Marmora n 38 e tutte le altre gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli sabato, 18 corr., alle ore 8.30.

Il MARITO e i FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Armando Vodiska

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

La MOGLIE e i FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Erminio Chermig

la moglie SILVIA, i figli, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il 18 aprile u.s. nella lontana Cambridge, è deceduta

Maria Terzon

Insegnante a riposo

A quanti La conobbero e L'amarono ne danno il triste annuncio le addolorate amiche.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 15 corr. è mancato ai suoi cari

Napoleone Vaccato

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli BRUNO con la moglie LIVIA e i figli BABY e DENIS e la pronipote LISA, GENY con il marito CARLO SINCERI (assenti), i nipoti prof. ERNANI con la moglie EMILIA ROSE, ISIDORO con la moglie MARISA, ISELLA e MARIO BELLUTA, arch. NEREO MARTINI con la moglie LILIANA, LOREDANA MAGGI con il marito, le cognate ERMINIA CECCONI ved. VACCATO, DINA VACCATO e i parenti tutti.

Un grazie al prof. De Sandre, ai medici e al personale tutto della Patologia Medica, e in particolare al medico curante dott. Relja e al dott. Tinunin.

I funerali seguiranno oggi, 16 corr., alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Rapotez

di anni 75

lasciando nel dolore la moglie ANTONIETTA, la figlia LIDIA, la nipote SILVIA, il genero RENATO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 maggio, alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore ROSA e GIOVANNI BENEDETTI.

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancato

Pietro Degrassi

lasciando nel più profondo dolore i figli FRANCO, LALLA e VITTORINA, la sorella ERNESTA, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì, 17 maggio, alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Antonia Selibara**

non è più, ha raggiunto nella pace la Sua MARIA.

Lo annunciano con dolore le sorelle MARIA e MADDALENA, il genero e le nipoti.

Un ringraziamento particolare ai signori medici e al personale dell'Ospedale Psichiatrico, reparto «N».

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, oggi, alle ore 14.15.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini e che vollero onorare la memoria della nostra cara

Rosa (Gina) Bosich nata Sorgo

Un grazie al personale sanitario e amministrativo dell'ENPAS.

Famiglie BOSICH e BRAICO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Quercini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di Roiano venerdì, 17 corrente, alle ore 18.45.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Angela Feletti ved. Roman

i figli ROMANO, VIRGINIO, ITALIA, GIORGINA e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 17 maggio alle ore 18 nella Chiesa di S. Girolamo (via Capodistria).

Nel decimo anniversario della scomparsa della cara mamma

Maria Meula

la figlia La ricorda con immutato affetto.

Il luminoso ricordo del caro fraterno amico

COL.

Carlo Issenmann

sarà sempre in noi.

MARINO e MIETTA BENARDELLI, PIA UGHI.

Gorizia, 16 maggio 1974

Si associano al dolore:
— NINO UGHI e famiglia
— BRUNO UGHI e famiglia
— MARZINI RENATO e famiglia

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Gava

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

La FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oronzo Del Prete

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare all'ASS. NAZIONALE CARABINIERI di Trieste.

I FAMILIARI

MANCIA ritrovatore Alfa Romeo GT metallizzata TS 120952 città, fuori tel. 764233. 45529 H

SMARRITA cagnetta zona Servola piccola, collare noce risponde al nome Susi, telefono 821291 mancia. 45683 H

SMARRITO orologio oro caro ricordo, tratto via Sanzio rinvenitore mancia. Tel. 60165. 45715 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI villa Sistiana, salone, tre stanze, mansarda, doppi servizi terrazza giardino, telefonare 29574. 45730 I

AFFITTASI appartamento camera cameretta e cucina ammobiliato primi giugno. Indirizzo SPI. 45701 I

AFFITTO cerco 4 vani zona Marchesetti, telefonare 733062. 45717 I

APPARTAMENTO ammobiliato CENTRALISSIMO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45733 I

APPARTAMENTO uso ufficio, via S. Nicolò quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi, telefonare 795957. 45747 I

APPARTAMENTO paraggi BESENGHI, saloncino due stanze cucina bagno poggioli centralnafta posto macchina affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 1 I

APPARTAMENTO (zona Garibaldi) 2 stanze, cucina, gabinetto. Affittasi telefonare n. 30077. 24247 I

STADIO. PRIMINGRESSO V piano, 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, affittasi 120.000. ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 24213 I

VALMAURA nuovo bellissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio 85.000 affittasi, telefonare 767993. 24223 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria selezionata clientela. Si assicura una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163. 24219 L

AFFITTANZA cercansi urgentemente appartamenti vuoti e mobiliati ville casette telefono 61309 agenzia Licciardello. 24245 L

APPARTAMENTO cercasi affitto zona (P. Goldoni S. Antonio Corso Italia telefonare 38529 ore 9-12 15-18. 24221 L

CERCASI affitto negozio vuoto centro minimo 50 mq. Telefonare 272359. 45522 L

CONIUGI cercano casa colonica affitto con terreno per allevamento galline conigli anche da restaurare, possibilmente Trieste o Friuli. Scrivere signora Riva via Mameli 37, Muggia. 45670 L

CONIUGI cercano affitto appartamento massimo 75.000, telefonare 815350. 24257 L

SIGNORA cerca affitto camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento, telefono 35668. 24229 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

MOBILI negozio scomponibili seminuovi occasione, via Verdi 8 Capriva Gorizia. 6397 M

OCCASIONE televisori revisionati da 20.000 con garanzia radio Elettronic via Bramante 2. Tel. 734220. 45029 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione, Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano, casa specializzata nella lavorazione e vendita del persiano Swakara sud est e visoni canadesi, prezzi convenientissimi. Importazione diretta. Attenzione non vendiamo agnelli per persiani. 24235 M

PASTORE nero focato femmina 5 mesi vendesi telefonare 774146 pomeriggio. 75240 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri stanze letto pranzo mobili stile. Telefonare 31428. 23870 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 23858 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telef. 38196 - 39620. 45746 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872 24217 N

COMPERO armatura tubolare Innocenti, vari quantitativi se occasione. Telef. 750111. 23914 N

SGOMBERO appartamenti, cantine soffitte. Acquisto dipinti ad olio soprammobili orologi muro monete. Telefon. 35988 - 815356. 23900 N

APPARTAMENTO signorile paraggi DREHER, saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende libero, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45733 S

APPARTAMENTO zona STADIO seminuovo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, giardino proprio, centralnafta, vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45733 S

APPARTAMENTO 3 stanze e servizi zona via Flavia e casetta 8 appartamentini zona Barriera Vecchia vendonsi. Telefonare 69146. 45709 S

APPARTAMENTO in recente costruzione camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore cedo 13 milioni. Telefonare 772922. 24225 S

BOX macchina zona Rossetti fiera acquisterei pagando il massimo, telefonare dopo le 7: 741475. 75236 S

CAMPEGGIATORI, roulottisti, nautici, amanti del mare, vendonsi ultime miniparcelle terreni a costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità, ottimo investimento, prospettive grande sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 6392 S

CASETTA appartamento terreno, acquisto zona Marchesetti Chiadino Cattinara. Telefonare 733062. 45717 S

CERCASI villa o casetta unifamiliare in affitto con giardino anche zona carsica riscaldamento. Tel. ore pasti 412061. 75242 S

CERCO appartamento 1-2 stanze, anche casa vecchia, da comperare. Telefonare 754493. 45733 S

CERCO terreno per capannoni tel. 61339 orario negozi. 24259 S

COMPERO appartamento 2-3 stanze, accessori. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 45733 S

DUE stanze, cucina, bagno, centrale vuoto vendesi tel. 793090. 2425 3 S

MONFALCONE vendesi 23 milioni appartamento prossima consegna: cucina, salone, 3 stanze, box-auto, accessori. Possibilità mutuo 8 milioni. Informazioni amministrazione stabili, Grimaldi, via Donota 4 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 45519 S

MONFALCONE vendesi 16 milioni appartamento centrale, già affittato: 2 camere, soggiorno, cucina e accessori. Informazioni amministrazione di stabili Grimaldi, via Donota 4 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 45519 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina centrale, inizio costruzione. Mutuo già approvato max 70%. Informazioni amministrazione stabili Grimaldi, via Donota 4, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 45519 S

PERMUTASI con appartamenti 260 mq. metà coperti, paraggi Madonnina, esclusi mediatori. Cassetta 10 D SPI. (45689 S)

PRIVATO acquisterebbe contanti box auto zona Roiano, telefonare 417102 ore 19-21. intermediari. 45468 S

ROIANO luminoso vendo due stanze, soggiorno, servizi, seminuovo, 20.000.000. Telefonare 417227, mattino. 23876 S

SALONE, due stanze, cucina, bagno poggioli centrale, vendesi. 19.000.000 trattabili. Tel. 793090. 24253 S

VALMAURA libero soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendo 16 milioni 500 mila. Mutuo approvato. Tel. 767993. 24223 S

VENDESI appartamento camera cucina bagno poggiolo terzo piano, vista. Telefon. 823677 75218 S

VENDO appartamento palazzina costruzione zona verde Servola - Valmaura, 3 stanze, terrazze, vista, comfort. Contanti, mutuo vantaggioso. Prezzo definitivo. 767790. 23928 S

VENDO Opicina appartamento in palazzina signorile giardino condominiale e soggiorno matrimoniale cucina bagno 2 servizi ripostiglio terrazze garage vista, 767790. 343 S

ZONA Carloalberto vendo attico panoramico con tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, grandissima terrazza con sovraterrazza e soffitta. Telefonare 772922. 24225 S

1.050 mq terreno con casetta, entrata per macchina o camion, vendesi. Trattasi direttamente. Telefonare 745525. 45695 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato sull'altipiano, stagione affittasi. Telefono 225386. 23769 T

LIGNANO Pineta affittasi mensilmente appartamento prima entrata, telefonare 728253. 24187 T

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23858 NN

ASSORTIMENTO mobili salotti pezzi singoli, troverete al mobilificio Biecher Istria 27, Prezzi imbattibili «Visitateci» assortimento anche usato.

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti. - Prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 45516 NN

VENDO privato stanza pranzo, salottino, stanza letto. Napoli, piazza Borsa 5 ore 16-18.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi masimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano. Telefono 69086. 20/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI 10 elementi ambosessi anche studenti avendo libera pure mezza giornata per facile lavoro in Trieste offronsi fisso più provvigione presentarsi in via Mazzini n. 30 I p., dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 sig. Berti. 108 P

COLORIFICIO assume agente esperto ramo vernici introdotto industrie rivenditori e applicatori anche in abbinamento zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere Casella Postale n. 2 Bresseo 35033 (Padova).

RAPPRESENTANTE veramente pratico introdotto negozi autoricambi Friuli - Venezia Giulia cerca avviata società commerciale esclusivista note marche. Interessante retribuzione. Cassetta 13 D SPI. 45757 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, SIMCA. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS 68-69-70, 1000 special 71, 1100 GLS, 1300 68, 1501 69-70, 1301 special 72-73. CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, Primula 69. ALFA Giulia 1300, 1600 GT. OPEL Kadett. Rekord. CITROEN ID 1970. NSU 68-70. FULVIA 70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A. OCCASIONE, seguito trasferimento vendo Day Cruiser Starcraft 21' nuovo con immatricolazione compresa nel prezzo — motore Mercruiser 165 HP, accessoriato — prezzo d'occasione. Telefonare a Monfalcone 0481/74118. 301 Q

AFFARONE ciclomotore 50 cc nuovo, vendo occasione, Ugo Foscolo 34. 45727 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Alfa Romeo 2000 accessoriata '72, 128 coupé S.L. '72, 128 '70, Citroën GS '72, 850 Special '69, A.R. GT Junior '68, 125 Special '68, Opel 1100 coupé 66, Bar Guglielmo, via San Marco 2. 24243 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova consessionaria Ford, v. Baiamonti 60. Tra le tante occasioni presentiamo oggi una Capri 1300 XL 70. 144 Q

BARCA vela 7 metri, 4 cuccette, Diesel, ormeggio, tel. 767118. 24255 Q

CALIFE vela metri 7 entrobordo 6 HP, due cabine, 4 letti, anno 1973 vendesi Yachting, tel. 60766, via Roma 19. 23874 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo vettura arrivata pronta consegna, telef. 729320. 45698 Q

DUCATI RT 2600 KM vendesi occasione. Telefono 744742. 45791 Q

GIULIA Super 1300 anno 1972 vendesi. Tel. 414396. 24265 Q

INSEGNANTE vende 270.000 trattabili 124 Berlina '68, ottima parte meccanica. Telefonare 771175. 45710 Q

NAUTICARAVAN: Concessionario roulotte Laika. Inoltre varie usate. Esposizione Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 45439 Q

OCCASIONI disponibili tutti modelli vetture Fiat, semestrali, facilitazioni, tel. 767118. 24255 Q

PRIVATO acquista motore fuoribordo 15-20 cavalli e accessori per gommone. Telefono 767790. 24201 Q

PRIVATO vende Bianchina panoramica, 140.000 trattabili e moto MV 150 sport. Telefono 416259. 45629 Q

VESPA Ciao Gilera vi fanno circolare sempre, posteggiare ovunque, risparmiando molto. Consegne immediate Piaggio-agenzia, tel. 764127. 23971 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente lire 10.000 impegnando 1 milione 600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova. Telefono 654755. 6321 R

AFFITTASI trattoria con cucina licenza superalcoolici. S. Barbara Muggia. Telefonare 272359. 45765 R

CEDESI negozio con licenza, centrale, molto spazioso, per qualsiasi attività. Scrivere Cassetta 14 D SPI, Trieste. (24207 R)

MACELLERIA vendesi, ottima posizione. Tel. 37394-816215. 24237 R

OSTERIA buffet vendesi occasione causa malattia a tutte le condizioni, tel. 726218. 45676 R

PER mensa aziendale cercasi gestore anche conduzione familiare. Tel. 820881. 45705 R

SALONE parrucchiera, avviato, vendo causa ritiro. Occasione. Telefonare n. 38707. 24195 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.B. IN stabile seminuovo, posizione centrale, appartamento libero giugno. 7 vani, servizi, centralnafta, ascensore, adatto ufficio-studio. Vendesi ottimo prezzo. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, telef. 768163. 24219 S

A.A.A.B. NUOVO consegna immediata; 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, comforts modernissimi, rifiniture accuratissime. Vendesi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, tel. 768163. 24219 S

A.A.A.B. VALMAURA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, libero ADATTO ANCHE INVESTIMENTO CAPITALE, vendesi 18.000.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 24219 S

A.A.A.B. VILLA PANORAMICA vista mare in Barcola. 7 vani, garage, cantina, riscaldamento, giardino. Vendesi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163 24219 S

A. MONFALCONE vendesi casa con corte tre negozi più appartamento mq 120. Telefonare 0481-73060. 150 S

A. VENDESI casetta con giardinetto. Tel. 31192. 24259 S

A. VENDESI Muggia signorile, salone, tre stanze, tutti comfort. Tel. 31192. 24259 S

A. VENDESI appartamento a Grado. Tel. 31192. 24259 S

ACQUISTO per contanti appartamento o villetta. Tel. 34014. 24259 S

APPARTAMENTINO (S. Giacomo), stanza cucina gabinetto. Vuoto vendesi, telef. 30077. 24247 S